Università
Ca'Foscari
Venezia

Corso di Laurea Magistrale in Interpretariato e Traduzione Editoriale, Settoriale

Tesi di Laurea

Ca' Foscari
Dorsoduro 3246
30123 Venezia

Le adozioni internazionali tra evoluzione normativa e impatto sociale: una proposta di traduzione di testi giuridici sull'argomento

Relatore
Ch. Prof.ssa Federica Passi

Laureanda
Giulia Vianello
Matricola 822185

Anno accademico
2012 / 2013

"Siamo di uno stesso sangue, fratellino, tu ed io."

(R. Kipling)

Abstract

The present thesis expounds the translation of three specialized articles on inter-country adoptions. Theoretically, the primary consideration of inter-country adoptions should be the protection of the best interests of the child. Anyway, implementing inter-country adoptions happens to be pretty difficult, since it is necessary to accommodate the legislation of the State of origin to the one of the adoptive country; as a matter of fact, different countries have different regulations.

The first article points out that the specialized legislation in China should assimilate the systems of the "Model Law of Private International Law" and of the "Convention on Protection of Children and Co-operation in respect of Inter-country Adoption" - which was formulated and approved by the Hague Conference on Private International Law - in order to improve its "Adoption law". The second article describes the important contribution the United Nations gave in solving legal conflicts on inter-country adoptions and formulating a Convention on their international unification. As a matter of fact, the regulations concerning inter-country adoptions as described in the United Nations' "Convention on the Rights of the Child" (1989) deeply influenced the contemporary legislation on this subject. The last article deals with the international adoption of the orphans of the 2008 Sichuan earthquake.

Recognizing the crucial role terminology plays in the field of legal translation, this thesis is provided with three glossaries, for the sake of a clear understanding of the legal terms. In order to translate legal articles in a proper way, a translator should not simply master legal terms, but he should be acquainted with the content of the legislations concerning inter-country adoptions. In fact, the references to the Italian, Chinese and International legislations on this subject are marked and frequent.

摘要

这篇论文论述了三篇关于跨国收养的专业文章的翻译。理论上,保护被收养人的最大利益应该是跨国收养的最大目标。但是办跨国收养比较难,不同的国家有着不同的规定，因此该协调被收养国和收养国之间的立法。

第一篇文章涉及了中国的专门立法,为了改善本国的《收养法》,我们应该吸收《国际私法示范法》和海牙国际私法会议制定和通过的《跨国收养方面保护儿童及合作公约》的制度。第二篇文章论述联合国在解决跨国收养法律冲突问题方面制定的全球统一跨国收养公约上的重要贡献。其实联合国《儿童权利公约》(1989年)有关跨国收养的规范对现代跨国收养的立法有深刻的影响。第三篇文章讨论了2008年四川地震孤儿的国际收养。

在法律翻译上,专业术语的角色很重要,所以为了更清楚地解释法律用语，在论文中有三篇词汇表。为了更好地翻译法律文章,译员不仅要认识法律用语而且需要对跨国收养立法的内容有所了解。在这些文章中频繁地提到了意大利、中国、跨国的立法。

Indice

Abstract 5
摘要 7
Indice 9
CAPITOLO PRIMO 11
1. Introduzione 11
2. Apparati normativi e riferimento a norme più significative 13
2.1. Ambito internazionale 13
2.2. Ambito italiano 17
2.3. Ambito cinese 19
3. Il testo di natura giuridica, caratteristiche e difficoltà 21
3.1. Il testo giuridico e le sue tipologie 21
3.2. Il linguaggio giuridico e la terminologia 22
3.3. La traduzione giuridica e relative difficoltà 22
3.4. Un approccio alla traduzione giuridica 23
3.5. L'equivalenza 24
3.6. Il traduttore giuridico 25
3.7. La creatività nella traduzione giuridica 25
4. Presentazione dei tre testi 27
CAPITOLO SECONDO 29
TESTO 1 29
1. TRADUZIONE TESTO 1 29
2. GLOSSARI TESTO 1 41
3. COMMENTO TRADUTTOLOGICO TESTO 1 49
TESTO 2 67
1. TRADUZIONE TESTO 2 67
2. GLOSSARI TESTO 2 89
3. COMMENTO TRADUTTOLOGICO TESTO 2 95
TESTO 3 115
1. TRADUZIONE TESTO 3 115
2. GLOSSARI TESTO 3 129
3. COMMENTO TRADUTTOLOGICO TESTO 3 135
CONCLUSIONI 153
BIBLIOGRAFIA 155

CAPITOLO PRIMO

1. Introduzione

La presente tesi ha come oggetto la traduzione di tre testi specialistici di natura legale il cui comun denominatore è la tematica delle adozioni internazionali, ovverosia le adozioni di minori il cui stato di abbandono (e conseguentemente di adottabilità) sia stato dichiarato dalle competenti autorità di un Paese esterno. In questo caso, gli adottanti devono soddisfare i requisiti legali per l'adozione sia del loro Paese, altrimenti detto d'accoglienza, che del Paese d'origine del minore.

La propensione per tale argomento è stata dettata innanzitutto dalla grande importanza che le adozioni internazionali ricoprono in Italia. Stando a quanto affermato di recente dal Ministro dell'Integrazione Kyenge, da luglio 2013 anche Presidente della Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'Italia è il secondo Paese al mondo dopo gli Stati Uniti per numero di minori stranieri adottati ogni anno.

Oltre alla motivazione sopracitata, si è optato per questa tematica per poter scoprire quale fosse la regolamentazione delle adozioni internazionali nella Repubblica Popolare Cinese. Alla luce della più famosa tra le sue politiche, la politica di controllo delle nascite o del figlio unico, era intuibile fin dal principio che la Cina potesse ricoprire con maggiore probabilità il ruolo di Paese d'origine (creando forti legami soprattutto con gli Stati Uniti d'America), ma interessante sarà anche verificare come essa riesca a conciliare le proprie normative con quelle vigenti a livello internazionale.

La forte difficoltà nell'espletamento di questo tipo di adozioni è certamente in parte dovuta alla necessità di conciliare apparati normativi diversi (rispettando trattati internazionali, adottando accordi bilaterali o norme di conflitto), ma è da ricondurre anche alla natura stessa dell'adozione internazionale. Dal momento che scopo dell'adozione deve essere sempre la tutela dell'esclusivo e superiore interesse del minore, e visto e considerato anche che si ritiene opportuna una collocazione nella famiglia biologica o perlomeno nel Paese d'origine ove questo fosse possibile, l'adozione internazionale si trova in una posizione di forte subordinazione (principio di sussidiarietà). In altre parole, solo laddove la sistemazione nella famiglia d'origine o in una famiglia d'accoglienza idonea nello stesso Paese d'origine del minore non fossero possibili, allora si potrà prendere in considerazione il ricorso a un'adozione di natura internazionale.

In questo capitolo verranno descritti gli apparati normativi riguardanti le adozioni internazionali, facendo riferimento alle norme più significative a livello nazionale (sia per l'Italia che per la Cina) e internazionale.

Si proseguirà poi con una sezione legata alla teoria della traduzione, conducendo un'analisi sulle peculiarità dei testi giuridici.

Si provvederà infine a fornire una breve presentazione dei tre testi, la cui traduzione verrà proposta nel capitolo a seguire, corredata dai relativi commenti traduttologici e glossari.

2. Apparati normativi e riferimento a norme più significative

A seguire, una presentazione degli apparati normativi che regolamentano le adozioni internazionali rispettivamente a livello internazionale, italiano e cinese.

2.1. Ambito internazionale

La "Convenzione de l'Aia del 29 maggio 1993 sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale" è una convenzione multilaterale che riguarda il settore delle adozioni internazionali. Essa disciplina la cooperazione fra le autorità competenti nel Paese d'origine del minore e quelle nel Paese d'accoglienza e ha come scopo principale quello di stabilire garanzie perché le adozioni internazionali vengano svolte nel superiore interesse del minore e nel rispetto dei diritti fondamentali che gli sono riconosciuti dal diritto internazionale; tale Convenzione ha anche lo scopo d'instaurare un sistema di cooperazione fra gli Stati contraenti per assicurare il rispetto di queste garanzie, nonché prevenire il fenomeno della sottrazione e della vendita di minori.

Prima di condurre un'analisi sulla struttura di tale Convenzione si ritiene opportuno citare le normative e i documenti che sono stati precursori della stessa. A tal proposito, si fa riferimento alla "Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo" (1959), alla "Dichiarazione sui principi sociali e giuridici relativi alla protezione al benessere dell'infanzia con particolare riferimento all'affidamento e all'adozione su piano nazionale ed internazionale", (risoluzione 41/85 dell'Assemblea generale, del 3 dicembre 1986) e alla "Convenzione dei Diritti del Fanciullo" (1989).

La "Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo" è stata approvata il 20 novembre 1959 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e revisionata nel 1989, quando ad essa è subentrata la "Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia". Essa in realtà è un documento redatto già nel 1924 dalla Società delle Nazioni Unite a seguito del grave impatto che la Prima guerra mondiale ebbe soprattutto sui bambini. Fonte di riferimento fu la "Carta dei Diritti del Bambino" del 1923 ad opera di Eglantyne Jebb, dama della Croce rossa e fondatrice di Save the Children nel 1919. Questo documento non è vincolante per i singoli Paesi, ovvero non ha valore giuridico nel diritto, e tantomeno nel diritto internazionale, ma impegna gli stati membri soltanto da un punto di vista morale.

La "Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo" ha come oggetto dieci principi che sottolineano il diritto a una speciale protezione, a una crescita sana in condizioni di libertà e dignità, alla sicurezza sociale, all'educazione e istruzione e alla tutela da sfruttamento o discriminazioni di ogni genere.

La "Dichiarazione sui principi sociali e giuridici relativi alla protezione al benessere dell'infanzia con particolare riferimento all'affidamento e all'adozione su piano nazionale ed internazionale", (risoluzione 41/85 dell'Assemblea generale del 3 dicembre 1986) ha come oggetto tre principi fondamentali, ovvero il welfare del minore e delle famiglie, l'affidamento e l'adozione. Fermo restando che un minore dovrebbe idealmente essere accudito dalla propria famiglia d'origine (art. 3), qualora questo non fosse possibile è necessario adottare le misure ritenute migliori per la tutela dell'esclusivo e superiore interesse del minore stesso, tenendo in considerazione il suo background linguistico e culturale.

La "Convenzione ONU sui Diritti dell'infanzia" (o "diritti del fanciullo"), approvata il 20 novembre 1989 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e ratificata dall'Italia il 27 maggio 1991 con la legge n. 176, è uno strumento normativo internazionale di promozione e tutela dei diritti dell'infanzia. Essa sottolinea gli obblighi degli Stati e della comunità internazionale nei confronti dell'infanzia e codifica e sviluppa le norme internazionali applicabili ai minori. Dal momento che le Convenzioni sono definite strumenti di *hard law*, essa è uno strumento giuridico vincolante per gli Stati che la ratificano: con la ratifica, un Paese aderisce infatti a un accordo internazionale e ha il dovere di rispettarne le disposizioni. Per quanto concerne questa specifica Convenzione, uno Stato che ha aderito alla sua ratifica non deve adottare nessuna altra legislazione o apportare modifiche alle norme nazionali che risultino in conflitto con quelle espresse nella Convenzione.

Alla stesura della Convenzione lavorò un *Working Group* cui presero parte i 43 stati facenti parte della Commissione per i Diritti Umani, altri membri delle Nazioni Unite e organizzazioni intergovernative (ma solo come osservatori con diritto di parola), e organizzazioni non governative (ma senza diritto di parola).

Tale Convenzione tratta diverse tipologie di diritti umani, tra cui quelli riguardanti il diritto internazionale umanitario; per quanto concerne la tematica delle adozioni, si decise di cercare di garantire maggiore protezione ai bambini coinvolti nell'adozione piuttosto che puntare a un processo rapido e facile (artt. 20, 21, 35).

Passando ora ad un'analisi approfondita del testo della "Convenzione dell'Aia del 29 maggio 1993 sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale", nella lettura della sua introduzione si conferma quanto sostenuto in precedenza circa la sussidiarietà dell'adozione internazionale e la centralità dell'interesse superiore del minore nell'esercizio della stessa. Infatti, la Convenzione stessa afferma quanto segue:

> Riconoscendo che l'adozione internazionale può offrire l'opportunità di dare una famiglia permanente a quei minori per i quali non può essere trovata una famiglia idonea nel loro Stato di origine,
> Convinti della necessità di prevedere misure atte a garantire che le adozioni internazionali si facciano nell'interesse superiore del minore e nel rispetto dei suoi diritti fondamentali, e che siano evitate la sottrazione, la vendita e la tratta dei minori (…)

È altresì presente un diretto riferimento alla risoluzione 41/85 dell'Assemblea generale del 3 dicembre 1986 di cui sopra.

Il capitolo I – sfera di applicazione della Convenzione (artt. 1-3), presenta all'articolo 1 l'oggetto della Convenzione, ovvero la volontà di stabilire delle garanzie, instaurare un sistema di cooperazione tra gli Stati contraenti e assicurare il riconoscimento delle adozioni realizzate.

Il capitolo II – condizioni delle adozioni internazionali, stabilisce per l'appunto le condizioni che stato d'origine e d'accoglienza debbono soddisfare (rispettivamente artt. 4 e 5). L'articolo 4.2, in particolare richiede di verificare che i desideri e le opinioni del minore siano stati presi in considerazione.

Nel capitolo III – autorità centrali e organismi abilitati (artt. 6-13) si sottolinea che "ogni Stato contraente designa un'Autorità Centrale incaricata di svolgere i compiti che le sono imposti dalla Convenzione" (art. 6), ma si specifica anche che "un organismo abilitato in uno Stato contraente non potrà agire in un altro Stato se le autorità competenti di entrambi gli Stati non vi abbiano acconsentito." (art. 12).

Il capitolo IV – condizioni procedurali dell'adozione internazionale (artt.14 -22) sarà quello maggiormente citato nei testi oggetto di traduzione, dal momento che fornisce indicazioni sulle procedure che debbono essere svolte per la realizzazione dell'adozione.

Il capitolo V – riconoscimento ed effetti dell'adozione (artt. 23 -27), tra le altre cose esplicita nell'articolo 26 cosa tale riconoscimento comporti.

> 1. Il riconoscimento dell'adozione comporta quello:
> a - del legame giuridico di filiazione tra il minore ed i suoi genitori adottivi;
> b - della responsabilità parentale dei genitori adottivi nei confronti del minore;

> c - della cessazione del legame giuridico preesistente di filiazione tra il minore, sua madre e suo padre, se l'adozione produce questo effetto nello Stato contraente in cui ha avuto luogo.
> 2. Se l'adozione ha l'effetto di porre fine ad un legame giuridico preesistente di filiazione tra il minore ed i suoi genitori, il minore gode nello Stato di accoglienza ed in ogni altro Stato contraente in cui l'adozione è riconosciuta, di diritti equivalenti a quelli risultanti da un'adozione che produca tale effetto in ciascuno di questi stati.

È necessario infatti ricordare che alcuni Paesi non accettano esclusivamente le adozioni piene (o legittimanti), ma consentono rapporti d'adozione che prevedono il mantenimento di legami con la famiglia d'origine.

Risulta poi essere di grande rilievo il capitolo VI – disposizioni generali (artt. 28-42). In esso vengono esplicitate le condizioni per l'incontro tra adottato e adottanti (art. 29) piuttosto che sulla gestione delle informazioni da parte delle autorità competenti (art. 30). Interessante perché direttamente riguardante l'ambito della traduzione è l'articolo 34:

> Se l'Autorità competente dello Stato destinatario di un documento lo richiede, questo deve essere tradotto, con certificazione di conformità all'originale. Le spese di traduzione, salvo se diversamente
> stabilito, sono a carico dei futuri genitori adottivi.

L'articolo 39. 2, che stabilisce che

> Ogni Stato contraente può concludere, con uno o più degli altri Stati contraenti, accordi tendenti a favorire l'applicazione della Convenzione nei loro reciproci rapporti. Tali accordi possono derogare solo alle disposizioni contenute negli articoli da 14 a 16 e da 18 a 21. Gli Stati che concludono simili accordi ne trasmettono una copia al depositario della Convenzione.

ha la sua riprova nell'accordo bilaterale Italia – Pechino citato in bibliografia.

Si cita infine l'articolo 41

> La Convenzione è applicabile in ogni caso in cui la domanda, prevista dall'art. 14, sia pervenuta in epoca successiva all'entrata in vigore della Convenzione nello Stato di accoglienza ed in quello d'origine.

Infine, nel capitolo VII – clausole finali (artt. 43-48) vengono trasmesse informazioni circa la ratifica e l'entrata in vigore della Convenzione. In particolare, l'articolo 43 stipula quanto segue:

> 1. La Convenzione è aperta alla firma degli Stati che erano Membri della Conferenza de l'Aia di diritto internazionale privato al momento della Diciassettesima Sessione e degli altri Stati che hanno partecipato a tale Sessione.
> 2. Essa sarà ratificata, accettata o approvata e gli strumenti di ratifica, di accettazione e di approvazione saranno depositati presso il Ministero degli Affari Esteri del Regno dei Paesi Bassi, depositario della Convenzione.

Ai fini di una completa contestualizzazione, si ritiene utile citare anche quanto pubblicato a seguito della Convenzione del 1993, prendendo ad esempio il documento finale della Sessione Speciale sull'infanzia di New-York, 8-10 maggio 2002, intitolato "un mondo a misura di bambino". Tale documento si propone per l'appunto di creare un mondo a misura di bambino attraverso obiettivi, strategie e azioni concrete, operando su settori specifici quali istruzione, tutela e protezione da sfruttamento e abusi e lotta all'HIV/AIDS. Al suo interno sono presenti riferimenti specifici alle adozioni internazionali (si veda il testo 2 oggetto di traduzione).

2.2. Ambito italiano

L'apparato normativo che regolamenta le adozioni internazionali in Italia si fonda sulla L. 4 maggio 1983, n. 184, denominata "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori", poi modificata con la L. 31 dicembre 1998, n. 476 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a L'Aja il 29 maggio 1993. Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in tema di adozione di minori stranieri".

Da segnalare anche il Decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 492, un regolamento recante norme per la costituzione, l'organizzazione e il funzionamento della Commissione per le adozioni internazionali, a norma dell'articolo 7, commi 1 e 2,d ella legge del 31 dicembre 1998, n. 476.

La legge 184 tratta la questione delle adozioni internazionali al TITOLO III.

Nello specifico, il Capo I – dell'adozione di minori stranieri, stabilisce che "l'adozione dei minori stranieri ha luogo conformemente ai princìpi e secondo le direttive della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a L'Aja il 29 maggio 1993 (…)" (art. 29), descrive la complessa procedura dell'adozione internazionale (artt. 29- bis- 37) e determina la natura e le funzioni della sopracitata Commissione per le adozioni internazionali (artt. 38 – 39).

Il Capo II – dell'espatrio di minori a scopo di adozione, descrive appunto le modalità per il trasferimento dei minori adottati dal Paese d'origine a quello di accoglienza. (artt. 40 - 43).

Si ritiene utile presentare sinteticamente le fasi che regolamentano la procedura di questo tipo di adozione.

Innanzitutto, i requisiti previsti sono analoghi a quelli stabiliti per le adozioni nazionali: l'adozione è consentita a coniugi uniti in matrimonio da almeno tre anni, o per un numero inferiore di anni se i coniugi abbiano convissuto in modo stabile e continuativo prima del matrimonio per un periodo di tre anni, e ciò sia accertato dal tribunale per i minorenni. Tra i coniugi non deve sussistere e non deve avere avuto luogo negli ultimi tre anni separazione personale neppure di fatto. L'età degli adottanti deve superare di almeno diciotto e di non più di quarantacinque anni l'età dell'adottando, con la possibilità di deroga in caso di danno grave per il minore. Non è preclusa l'adozione quando il limite massimo di età degli adottanti sia superato da uno solo di essi in misura non superiore a dieci anni.

Inizialmente è necessario presentare la dichiarazione di disponibilità all'adozione internazionale al tribunale per minorenni del distretto dove i richiedenti hanno la residenza. In questo frangente, si richiede al distretto che dichiari l'idoneità all'adozione.

Dopo un'indagine compiuta dai servizi territoriali sulla coppia e le sue potenzialità, viene fatta una relazione sulla base della quale il giudice deciderà se rilasciare o meno il decreto di idoneità.

A questo punto la coppia può iniziare la procedura di adozione internazionale rivolgendosi ad un ente autorizzato dalla Commissione per le adozioni internazionali, ente che seguirà i coniugi e sbrigherà le pratiche necessarie, trasmettendo alla sopracitata Commissione tutta la documentazione riferita al minore (ottenuta dopo che le autorità dei Paesi avranno stabilito l'abbinamento tra la coppia e il minore secondo dei criteri di affinità) e al provvedimento del giudice straniero.

Gli adottanti si recano quindi nel Paese del minore per incontrarlo; in questo caso le tempistiche variano molto di Paese in Paese.

Dopo aver verificato che l'adozione sia conforme alle disposizioni contenute nella Convenzione de l'Aja, la Commissione autorizza l'ingresso del minore in Italia e la sua permanenza.

Con la trascrizione del provvedimento di adozione nei registri dello stato civile, questa viene definitivamente perfezionata (art. 34).

2.3. Ambito cinese

La legge vigente nella Repubblica Popolare Cinese in materia di adozioni è la "Adoption Law of the People's Republic of China"; in essa viene fatto esplicito riferimento anche alle adozioni internazionali.

Dal testo di questa legge, peraltro spesso citato negli articoli oggetto di traduzione 1 e 3, si possono rilevare peculiarità legate alla realtà cinese (art. 3 "l'adozione non può andare contro a leggi e regolamenti sulla pianificazione familiare") e aspetti concordanti rispetto alla Convenzione de l'Aja.

L'articolo 3 sopracitato è parte del capitolo I, che stabilisce le regole generali per le adozioni. Nel capitolo a seguire vengono invece descritte le modalità di realizzazione dell'adozione, sottolineando i requisiti degli adottanti e i limiti cui essi debbono sottostare - tra cui la possibilità di adottare solo un minore e solo se senza figli (artt. 6 e 8); bisogna però dire che tali condizioni decadono nel caso di minori orfani, disabili o abbandonati.

L'articolo 21 è di grande interesse ai fini di questa tesi dal momento che garantisce la possibilità a degli stranieri di adottare un minore (di sesso maschile o femminile) nella Repubblica Popolare Cinese, esplicando la procedura da seguire. Questo specifico articolo sarà spesso citato nei testi oggetto di traduzione.

L'articolo 23 contenuto nel capitolo III "validità dell'adozione" stabilisce una regola analoga a quella della Convenzione de l'Aja per quanto concerne i rapporti del minore con la famiglia d'origine: i diritti e doveri precedentemente vigenti vanno a decadere al momento della formalizzazione del rapporto di adozione.

Come si può però evincere dal capitolo IV, le adozioni possono anche avere un termine, qualora si verificassero condizioni di maltrattamento, abuso o qualsiasi tipo di inadempienza nei confronti del minore (artt. 26-30). Le responsabilità legali sono invece esplicitate nel capitolo V (art.31).

Il testo di legge si conclude con il capitolo VI che specifica le responsabilità e le competenze in materia del Congresso del Popolo.

Per quanto concerne le adozioni da parte di stranieri, si deve fare riferimento a "Misure per la registrazione dell'adozione di minori da parte di stranieri nella Repubblica Popolare Cinese", il cui contenuto è comunque assolutamente conforme a quanto stipulato nella sopracitata "Adoption Law" (art. 1).

Stando a quanto esplicitato nell'articolo 2, se la coppia adottante è formata da stranieri, l'adozione deve avvenire secondo i regolamenti stabiliti dal documento stesso e nel caso di disaccordi dovuti a discrepanze tra le leggi del Paese d'accoglienza e la Cina si dovrà ricorrere a consultazioni da parte degli organi competenti di entrambi gli Stati; misura, questa, pienamente conforme a quanto stipulato anche nella Convenzione de l'Aja. A seguire, il documento descrive le procedure specifiche da seguire nel caso di adottanti stranieri, che verranno riprese nei testi oggetto di traduzione.

In Cina, l'ente incaricato per le adozioni internazionali è il China Center for Adoption Affairs (noto con l'acronimo CCAA), che agisce sotto la supervisione del dipartimento degli affari civili (art. 15 di "Misure per la registrazione dell'adozione di minori da parte di stranieri nella Repubblica Popolare Cinese").

3. Il testo di natura giuridica, caratteristiche e difficoltà

Alla luce della natura giuridica dei tre testi oggetto di traduzione nel presente elaborato, si ritiene utile descrivere le peculiarità di questa tipologia testuale; spiegazioni più esaustive circa i testi nello specifico verranno introdotte nei relativi commenti traduttologici.

3.1. Il testo giuridico e le sue tipologie

I testi giuridici sono redatti con un linguaggio speciale[1], generalmente noto come *language of the law*, e possiedono una funzione prevalentemente conativa e solo in parte informativa.

Generalmente i testi giuridici[2] possono essere divisi in tre gruppi: testi principalmente prescrittivi (leggi e regolamenti, codici, trattati, contratti), principalmente descrittivi ma anche prescrittivi (sentenze, petizioni) e puramente descrittivi (dottrine e quanto redatto da accademici).

Basandosi invece sulla distinzione operata da Deborah Cao, che ragiona sullo scopo della traduzione[3], si nota che è possibile tradurre per tre differenti scopi. Può esserci uno scopo normativo, quale la creazione di una legge che abbia identica autenticità rispetto a quella di partenza o la traduzione di documenti privati come contratti, per cui il testo di arrivo è legalmente vincolante. In secondo luogo si può avere uno scopo informativo con funzione descrittiva (statuti e sentenze), ragione per cui il testo di arrivo non risulta essere legalmente vincolante. Infine, se si tratta di uno scopo legale e giuridico generico, spesso si ha a che fare documenti utilizzati come prove durante i processi.

Dal momento che i testi presi in esame si riferiscono a trattati, si ritiene opportuno compiere un approfondimento a riguardo. "Trattato[4]" è un termine generico che denota tutti i tipi di accordi internazionali e il fatto che esso non sia semplicemente una legge ma costituisca un contratto vero e proprio si evince anche dal suo formato tradizionale, ossia titolo, preambolo, parte principale, clausole finali. Il titolo ha valore principalmente identificativo, mentre il preambolo specifica lo scopo del trattato e consiste nel nome delle parti contraenti e le ragioni che hanno portato alla formulazione del trattato stesso; il preambolo è formulato come un'unica frase che solitamente termina con l'espressione "*...have*

---

[1] Šarčević, S., *New approach to legal translation* Kluwer Law International, 1997, pagg. 9-10
[2] S. Šarčević, op. cit., pag 11
[3] Cao, D., *Translating law* (parte della raccolta Topics in Translation), Multilingual Matters LTD 2007, pagg.
[4] S. Šarčević, op. cit., pagg. 131-133

agreed has follows:..". Mentre nel corpo principale vengono esplicitati obblighi e diritti delle parti, le clausole finali includono provvedimenti sulla ratifica, l'entrata in vigore, la validità del trattato.

3.2.Il linguaggio giuridico e la terminologia

Il teorico Wróblewski, convinto che "il punto di partenza dell'analisi dei problemi della traduzione giuridica è la lingua"[5], arriva ad individuare tre tipi di lingue legate al diritto, ovvero "lingua giuridica" (LG), "lingua di applicazione del diritto" (LAD) e "lingua della scienza giuridica" (LSG), riguardanti rispettivamente le regole del diritto, la pratica giuridica e l'applicazione del diritto.

Si conviene nel ritenere che il ruolo principale del linguaggio nei testi giuridici normativi sia quello di stabilire azioni legali[6], il cui scopo è il raggiungimento di un determinato obiettivo.

Il linguaggio giuridico è espresso da fattori quali lessico, sintassi e stile[7]. Il lessico varia di Paese in Paese e ne rispecchia il sistema giuridico: ad esempio, mentre il lessico inglese è ricco di arcaismi e formalità, quello utilizzato in lingua cinese è un lessico ordinario, che ricorre al vocabolario comune ma con implicazioni legali.

Per quanto concerne la terminologia[8] legale, essa costituisce la caratteristica linguistica più lampante del linguaggio legale in quanto linguaggio tecnico. Ci sono quattro aree principali: l'area riguardante i concetti legali, quella sui termini legali relativi a leggi e istituzioni, quella che contrappone il significato legale a quello ordinario e infine l'area che coinvolge le difficoltà terminologiche dovute a incertezze linguistiche.

3.3.La traduzione giuridica e relative difficoltà

Sulla base della definizione fornita da Wróblewski, "la traduzione giuridica[9] mescola i temi delle lingue naturali in genere con i tratti specifici del diritto come sistemi di regole funzionanti in un contesto socio-politico" e inoltre essa "mira all'equivalenza tra le espressioni linguistiche comparate che sono sempre formulate in una lingua legata al diritto."

---

[5] Wróblewski, J., *Il problema della traduzione giuridica*, Ars interpretandi, 2000
[6] S. Šarčević, op. cit., pag. 133
[7] D. Cao, op. cit. pag. 20
[8] D. Cao, op. cit. pagg. 53-82
[9] J. Wróblewski, op. cit.

Tuttavia è fondamentale fare riferimento anche alla posizione di Šarčević, la quale sostiene che la domanda che ci si deve porre nell'affrontare tale tipologia testuale non dovrebbe essere solo "di cosa tratta" il testo ma anche "a chi è diretto". In linea generale si tratta di specialisti che si dividono in due categorie, coloro che fanno la legge e coloro che la interpretano e applicano, ossia legislatori da un lato e giudici o avvocati dall'altro. Nel 1971 avvenne infatti una svolta nella definizione della tipologia testuale[10]: se fino a quel momento si faceva riferimento all'argomento di cui trattava il testo, Katherina Reiß suggerì di basarsi innanzitutto sulla sua funzione; ciò comportò una crescente attenzione verso gli aspetti pragmatici del testo, verso il linguaggio che li caratterizzava e verso la loro funzione nel processo comunicativo.

Riassumendo, è possibile definire la traduzione giuridica come la traduzione di testi utilizzati in ambito giuridico e legale, senza dimenticare però quanto sia importante che il traduttore comprenda sia lo status e scopo che il lettore modello del testo di partenza e di quello di arrivo.

La traduzione giuridica è ritenuta difficile[11] a causa della complessità intrinseca della legge e del linguaggio giuridico, che è di natura normativa (per cui è prettamente prescrittivo e imperativo), performativa (non solo "dice", ma "fa") e tecnica. Secondo alcuni è semplicemente un'applicazione di un linguaggio ordinario in un contesto specifico, mentre per altri è un vero e proprio linguaggio a sé.

Altra peculiarità che incide nel processo traduttivo è la presenza di sistemi giuridici differenti, ognuno con un proprio apparato. Ci sono divisioni circa le varie famiglie giuridiche (la più grande della quali è quella tra *civil law* e *common law*), differenze linguistiche e differenze culturali. Per queste ragioni la sfida più grande è l'incongruenza tra sistemi giuridici, dal momento che le differenze nello sviluppo storico e culturale di due Paesi implicano che il sistema giuridico di partenza non possa essere semplicemente trasposto in quello di arrivo. È proprio l'affinità tra i sistemi giuridici che determina la difficoltà della traduzione[12], solo secondariamente lo è quella tra la lingua di partenza e quella di arrivo.

3.4. Un approccio alla traduzione giuridica

Negli ultimi anni, si è passati dal ritenere tale tipo di traduzione una mera transcodificazione da un linguaggio a un altro a considerarla un atto di comunicazione nel

[10] S. Šarčević, op. cit., pag. 7
[11] S. Šarčević, op. cit., pag. 23
[12] S. Šarčević, op. cit., pag. 14

meccanismo della legge[13]. Inoltre, è fondamentale sapere che applicare le teorie di traduzione generale ai testi giuridici è sbagliato tanto quanto pensare che si debba considerare solo la terminologia, dal momento che anche in questo caso l'unità di traduzione è la frase e non la parola[14].

Per quanto concerne le tecniche adottate nella traduzione giuridica, si può notare che le negazioni sono solitamente rare (un'affermazione è più diretta e quindi più semplice da capire), ma se presenti nel testo di partenza vanno mantenute in quello di arrivo. Si tende al ricorso a forme impersonali[15], che implicano neutralità e conferiscono autorità alla frase, mentre la sintassi è caratterizzata da periodi lunghi e da uno stile impersonale e formale.

Nel caso in cui sia necessario ovviare all'incongruenza terminologica[16], si può ricorrere a tecniche come l'espansione lessicale o parafrasi descrittive e definizioni.

Infine, il ricorso ai paragrafi[17] è una tecnica che permette di presentare frasi complicate in una maniera accettabile, enfatizzando l'aspetto visivo.

3.5. L'equivalenza

In questo contesto, il concetto di equivalenza[18] può essere spiegato come segue: se X e Y sono definiti equivalenti, ciò significa che X può essere usato per tradurre Y e viceversa, senza però implicare che essi siano identici a livello concettuale.

Le peculiarità della lingua nella quale vengono individuati gli oggetti della comparazione costituisce la base per le equivalenze nella traduzione giuridica. Se tradurre un elemento che esprime un concetto giuridico non esistente in una data cultura sembrerebbe risultare impossibile, in realtà si può fornire una traduzione che va a esplicitare un significato finora sconosciuto[19].

Nel trattare la questione dell'equivalenza, i cui problemi variano in base al grado della precisione delle lingue corrispondenti, bisogna innanzitutto sottolineare i tre contesti che influenzano il senso delle espressioni: contesto linguistico, sistematico (ossia il sistema di diritto con tutte le sue caratteristiche) e funzionale (qualsiasi evento in cui opera il diritto).

---

[13] S. Šarčević, op. cit., pag. 55
[14] S. Šarčević, op. cit., pag. 5
[15] S. Šarčević, op. cit., pag. 175
[16] S. Šarčević, op. cit., pagg. 250-254
[17] S. Šarčević, op. cit., pag. 187
[18] S. Šarčević, op. cit., pagg. 234-235
[19] D. Cao, op. cit. pag. 32

Tornando all'equivalenza, tra i vari tipi si annovera l'equivalenza della sinonimia stretta, che si basa sul contesto linguistico ma non deve trascurare quello extra-linguistico; l'equivalenza sistematica, quando le lingue messe a confronto "sono le componenti analoghe nella struttura dei sistemi comparati"; infine si parla di equivalenza funzionale quando le due lingue "hanno una funzione analoga nei diversi sistemi socio-politici".

Infine, "nel caso in cui l'oggetto della comparazione non abbia alcuna equivalenza nell'altro sistema di diritto, si constata questo fatto come risultato negativo di una prova nella ricerca dell'equivalenza sinonimica, sistemica o funzionale; è il caso dell'incomparabilità."[20] Per poter "descrivere questo caso, si deve analizzare il senso dell'oggetto descritto dando una spiegazione che combini i dati dei due sistemi comparati."

3.6. Il traduttore giuridico

Idealmente, un traduttore giuridico non dovrebbe possedere una conoscenza giuridica a livello meramente terminologico, ma dovrebbe essere in grado di comprendere ragionamenti di natura legale, saper analizzare testi in quest'ambito e avere una conoscenza dei sistemi giuridici di partenza e d'arrivo[21]. Egli dovrebbe ricordare che la traduzione è il prodotto di un atto di mediazione interlinguistica e interculturale che coinvolge le interazioni di diverse variabili all'interno di contesti situazionali.

Il traduttore giuridico dovrebbe altresì comprendere il senso del testo di partenza per essere produttore efficiente di quello d'arrivo, ma non gli è concesso fornire una propria interpretazione personale del testo dal punto di vista giuridico[22].

3.7. La creatività nella traduzione giuridica

Sebbene nel tradurre un testo giuridico sia necessario rispettare delle strutture e delle formule standard, i traduttori giuridici, proprio perché hanno un ruolo attivo nella stesura del testo, possiedono ora una maggior libertà, grazie alla quale si può parlare di creatività[23] (fermo restando che questa si manifesta in maniera differente rispetto ad altre aree della traduzione, in particolare quella letteraria).

---

[20] J. Wróblewski, op. cit.
[21] D. Cao, op. cit. pagg. 37-52
[22] S. Šarčević, op. cit., pagg. 87, 91
[23] S. Šarčević, op. cit., pag. 116

I traduttori dovrebbero essere creativi nella sintassi non in nome di una creatività personale, ma al fine di ottenere maggiore chiarezza, enfasi ed effetto[24].

[24] S. Šarčević, op. cit., pag. 161

4. Presentazione dei tre testi

Nella scelta dei testi si è optato per articoli che ponessero a confronto le normative cinesi e internazionali (testo 1), che sottolineassero però il carattere globale della questione e l'impegno di un'organizzazione importante come l'ONU a riguardo (testo 2), arrivando a considerare un evento di grande impatto sulla storia cinese recente che costituisse un esempio concreto di come oggi vengono gestite le adozioni internazionali in Cina (testo 3).

A seguire, si propone una breve introduzione ai tre testi oggetto di traduzione, descrivendone il contenuto e sottolineando i problemi traduttivi incontrati. Un'analisi più approfondita verrà comunque compiuta nei relativi commenti traduttologici.

Il primo testo, intitolato "Indagine legislativa del sistema normativo sulle adozioni internazionali", sostiene la necessità di un adeguamento della legislazione cinese in materia di adozioni internazionali al fine di tutelare maggiormente i minori coinvolti. Tale obiettivo è perseguito tentando di adattare le normative cinesi ("Adoption Law" e "Model law of private international law") a quelle internazionali ("Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale").

Dopo una presentazione delle tre leggi sopracitate, si sottolinea la necessità di un sistema di autenticazione notarile con valore imperativo volto alla protezione dei minori coinvolti. A tal fine, l'autrice propone anche di concedere la doppia cittadinanza ai minori adottati, misura questa che contraddice il regolamento vigente in Cina per cui ai cittadini cinesi è concessa una sola cittadinanza.

Nell'affrontare questo testo si sono riscontrate forti difficoltà nella comprensione dovute all'alta densità di riferimenti a diversi apparati legislativi e di lessico tecnico. La fase traduttiva si è quindi dilungata perché è stato necessario ricorrere a diverse traduzioni prima di giungere a una resa chiara, puntuale e che rispettasse il registro e le norme redazionali dei testi specialistici italiani di questo genere.

Il secondo testo, "Il contributo dell'ONU alla risoluzione di dispute legali sulle adozioni internazionali", pur essendo molto più lungo è risultato più semplice da affrontare, perché presentava una densità di termini tecnici decisamente minore rispetto al primo. Dal momento che in questo testo si faceva puntualmente riferimento a enti e norme dell'ONU è stato sempre possibile reperire una documentazione esaustiva che ha garantito un notevole supporto nella contestualizzazione del testo.

Questo testo enfatizza l'apporto dell'ONU alla formulazione della "Convenzione sulla Protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale" ad opera della conferenza de l'Aja di diritto internazionale privato" grazie alle sue normative "Dichiarazione sui principi sociali e giuridici relativi alla protezione al benessere dell'infanzia con particolare riferimento all'affidamento e all'adozione su piano nazionale ed internazionale" del 1986 e "Convenzione sui Diritti del Fanciullo" del 1989. L'ONU ha infatti garantito un importante supporto sia nella risoluzione delle dispute legali sulle adozioni internazionali sia nell'uniformazione delle normative a livello globale.

Dopo una digressione storica sui lavori compiuti dall'ONU in quest'ambito, si propone un confronto tra la "Dichiarazione sui principi sociali e giuridici relativi alla protezione e al benessere dell'infanzia con particolare riferimento all'affidamento e all'adozione su piano nazionale ed internazionale" del 1986 e la "Convenzione sui Diritti del Fanciullo" del 1989. Viene poi riportata un'analisi approfondita dell'articolo 21 della "Convenzione sui Diritti del Fanciullo", volta a dimostrare la grande influenza che questa ha esercitato sulla stesura della "Convenzione sulla Protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale".

Infine viene citata anche la risoluzione ONU "Un mondo a misura di bambino", approvata il 10 maggio 2002, dalla quale si evince come le linee guida proposte nei documenti ONU precedenti costituiscano ancora un importante punto di riferimento.

Passando infine al terzo testo, "Breve discorso sulle adozioni internazionali degli orfani del terremoto", si affronta un caso particolare, ovvero quello delle adozioni avvenute a seguito del sisma che ha colpito il Sichuan nel 2008. Tra i testi presi in considerazione, questo risulta essere certamente il più specifico nell'indicare le procedure da svolgere per adottare un orfano, sottolineando le peculiarità del caso.

Il testo prosegue poi con un'analisi del sistema normativo sulle adozioni vigente negli Stati Uniti per poi passare a una presentazione che sottolinea maggiormente gli aspetti storici e l'impatto culturale delle adozioni in Corea del Sud e Giappone.

La difficoltà di questo testo, che si è però rivelato anche l'aspetto più interessante, è stata la necessità di ampliare la ricerca alle normative e alla storia di Stati Uniti e Giappone. Dal punto di vista lessicale e strutturale, invece, si sono presentati gli stessi ostacoli riscontrati nei testi precedenti.

CAPITOLO SECONDO

TESTO 1

1. TRADUZIONE TESTO 1

Indagine legislativa del sistema normativo sulle adozioni internazionali

di Ye Jing

Abstract: A ragione del costante aumento delle adozioni internazionali nel territorio della Repubblica Popolare Cinese e al fine di tutelare l'esclusivo e superiore interesse dei minori, il presente articolo vuole sottolineare la necessità di un adeguamento della legislazione specifica in materia. Tali disposizioni debbono costituire l'evoluzione normativa della "Adoption law", assimilando il sistema legale applicabile del "Model law of private international law" e contestualmente ispirandosi all'avanzato sistema della "Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale" nel suo complesso.

Parole chiave:
adozioni internazionali, *proper law*, "doppia cittadinanza"

CLC (Chinese Library Classification) Number：D920.0 Document Code：A Article Number：1009-0592(2008)07-030-02

1. Necessità di una legislazione specifica in materia di adozioni internazionali

1.1 Aspetto applicativo

Le adozioni internazionali nel territorio della Repubblica Popolare Cinese hanno avuto inizio dal termine degli anni Settanta del XX Secolo e hanno visto un progressivo aumento e regolamentazione a partire dall'istituzione nel 1996 dell'Autorità Centrale Cinese per le Adozioni (da qui in poi citata con l'acronimo inglese CCAA - China Center of Adoption Affairs). Ad oggi, la Repubblica Popolare Cinese ha già stabilito rapporti in materia di adozioni internazionali con Stati Uniti, Australia, Danimarca e altri quattordici Paesi. Al

termine dell'anno 2007, il numero di minori cinesi adottati da famiglie straniere ha superato nel complesso le 50.000 unità. Proprio nel 2007, l'ufficio competente del Ministero degli Affari Civili ha registrato più di 40.000 adozioni, 6430 delle quali di natura internazionale, per una percentuale superiore al 16.1%.

Le adozioni internazionali nel territorio della Repubblica Popolare Cinese convergono su Stati Uniti (dove viene accolto il 90% dei minori adottati), Francia, Canada e altri Paesi occidentali.

(1) Considerato il costante aumento delle adozioni internazionali in Cina, l'introduzione di una legislazione specifica al riguardo e la sua applicazione consentiranno il raggiungimento di una tutela dell'esclusivo e superiore interesse del minore.

1.2. Inquadramento giuridico

Ad oggi, gli atti legislativi che si possono considerare inequivocabilmente conformi alla Convenzione sulle adozioni internazionali de l'Aja sono solo quelli della "Adoption Law of the People's Republic of China" (Legge sulle adozioni della RPC), (rettificata nel 1998), "The twenty-one demands" (Le ventuno richieste) e "Implementation measures on the adoption of children by foreigners in the People's Republic of China" (Misure per l'espletamento dell'adozione di minori da parte di stranieri nella RPC). Altre disposizioni sono invece limitate alle norme amministrative e al relativo regolamento dettagliato formulato dal CCAA.

Prendendo in esame i sistemi giuridici stranieri con riferimento alle adozioni internazionali, si distinguono due tipi di modelli: il primo, presente in Giappone (2) e Germania (3), stabilisce le *substantive rules* (regole sostanziali) in materia all'interno del codice civile, mentre il secondo, il modello denominato *separate regulation* (regolazione separata) è adottato in Paesi quali Olanda (4) e Finlandia (5).

L'autore ritiene che la Repubblica Popolare Cinese debba accelerare il varo della nuova legislazione per perfezionare il proprio sistema normativo vigente in materia e altresì le disposizioni procedurali incomplete, per ovviare a un ranking basso e altre imperfezioni e per una migliore tutela dell'esclusivo e superiore interesse dei minori al di fuori dei confini nazionali. Così facendo, il sistema normativo sulle adozioni internazionali, forte di un sistema organico, emergerà per guidare la Repubblica Popolare Cinese nel lavoro in quest'ambito, tutelando concretamente l' esclusivo e superiore interesse del minore.

2. Idea di base del sistema istituzionale

2.1 Un' analisi oggettiva della "Adoption Law"

Per scongiurare eccessive contraddizioni e conflitti *de jure*, la legislazione in materia di adozioni internazionali dovrebbe, attraverso la legge ora vigente in Cina, fare riferimento a imposizioni e divieti che abbiano una *ratio* coerente. Si citano ad esempio norme contenute nella "Adoption Law", quali quelle riguardanti le condizioni dei minori adottati e degli adottanti, le norme che impongono restrizioni d'età per uomini celibi che adottano minori di sesso femminile e i principi regolano la condotta processuale tra le parti. Queste norme debbono essere applicate con successo.

D'altra parte, la legislazione in materia di adozioni internazionali non può imitare pedissequamente la disciplina della "Adoption Law"; si dovrebbero piuttosto unificare le politiche legali della *ratio* coerente, quelle dello Stato di accoglienza e quelle dello Stato di origine, giungendo ad una sintesi e a un confronto. Ad esempio, l'articolo 6 comma 1 della "Adoption Law" cinese richiede che l'adozione soddisfi la condizione dell' "essere senza figli", mentre l'articolo 8 comma 1 stabilisce che gli adottanti possono accogliere solo un minore. La disciplina sopracitata della "Adoption Law", il cui obiettivo dipende dall'applicazione della politica del figlio unico, impedisce che vengano messi in atto comportamenti elusivi della legge attraverso le adozioni. Tuttavia, è chiaro che nell'ambito delle adozioni internazionali non vi è la necessità di attuare queste restrizioni, dal momento che le leggi dei Paesi che hanno rapporti di adozione internazionale con la Repubblica Popolare Cinese non prevedono le restrizioni legate alla politica di controllo delle nascite. Al contrario, alcuni Paesi incoraggiano il loro popolo ad avere molti figli per mantenere la crescita demografica attuale.

Come si può evincere dall'analisi appena svolta, comparando il sistema giuridico che regolamenta le adozioni internazionali e quello relativo alle adozioni nazionali, si possono notare sia punti in comune che aspetti discordanti. L'unificazione degli obiettivi legislativi del Paese di accoglienza e di quello di provenienza e altri fattori è necessaria per portare ad un sensibile miglioramento della "Adoption Law".

2.2 Introduzione al regolamento relativo al "Model law of private international law"

Il "Model law of private international law" cinese è un progetto di legge formulato dall'associazione di ricerca di diritto privato internazionale della Repubblica Popolare Cinese in cui sono stati raccolti i suggerimenti su vasta scala di accademici e esperti in materia. Conducendo un'analisi a livello contenutistico, tale modello ha sia assimilato l'esperienza più avanzata della legislazione attuale di altri Paesi che unificato i requisiti della legislazione della Cina. Sebbene non abbia efficacia vincolante, essa ha sempre esercitato una profonda influenza sul diritto privato internazionale della Repubblica Popolare Cinese.

Nell'aspetto applicativo della *proper law* (legge applicabile) in materia di adozioni internazionali, la *model law* (legge modello o legge tipo) si caratterizza per la disciplina dell'avvio, entrata in vigore e revoca dell'adozione. Sulla base del grado di relazione tra la *model law* e la legge del foro e la *personal law* delle parti coinvolte si va a determinare la *proper law* effettivamente applicabile. (6) Apportando una divisione delle adozioni internazionali, a diversi rapporti si adattano differenti *proper law* e un unico tipo di *proper law* non è adatta all'intero campo delle adozioni internazionali; è quindi necessario condurre un'ampia e accurata riflessione sui principi che regolamentano i rapporti.

Il ricorso al domicilio o alla residenza abituale come punto di incontro piuttosto che al Paese di nazionalità ha evitato il fenomeno di inapplicabilità delle legge alle parti coinvolte, quando in stato di apolidia. Questo ha promosso la piena attuazione delle adozioni nei Paesi di accoglienza, ha tutelato ad un livello ancora maggiore le parti coinvolte nell'adozione e in particolar modo i diritti fondamentali e l'esclusivo e superiore interesse dei minori adottati. Quindi, con riferimento alla *proper law*, le adozioni internazionali dovrebbero abbandonare le norme relative alla "Adoption Law" e recepire maggiormente quelle più ragionevoli della *model law*.

2.3 Profittare dell'evoluto sistema della "Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale"

L'oggetto della "Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale" corrisponde a quanto segue:

"La presente Convezione ha per oggetto:

a - di stabilire delle garanzie, affinché le adozioni internazionali trovino attuazione nell'interesse superiore del minore e nel rispetto dei diritti fondamentali che gli sono riconosciuti nel diritto internazionale;
b - d'instaurare un sistema di cooperazione fra gli Stati contraenti, al fine di assicurare il rispetto di queste garanzie e quindi prevenire la sottrazione, la vendita e la tratta dei minori;
c - di assicurare il riconoscimento, negli Stati contraenti, delle adozioni realizzate in conformità alla Convenzione.".

(7) Sulla base di questo obiettivo, questa Convenzione ha stabilito una serie di principi e regole che dovrebbero esser presi a modello e assimilati dalla legislazione sulle adozioni internazionali adottata nella Repubblica Popolare Cinese.

Ad esempio, l'articolo 2 comma 2 della Convenzione stabilisce quanto segue: "La Convenzione contempla solo le adozioni che determinano un legame di filiazione", per cui l'adozione legittimante (o "piena") sarà l'unico modello di adozione possibile. Infatti, l'adozione non legittimante, (anche detta adozione "semplice" o "limitata") è da tempo riconosciuta dal sistema normativo di molti Paesi, ma nella legislazione in materia della comunità internazionale contemporanea appare la tendenza a convergere sull'adozione legittimante. Secondo alcuni accademici "rispetto all'adozione semplice, l'adozione legittimante tutela maggiormente l'esclusivo e superiore interesse del minore, in particolare dimostra maggiore evidenza quando l'adozione non è reversibile."

Nei Paesi in via di sviluppo, in particolare in quelli dell'America Latina, il numero di minori abbandonati è in continua crescita proprio a causa delle adozioni semplici. I governi di alcuni Paesi hanno infatti scoperto che il mantenimento continuativo dei rapporti tra i minori adottati e le famiglie d'origine è una scelta inopportuna e propongono l'abolizione delle adozioni semplici o "limitate".

(8) Stando all'articolo 23[25] dell' "Adoption Law" cinese che stabilisce che "con l'adozione cessano i diritti e doveri insiti nella relazione tra l'adottato e i genitori o la famiglia d'origine", la legislazione nazionale cinese e il regolamento di questa Convenzione risultano identici. Inoltre la presente Convenzione ha reiterato e nuovamente stabilito che i principi che contrastano il profittare illegalmente dell'esercizio della adozioni internazionali e il sistema di tutela dei diritti e assistenza dei bambini adottati nel Paese di accoglienza debbano essere assimilati e rispecchiati nella legislazione sulle adozioni internazionali della Cina.

3. Il sistema innovativo di "tutela dell'esclusivo e superiore interesse del minore“

[25] "The rights and duties in the relationship between an adopted child and his or her parents and other close relatives shall terminate with the establishment of the adoptive relationship" (N.d.T.)

3.1. Per definire le competenze dei centri di adozione e per fondare un sistema di vigilanza, a partire dal 24 giugno 1996 il CCAA è stato formalmente costituito come istituzione facente parte e sotto la giurisdizione del Ministero degli Affari Civili. In altre parole, il Ministero degli Affari Civili è subentrato nella gestione dell'intero processo di adozione, dall'abbandono del minore, alle indagini, all'affidamento e ha accorpato in un'unica unità gli organi delle autorità centrali per le adozioni internazionali e i genitori che danno in adozione i figli, ovviando a meccanismi di controllo privi di potere.

(9) Si ritiene che per contrastare le summenzionate incongruenze e unificare le norme relative alla "Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale" la riforma debba essere disciplinata secondo due criteri.

Da un lato, le competenze indipendenti del CCAA in materia di adozioni internazionali dovrebbero prevedere la valutazione della crescita dei bambini nel sistema di welfare sociale e dei rapporti con i richiedenti di centri di adozione stranieri, così come la responsabilità di controllare che la crescita dei bambini nelle istituzioni di welfare sia conforme a quanto stabilito dalle previsioni normative e altresì la conduzione dell'indagine delle qualifiche dei genitori che danno in adozione i figli e altre mansioni di routine legate alle adozioni internazionali.

D'altra parte, il Ministero per gli Affari Civili dovrebbe implementare separatamente un sistema di supervisione e verifica sul lavoro svolto dal CCAA affinché ne sia garantita la supervisione, ma senza intervenire direttamente sulle mansioni interne di responsabilità del CCAA.

3.2. Previsione di un sistema di autenticazione notarile con valore imperativo e introduzione al controllo giudiziario

Il Ministero degli Affari Civili e il Ministero della Giustizia sono da lungo tempo in totale disaccordo circa la necessità di un documento importante quale è un atto notarile per quanto concerne le adozioni internazionali. Il Ministero degli Affari Civili ritiene che la procedura amministrativa della registrazione delle adozioni sia imprescindibile e abbia la maggiore rilevanza; al contrario, il Ministero della Giustizia sostiene che, essendo l'adozione internazionale un atto giuridico, debba essere regolata da procedimenti giuridici e che l'autenticazione notarile sia un atto civile formale indispensabile nelle adozioni. Tuttavia, la modifica apportata alla "Adoption Law" in data 4 Novembre 1998 che ha abrogato la norma formulata nella previgente versione del 1991 (articolo 20, comma 2) che stabiliva "i rapporti

d'adozione vengono formalizzati a partire dal giorno dell'autenticazione notarile" ha indebolito l'efficacia del sistema di certificazione notarile sulle adozioni internazionali.

L'articolo 21 [26] comma 3 della nuova "Adoption Law" prevede che "qualora le parti o una delle parti coinvolte nell'adozione richiedessero di procedere con l'autenticazione notarile, allora vi si darà esecuzione". Se però le parti non formulano questo tipo di richiesta, allora procedere con un'autenticazione notarile non è necessario al fine dell'adozione internazionale e di conseguenza l'autenticazione notarile delle adozioni internazionali non sarà essenziale. (10) Analizzando la *ratio legis* della nuova "Adoption Law", questa consiste semplicemente nella semplificazione delle procedure di adozione e nella riduzione delle difficoltà delle parti coinvolte. Tuttavia si ritiene che la norma introdotta dopo la modifica della "Adoption Law" che prevede certificazione volontaria e che era volta ad una facilitazione dal punto di vista formale, in realtà non apporti alcun beneficio alla tutela dell'esclusivo e superiore interesse del minore; al contrario, il suo risultato potrebbe andare contro alle intenzioni originarie del legislatore.

Da un lato, per quanto riguarda le normali circostanze delle azioni legali di tipo civile, la legge e le sue disposizioni non hanno implementato la procedura dell'obbligatoria autenticazione notarile a riguardo. Sebbene faciliti la condotta delle parti e ne alleggerisca le difficoltà, l'attività delle adozioni internazionali coinvolge i diritti e gli interessi delle parti in ogni aspetto, sia all'estero che nel proprio Paese d'origine e in poco tempo i rapporti venutisi a creare con le adozioni internazionali diventano difficilissimi da variare o revocare. In questa situazione, è necessario stabilire procedure d'indagine più severe, stimolare le parti a conoscere i propri diritti e doveri a riguardo e garantire alle parti il diritto di esprimere la propria dichiarazione d'intenti in modo corretto e completo.

D'altro canto, per tutelare concretamente i diritti e gli interessi dei minori adottati, per rafforzare il controllo nei confronti del Ministero degli Affari Civili e del CCAA e per evitare che si verifichi il fenomeno del monopolio dell'autorità e di mancato controllo da parte del Ministero degli Affari Civili, bisognerebbe che la certificazione notarile fosse condizione imprescindibile per il riconoscimento dei rapporti di adozione internazionale e che l'ufficio per gli atti notarili, nel gestirli conducesse un'indagine sostanziale.

La "legge notarile" della Repubblica Popolare Cinese stabilisce che la "notarizzazione" è l'esercizio del sistema di certificazione di azioni legali civili in base a procedure legali, dell'autenticità di fatti e documenti che possiedono valore legale e della garanzia e prova della

[26] "should the parties or one of the parties involved in the adoptive relationship request to carry out notarization" (N.d.T.)

sua legittimità. (11) Si ritiene che il sistema di autenticazione notarile volontaria non sia in grado di esercitare un controllo sulle violazioni che persistono nell'espletamento delle adozioni internazionali e di conseguenza è necessario stabilire con fermezza un sistema di registrazione coercitivo in tale ambito e intensificare il controllo amministrativo esercitato dal Ministero della Giustizia nei confronti del Ministero degli Affari Civili. Nel sistema giuridico di Gran Bretagna, Stati Uniti e di alcuni Paesi dell'America latina, il controllo giurisdizionale da parte del Tribunale si spinge al punto di essere competente anche per il sistema di adozioni internazionali, stabilendo che è compito del Tribunale decidere se il minore sia adatto o meno all'adozione. Nell'ambito delle leggi su adozioni di ogni Paese del mondo contemporaneo, il sistema di controllo - gradualmente più chiaro - tende ad uniformarsi e può fornire alla legislazione cinese un modello da cui imparare.

3.3 Concessione della possibilità di doppia cittadinanza ai minori adottati

Ad oggi, la maggior parte dei Paesi non ha ancora previsto delle regole chiare sulla perdita di cittadinanza dovuta all'adozione internazionale, per cui i minori dopo essere stati adottati da stranieri non devono necessariamente perdere automaticamente la loro cittadinanza originaria. Questo nasce dal fatto che, proprio per la tutela dei minori adottati, nel processo di adozione un Paese non dovrebbe creare una condizione di apolidia nei minori; di conseguenza la maggior parte dei Paesi deve stabilire regole chiare sull'adozione e sull'ottenimento della nazionalità. In sintesi, ci sono tre modalità principali: naturalizzazione facilitata o semplificata, naturalizzazione facoltativa e naturalizzazione automatica. (12)

La cittadinanza è stabilita sulla base della giurisdizione cui è soggetto il singolo, per cui i minori adottati mantengono la cittadinanza cinese. In questo modo, successivamente all'adozione, la verifica dell'effettiva tutela del minore adottato e l'esercizio di un controllo nei confronti della famiglia di accoglienza da parte della Cina ha permesso di raccogliere, sulla base della legge, prove utili per l'eventuale revoca dei legami di adozione. Allo stesso tempo, dopo che il minore è stato adottato e si trova fisicamente nel Paese di accoglienza, è come se potesse godere della cittadinanza dello stesso e fosse considerato nativo di tale Paese, e ciò rappresenta di certo una migliore tutela dei suoi diritti rispetto allo status di semplice straniero.

La ragione per cui la legge della Repubblica Popolare Cinese sulla cittadinanza non ammette la doppia o multipla cittadinanza, consiste principalmente nel voler evitare che le parti coinvolte possano creare situazioni scorrette e altresì ovviare all'indeterminatezza dei

diritti del Paese d'origine e al duplice adempimento dei doveri. Nel sistema istituzionale cinese si è giunti a considerare la doppia cittadinanza come illegittima e pregiudizievole perché con il raggiungimento della maggiore età dell'adottato, i doveri che egli deve rispettare sono estremamente limitati e quindi la pratica illecita della doppia cittadinanza circa i duplici doveri da rispettare non è definita in modo chiaro. Di conseguenza, dopo che la persona adottata è diventata maggiorenne, sceglie di propria iniziativa la cittadinanza da acquisire; in questo modo sono stati presi pienamente in considerazione i desideri dell'adottato e rispettata la dignità dello stesso. Per quanto riguarda la possibilità, da parte dei maggiorenni, di adottare e sovrapporre il diritto applicabile, Paese d'accoglienza e Paese d'origine ritengono al contempo che essi posseggano l'abilità cognitiva completa riconosciuta dalla legge del proprio Paese; quindi questo ha preso pienamente in considerazione i sistemi normativi dei due Paesi e rispettato la sovranità degli stessi.

Di conseguenza, l'autore ritiene che quando si stabiliscono i rapporti sull'adozione, i minori adottati debbano poter (anche se temporaneamente) godere in contemporanea sia della cittadinanza del Paese d'origine che di quello d'accoglienza finché non raggiungano la maggiore età in entrambi i Paesi e scelgano di propria iniziativa la cittadinanza da acquisire.

La *nationality la*w cinese, però, stabilisce che la Repubblica Popolare Cinese non riconosce ai propri cittadini il diritto di ottenere la doppia cittadinanza. (13) Per la Repubblica Popolare Cinese questo è un principio di base per il sistema normativo sulla nazionalità. In base al principio che la legge superiore prevale su quella inferiore, la questione della cittadinanza nell'ambito delle adozioni internazionali dovrebbe essere pienamente conforme alle norme della legge sulla cittadinanza. In questo modo, l'innovazione di questo sistema è andata contro i principi di base sulla cittadinanza cinese e contro i principi che non riconoscono ai cittadini cinesi il diritto di doppia cittadinanza.

Quindi nel complesso, lo stato di doppia cittadinanza che è stato pianificato è transitorio ed è una disposizione particolare adottata in casi eccezionali. E' inoltre stato realizzato un sistema istituzionale che prevede l'entrata in un Paese solo dopo aver compiuto la scelta della cittadinanza, il cui scopo è che venga rispettato il principio di base della nationality law cinese di possedere un'unica cittadinanza. Di conseguenza, la conformità tra questa nuova clausola e la legge superiore cinese può inoltre risolvere efficacemente i problemi attuali e quelli che si verificheranno a venire nell'ambito dell'adozione internazionale.

4. Osservazioni conclusive

Le adozioni internazionali coinvolgono molti elementi di internazionalità e inoltre, nella quota delle adozioni internazionali nel territorio della Repubblica Popolare Cinese, gli Stati Uniti occupano una posizione di assoluta superiorità. Per questa ragione negli ultimi anni, nell'applicazione della legislazione cinese, è emerso il seguente tipo di tendenza: il tenere sempre in grande considerazione la promozione della totale introduzione della *ratio leigslativae* e del sistema istituzionale dei Paesi occidentali, in particolar modo la legislazione statunitense. Dopotutto però l'adozione è connessa al matrimonio, alla famiglia e a moltissimi altri fattori umani e affonda le proprie radici nei diversi concetti etnici tradizionali e nelle credenze culturali di ogni Paese. La semplice imitazione indiscriminata della legislazione statunitense non può quindi generare credibilità governativa e efficace applicabilità nella realtà cinese.

Di conseguenza, ci si adopera perché, a partire dalle condizioni concrete del Paese e dalla volontà del popolo, si faccia seguito alle regole razionali così come ai concetti della "Adoption law", perchè si assimili il più razionale sistema normativo applicabile della "Model law of private international law" e perché, avendo come guida il sistema avanzato della "Convenzione sulla Protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale", si tragga una lezione dalle legislazioni avanzate dei Paesi stranieri e si rifletta sulle innovazioni con caratteristiche cinesi; ci si adopera infine perché si stabilisca un sistema legale sulle adozioni internazionali che possa tutelare l'esclusivo e superiore interesse del minore e che possa sia accogliere molte persone che creare collegamenti internazionali.

Fondi del progetto: Questo articolo è il risultato parziale del progetto di ricerca ad opera di studenti della East China University of Political Science and Law;

Sinossi sugli autori: Ye Jing, curatrice, scuola di diritto internazionale della East China University of Political Science and Law; collaboratori dell'articolo: Lu Qi, Luo Renbing, Zhou Lei et alii.

Riferimenti bibliografici

(1). *Lavori degli organi governativi e finanziari del dipartimento del Ministero degli Affari Civili della RPC*, bollettino statistico sullo sviluppo degli impegni dell'amministrazione civile della RPC nel 2007; http://cn.chinagate.com.cn

(2). Articolo 19 del Rìběn fǎlì previgente, articolo 20 nella versione emendata

(3). *Legge applicativa della civil law* (Germania), articolo 22

(4). *Leggi e regolamenti sull'adozione di minori stranieri* (Olanda)

(5). *Decreto del comitato finlandese sulle adozioni internazionali* (Finlandia)

(6). *Legge modello di diritto privato internazionale*, Guójì sīfǎ shìfàn fǎ, (Model Law of Private International Law), articolo 140

(7). *Convenzione sulla Protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale*, kuàguó shōuyǎng fāngmiàn bǎohù értóng jí hézuò gōngyuē (Convention on Protection of Children and Co-operation in respect of Intercountry Adoption), articolo 1

(8). Jiang Xinmiao, *L'orientamento contemporaneo all'uniformazione della legislazione in materia di adozioni internazionali*, Xiàndài shōuyǎng fǎ qū tónghuà qǔxiàng, Journal of Social Science of Hunan Normal University, 2000 (6)

(9). *Convenzione sulla Protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale*, kuàguó shōuyǎng fāngmiàn bǎohù értóng jí hézuò gōngyuē, (Convention on Protection of Children and Co-operation in respect of Intercountry Adoption), articolo 22

(10). Jiang Xinmiao, *Opzioni e prospettive sulla legislazione della RPC in merito alle adozioni internazionali*, Zhōngguó shèwài shōuyǎng lìfǎ de xuǎnzé yǔ qiánzhān, (rivista) sviluppo normativo e sociale, 1999 (4)

(11). *Legge sulla notarizzazione della RPC*, Zhōnghuá Rénmín Gònghéguó gōngzhèng fǎ, (Notarization law of the People's Republic of China), articolo 2

(12). Jiang Xinmiao, *Studio comparativo sulla legislazione in materia di adozioni*, Shōuyǎng fǎ bǐjiào yánjiū, Beijing University, 2005, pag. 204

(13). *Legge sulla cittadinanza della RPC*, Zhōnghuá Rénmín Gònghéguó guójí fǎ, (Nationality law of the People's Republic of China), articolo 3

Altri testi di riferimento

[1] Ding Wei (a cura di), *Studi di diritto privato internazionale* (Guójì sīfǎ xué), Shanghai People's publishing house, 2004

[2] *Statistical report on the 2007 development of civil affairs undertakings*

2. GLOSSARI TESTO 1

GLOSSARIO TERMINI GIURIDICI

CINESE	PINYIN	INGLESE	ITALIANO
弊端	bìduān	malpratice, abuse	abuso, uso illecito
重申	chóngshēn	reaffirm, reiterate	reiterare, riaffermare
当事人	dāngshìrén	person/party concerned; litigant	parte in causa parte interessata
当事人行为	dāngshìrén xíngwéi	behaviour of the person/party concerned/involved	condotta delle parti
缔约国	dìyuēguó	signatory (state) to treaty	paese firmatario (di un accordo)
法规	fǎguī	law and regulations	normativa legale
法律	fǎlǜ	law	legge
法律规范	fǎlǜ guīfàn	legal norm	disciplina legislativa atti legislativi sistema normativo
法律适用制度	fǎlǜ shìyòng zhìdù	suitable law system	sistema legale applicabile
法律手段	fǎlǜ shǒuduàn	legal means	procedimenti giuridici
法律行为	fǎlǜ xíngwéi	legal action	azione legale
法律约束力	fǎlǜ yuēshùlì	law binding force	efficacia vincolante
法律制度	fǎlǜ zhìdù	legal system	sistema giuridico sistema normativo
法律上	fǎlǜshang	legally, *de jure*	legalmente, *de jure*
法权	fǎquán	legal right	diritto
法人	fǎrén	legal/juridical person	persona giuridica
法院	fǎyuàn	court of justice	tribunale
法院地法	fǎyuàn de fǎ	law of the court	legge del foro
法制	fǎzhì	legal system	sistema giuridico

法制化	fǎzhì huà	legalize, legalization	legalizzare, legalizzazione
废除	fèichú	abolish, abrogate	abolire, abrogare, revocare
福利院	fúlìyuàn	welfare institutions	istituzioni di welfare
赋予	fùyǔ	endow, entrust	conferire
稿	gǎo	draft	bozza, prima stesura, progetto
公信力	gōngxìnlì	government credibility	credibilità del governo
管辖权	guǎnxiáquán	jurisdiction	giurisdizione
规定	guīdìng	stipulate, provide	stabilire, stipulare
国际社会	guójì shèhuì	international community	comunità internazionale
国际**私法**	guójì sīfǎ	private international law	diritto privato internazionale
国情	guóqíng	condition of a country	condizioni di un Paese
合法性	héfǎxìng	legitimacy	legittimità
建议	jiànyì	propose, suggest, recommend	proporre, suggerire
居所	jūsuǒ	residence	residenza
可行性	kěxíngxìng	feasibility	fattibilità
款	kuǎn	subparagraph	comma
立法	lìfǎ	legislation	legislazione apparato normativo
立法初衷	lìfǎ chūzhōng	legislative intention	*ratio legis* intento
民法典	mínfǎdiǎn	civil code	codice civile
民事	mínshì	civil	caso civile, civile
民意	mínyì	popular will	volontà popolare
拟定	nǐdìng	formulate	elaborare, abbozzare

强制公证	qiángzhì gōngzhèng	compelling notarization	sistema di autenticazione /certificazione notarile
强制性	qiángzhìxìng	mandatory	imposizione, valore imperativo
人口基数	rénkǒu jīshù	population base	crescita demografica
社会福利	shèhuì fúlì	social/public welfare	sistema di welfare pubblico
申请人	shēnqǐngrén	applicant	richiedente
实体规范	shítǐ guīfàn	substantive rule, substantive law	diritto sostanziale
事业单位	shìyè dānwèi	(state-run) institution	istituzione statale
双重国籍	shuāngchóng guójí	dual nationalty	doppia cittadinanza
属人法	shǔrénfǎ	personal law	*personal law*
司法监督	sīfǎ jiāndū	administration of justice, judicature	controllo giurisdizionale
司法部	sīfǎbù	Ministry of Justice	Ministero della Giustizia
条	tiáo	clause	articolo
无国籍	wú guójí	stateless	apolide
辖	xiá	govern	essere governato/sotto la giurisdizione di
现**行**	xiànxíng	in effect / force	vigente, in vigore
行政规**章**	xíngzhèng guīzhāng	administrative regulations	regolamentazioni amministrative
行政行为	xíngzhèng xínwéi	administrative action/procedure	procedura amministrativa
修订	xiūdìng	revise	modificare
修正	xiūzhèng	amend, correct	emendare, rettificare
细则	xìzé	detailed rules and regulations	regolamento dettagliato
要件	yàojiàn	important document	documento importante

意思表示	yìsi biǎoshì	declaration of wishes and desire	dichiarazione d'intenti
真实性	zhēnshíxìng	authenticity, validity	autenticità, validità
制订	zhìdìng	formulate	elaborare, redigere
制度设计	zhìdù shèjì	insititutional system	sistema istituzionale
准据法	zhǔnjù fǎ	proper law	*proper law*, legge applicabile
主权	zhǔquán	sovereign rights, sovereignty	sovranità
住所	zhùsuǒ	domicile	domicilio

GLOSSARIO LEGGI e ENTI

CINESE	PINYIN	INGLESE (si evidenziano le traduzioni ufficiali)	ITALIANO (si evidenziano le traduzioni ufficiali)
《国际私法示范法》	《Guójì Sīfǎ Shìfàn Fǎ》	**Model Law of Private International Law**	Legge modello di diritto privato internazionale
《跨国收养方面保护儿童及合作公约》	《Kuàguó Shōuyǎng Fāngmiàn Bǎohù Értóng Jí Hézuò Gōngyuē》	**Convention on Protection of Children and Co-operation in respect of Intercountry Adoption**	**Convenzione sulla Protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale**
《示范法》	《Shìfàn Fǎ》	Model Law	*Model law* (legge modello o legge tipo)
《外国人在中华人民共和国收养子女登记办法》	《Wàiguórén Zài Zhōnghuá Rénmín Gònghéguó Shōuyǎng Zǐnǚ Dēngjì Bànfǎ》	**Implementation Measures on the Adoption of Children by Foreigners in the People's Republic of China**	Misure per l'espletamento dell'adozione di minori da parte di stranieri nella RPC
《中华人民共和国收养法》 《收养法》	《Zhōnghuá Rénmín Gònghéguó Shōuyǎng Fǎ》 《Shōuyǎngfǎ》	**Adoption Law of the People's Republic of China** **Adoption Law**	Legge sulle adozioni della RPC Legge sulle adozioni
保护儿童最大利益	Bǎohù Értóng Zuìdà Lìyì	Protect children's best interest	Tutela dell'esclusivo e superiore interesse del minore
二十一条	Èrshíyī Tiáo	**The Twenty-One Demands**	**Le Ventuno Richieste o Le Ventun Domande**
《公证法》	Gōngzhèng Fǎ	Notarization Law	Legge sulla notarizzazione

《国籍法》	Guójí Fǎ	Nationality Law	Legge sulla cittadinanza
计划生育政策	Jìhuà Shēngyù Zhèngcè	Family planning/birth control policy	Politica del figlio unico o politica di controllo delle nascite
民政部	Mínzhèngbù	Ministry of Civil Affairs	Ministero degli Affari Civili
中国收养中心	Zhōngguó Shōuyǎng Zhōngxīn	China Center for Adoption Affairs (CCAA)	Autorità Centrale Cinese per le Adozioni (CCAA)
中华人民共和国	Zhōnghuá Rénmín Gònghéguó	People's Republic of China (PRC)	Repubblica Popolare Cinese (RPC)

GLOSSARIO ADOZIONI e MINORI

CINESE	PINYIN	INGLESE	ITALIANO
被收养国	bèi shōuyǎngguó	state of origin	stato di origine
被收养人	bèi shōuyǎngrén	adopted person	adottando adottato
本国人	Běnguórén	native of a country	nativo di un paese
收养 不完全收养 简单收养 限制性收养	Shōuyǎng bù wánquán shōuyǎng jiǎndān shōuyǎng xiànzhìxìng shōuyǎng	to adopt adoption incomplete adoption simple adoption limited adoption	adottare adozione adozione non piena (non legittimante) adozione semplice adozione limitata
多重国籍	duōchóng guójí	plural citizenship	cittadinanza plurima
法定成年龄	fǎdìng chéngniánlíng	legally grown-up	maggiorenne
鼓励和方便入籍	gǔlì hé fāngbiàn rùjí	encouraged or convenient naturalization	naturalizzazione facilitata o semplificata
可选择双重国籍	kě xuǎnzé shuāngchóng guójí	to have the chance to choose double citizenship	possibilità di scelta di doppia cittadinanza
弃儿	qì'ér	foundling	minore abbandonato
丧失国籍	sàngshī guójí	to lose one's nationality	perdere la cittadinanza
收养成立	shōuyǎng chénglì	adoption establishment	avvio dell'adozione
收养程序	shōuyǎng chéngxù	adoption procedures	procedure di adozione

收养效力	shōuyǎng xiàolì	adoption effiectiveness	efficacia dell'adozione
收养终止	shōuyǎng zhōngzhǐ	adoption revocation	revoca dell'adozione
收养国	Shōuyǎngguó	adoptive country	stato di accoglienza
收养人	Shōuyǎngrén	adoptive parents	adottante adottanti
双重国籍	shuāngchóng guójí	double citizenship	doppia cittadinanza
送养人	Sòngyǎngrén	donors giving children for adoption	genitori naturali (che danno i figli in adozione)
完全收养	wánquán shōuyǎng	complete adoption	adozione piena o legittimante
选择入籍	xuǎnzé rùjí	select become naturalized	naturalizzazione facoltativa
原有国	yuányǒu guó	state of origin	Paese d'origine
自动入籍	zìdòng rùjí	voluntarily become naturalized	naturalizzazione automatica

3. COMMENTO TRADUTTOLOGICO TESTO 1

ANALISI ESSENZIALE DEL TESTO DI PARTENZA

1. TIPOLOGIA TESTUALE

Il testo preso in esame è un articolo di natura legale che propone un'indagine del sistema legislativo cinese e internazionale vigente sulle adozioni internazionali e suggerisce un adeguamento dello stesso al fine di tutelare al meglio i diritti dei minori coinvolti.

Alla luce di questo, tale testo è di natura argomentativa, perché l'emittente lo produce per "convincere se stesso o uno o più interlocutori della validità di una tesi"[27]. Dal momento che l'autrice avvalora la propria tesi sulla base di dati reali, volendo basarsi sull'identificazione della tipologia testuale proposta da Newmark[28], quello in questione corrisponde a un testo informativo, in forma testuale di articolo. Data la sua natura, l'approccio traduttivo sarà di tipo comunicativo e l'unità di traduzione sarà la frase.

Questo articolo, contenuto nella sezione Fǎzhì yuándì 法制园地, è stato pubblicato nel luglio 2008 nella rivista Fǎzhì yǔ shèhuì "法制与社会" (Legal system and society), un periodico di natura scientifica, ideologica e teorica[29] dello Yunnan, in uscita ogni 10 giorni. Noto anche per la sua collaborazione con tv e radio, questo periodico si dice volto alla circolazione di informazioni, tutela della persona, promozione della costruzione della *rule of law* socialista.

Non è stato invece possibile reperire informazioni sull'autrice Yè Jìng 叶婧 oltre a quelle fornite in calce al testo stesso (pagina 1).

2. DOMINANTE

La dominante del testo di partenza (da qui in poi abbreviato in TP), consiste nel dare al lettore una panoramica sulle norme che regolamentano le adozioni internazionali dal punto di vista legale a livello nazionale e internazionale e farvi riferimento per avvalorare la tesi di partenza circa la necessità di un adeguamento a favore dei diritti dei minori adottati.

---

[27] Scarpa F., *La traduzione specializzata*, Hoepli, 2008, pag. 12
[28] F. Scarpa, op. cit., pagg. 116-117
[29] Fonti: http://fazhiyushehui.com/index.htm e http://baike.baidu.com/view/2467478.htm

La dominante del testo di arrivo (da qui in poi abbreviato in TA), è analoga a quella del TP, con la sola differenza che il confronto con le norme internazionali è fatto rispetto all'apparato legislativo di un altro Paese, la Cina e quindi probabilmente sconosciuto.

3. LETTORE MODELLO

Operando una distinzione tra il lettore modello del TP e del TA, quello del TP sarà una persona di cultura medio-alta, facente parte dell'ambiente accademico e/o giuridico oppure di organi competenti sulle adozioni internazionali che debbono aggiornarsi a riguardo. Dal momento che il testo cita semplicemente delle norme, è compito del lettore andare a reperire i testi delle stesse (se non già conosciute) per una comprensione completa del testo.

Il lettore modello del TA è analogo a quello del TP, con la sola differenza che, presupponendo che egli non conosca la lingua cinese, potrà fruire dei testi di riferimento solo in lingua inglese (se esistenti).

MACROSTRATEGIA TRADUTTIVA

Per individuare una macrostrategia traduttiva adeguata si fa ricorso al "test di compatibilità[30]" (*compatibility test*) di Nord. Questo "test di compatibilità", volto alla definizione della situazione comunicativa e di conseguenza alla formulazione della macrostrategia traduttiva, prevede un'analisi alla luce di otto fattori extratestuali e otto intratestuali.

I primi comprendono l'emittente e la sua intenzione, il destinatario, il mezzo o canale di comunicazione del testo, il luogo, il momento e infine il motivo della comunicazione. Riprendendo quanto affermato in precedenza, l'autrice scrive quindi questo testo (redatto sotto forma di articolo di giornale e pubblicato nel luglio 2008 nel periodico Fǎzhì yǔ shèhuì 法制与社会) per convincere i suoi destinatari, ovverosia esperti del settore o aspiranti adottanti, circa la necessità di un adeguamento delle normative cinesi riguardanti le adozioni internazionali.

Passando ai fattori intratestuali, ovvero i fattori semantici e sintattici che devono essere identificati durante la lettura, l'argomento dell'articolo è un'indagine sull'apparato legislativo cinese e internazionale sulle adozioni internazionali e il livello di conoscenze specifiche presupposto nei destinatari è elevato: è infatti necessaria una conoscenza terminologica a

[30] F. Scarpa, op. cit., pagg. 113-115

livello giuridico in generale e di testi di legge in particolare. Qualora questa fosse assente, sarà compito del lettore colmare personalmente le proprie lacune in modo da comprendere pienamente il testo. Il testo, preceduto da un *abstract*, è strutturato in punti (a loro volta suddivisi in sottopunti) e da una conclusione, mentre è privo di elementi visivi di accompagnamento quali tabelle o immagini. Come accennato in precedenza, il presente testo è caratterizzato da un lessico fortemente tecnico, mentre a livello sintattico è formato da periodi molto lunghi.

A tale proposito, è necessario tenere a mente che il traduttore specializzato ha una grande responsabilità circa gli effetti della traduzione, perché un errore può comportare conseguenze molto gravi. Egli non può apportare alcun tipo di variazione delle informazioni contenute nel TP, mentre gli è concesso intervenire sugli aspetti formali del testo. Per questo motivo, considerando che "l'obiettivo primario del traduttore specializzato non è quindi necessariamente la fedeltà alla forma del testo originale (…) bensì la riproduzione integrale delle informazioni dell'originale"[31] e altresì "… il loro adeguamento alle norme e convenzioni redazionali della lingua/cultura di arrivo", si è optato nello specifico per le scelte pratiche descritte a seguire.

Dal momento che è fondamentale trasferire le informazioni in modo chiaro, essendo questo testo ricco di lessico tecnico, si dovrà propendere per la ripetizione lessicale per scongiurare ogni tipo di ambiguità, dal momento che essa "agevola la concettualizzazione del messaggio"[32] e far ricorso alla monoreferenzialità[33] (ovvero la tendenza all'univocità di un termine in un dato contesto specialistico che implica il non ricorso a omonimia, sinonimia o polisemia, bensì a ripetizione di tecnicismi).

A livello morfosintattico, si eviteranno le elisioni e si tenderà al ricorso allo stile nominale e alla spersonalizzazione[34], ovvero la predilezione per le forme passive e impersonali che mettono in risalto i processi illustrati e i loro effetti. Grazie allo stile nominale[35], cioè l'utilizzo di sintagmi nominali che vanno a sostituire i sintagmi verbali corrispondenti nel TP, si evita il ricorso alla subordinazione che comporterebbe un appesantimento della sintassi e si eleva il grado di formalità del registro.

Alla necessità di una precisione lessicale assoluta si contrappone la maggior libertà nella resa delle strutture, anche se la tendenza sarà quella di sottolineare le strutture esplicite

[31] F. Scarpa, op. cit., pag. 85
[32] F. Scarpa, op. cit., pag. 38
[33] F. Scarpa, op. cit., pag. 55
[34] F. Scarpa, op. cit., pagg. 179-182
[35] F. Scarpa, op. cit., pagg. 168-173

del TP. Tra i tipi di possibili parafrasi[36], ovvero rielaborazioni "della formulazione dell'originale per tradurne il potenziale semantico in una forma che non sia marcata dal punto di vista pragmatico e che soddisfi le aspettative dei nuovi destinatari", si farà ricorso soprattutto a trasposizione e modulazione (parafrasi rispettivamente di natura sintattica e semantica) e anche all'esplicitazione, ove necessario.

Inoltre la traduzione sarà di tipo familiarizzante[37], propendendo quindi per la scelta di norme del testo/cultura di arrivo (Venuti).

Per quanto riguarda l'uso della traduzione, si fa riferimento ai cinque tipi suggeriti da Sager[38], che distingue i documenti in paritari, paralleli, dipendenti, derivati e autonomi. In questo caso avremo a che fare con documenti dipendenti, che non presentano differenze a livello contenutistico o di validità (documenti tecnico-scientifici in generale). Non si può parlare di documenti paritari o paralleli perché, a prescindere dal contenuto e dalla validità, essi fanno riferimento a documenti prettamente giuridici (leggi, contratti, sentenze).

COMMENTO TRADUTTOLOGICO

FATTORI DI SPECIFICITA' INTRATESTUALI ED EXTRATESTUALI DEL TP e RELATIVE STRATEGIE DI RESA NEL TA

FATTORI LINGUISTICI (lessicali, della frase e del testo)

Nel TP non ci sono nomi propri di persona; al contrario, c'è il riferimento a diversi toponimi di Stati (美国、澳大利亚、丹麦 e altri), il nome di un'associazione (中国收养中心) e di organi ministeriali cinesi (民政部 e 司法部). Le denominazioni delle leggi, oltre ad essere raccolte nel glossario, verranno invece trattate tra i fattori culturali.

Il lessico tecnico è molto ricco e comprende termini giuridici a livello generico (ad esempio 国际私法, 属人法 , 意思表示) e specifico delle adozioni (ad esempio 不完全收养, 简单收养, 限制性收养) e denominazioni di leggi o di enti (si cita ad esempio 《跨国收养方面保护儿童及合作公约》il sopracitato中国收养中心).

[36] F. Scarpa, op. cit., pagg. 148-152
[37] F. Scarpa, op. cit., pag. 104
[38] F. Scarpa, op. cit., pagg. 125-126

Esemplificativo a tal proposito è il primo paragrafo del punto 3.2, qui di seguito riportato.

（二）规定强制公证制度，引入司法监督关于涉外收养关系是否必须具备公证这一形式要件，民政部与司法部曾经长期争执不下。民政部认为涉外收养的登记这一行政至关重要，具有最高效力；而司法部主张，涉外收养作为法律行为，应以法律手段来调整，公证应是收养这一要式民事行为不可或缺的。虽然，1998 年11 月4 日修订的

《收养法》将1991 年制订的《收养法》第20 条第2

款中的“收养关系自公证之日起成

立”这一规定删除，弱化了涉外收养公证的效力。在新《收养法》第21 条第3

款中规

定，“收养关系当事人各方或者一方要求办理收养公证的应当办理涉外收养公证”，如果当事人无此要求，便可以不办理收养公证，从而使涉外收养公证处于可有可无的境地。探求新《收养法》立法初衷，不外乎在于：简化收养程序，减少当事人的负担。然而，我们认为，修订后的《收养法》做出收养自愿公证的规定，贪图形式上的便捷，实质上不利于保护被收养儿童的权益，其结果会与立法者的初衷背道而驰。"

Le parole sottolineate fanno parte del linguaggio tecnico sopra menzionato e l'alta densità terminologica è indice della natura specialistica di questo testo. Per la resa di tali termini si rimanda al glossario, corretto a seguito della revisione operata esclusivamente sul TA da parte dell'avv.to Stigliano.

Strategie

Oltre alla traduzione dei toponimi, si è provveduto a ricercare quella ufficiale degli organi ministeriali citati (che sono rispettivamente il Ministero degli Affari Civili e il Ministero della giustizia) e dell'associazione. In questo caso, tramite la traduzione ufficiale in lingua inglese presente nel sito internet http://www.china-ccaa.org/frames/index_unlogin_en.jsp, si è provveduto a rendere il nome dell'associazione anche in italiano, verificandone altresì l'occorrenza in Google. Al fine di una lettura più scorrevole del TA, si ha comunque optato per il ricorso all'acronimo inglese CCAA.

Vista l'alta specificità e densità di lessico tecnico, è stato necessario creare un glossario, suddiviso in tre sezioni: una sulle denominazioni di leggi e organi di diversi Paesi, una sui termini specifici riguardanti le adozioni e una di carattere più generico.

Nella ricerca del corrispondente italiano dei termini in cinese è stato quasi sempre necessario passare attraverso la lingua inglese. Una volta trovato il corrispondente in lingua inglese, si poteva procedere a cercare quello in italiano; consultando in rete dei dizionari di natura legale monolingue inglese e italiano ci si poteva sincerare della corrispondenza tra i termini. Nel caso di ulteriori dubbi, la revisione finale del glossario (inglese-italiano) è stata affidata all'avv.to Roberta Stigliano (cfr testo 3).

Il confronto con testi paralleli (quale ad esempio la legge sulle adozioni in Italia) è stato utile per comprendere il registro e la terminologia tipici del linguaggio giuridico italiano (ad esempio, con riferimento a 儿童 non si parlerà quasi mai di "bambino", ma di "minore").

A livello sintattico, il testo è caratterizzato da periodi lunghi. Tendenzialmente paratattico, presenta anche ipotassi, soprattutto per quanto concerne i complementi di fine ("...**从而**实现对被收养人权益的全面保障。""....为更好地保护
"....为了避免法律上过多的矛盾
和冲突").

Questo testo è inoltre ricco di congiunzioni (**并且**, (**而**)**且**, **此外**, **然而**, **因此**, **但**(**是**), **故而**) ,espressioni che introducono complementi di argomento (**关于**, 对, **就**2007 **年而言**) e costruzioni come **既**。。。**又** (presente al 2.1 **既存在相同点**，**又有不同**), **一种是**。。。**另一种**则**是**，e
一方。。。**另一方面** (presente invece al 3.1
一方面，**明确中国收养中心在涉外收养的独立**职权，**主要包括**....**另一方面**，....)
Si citano a seguire due passaggi particolarmente ricchi di congiunzioni.
"**从具体内容来看**，**它既吸收了当今各国立法的先**进经验，**又**结**合了我国的**实际**情况**，**虽然不具有法律**约**束力**，**但**对**我国国**际**私法一直起着重要的影响**。" e al punto 3.3 "这**是出于**对**被收养儿童的保**护，**即在涉外收养中各国不**应**造成被收养儿童的无国籍状**态，**因此**绝**大部分国家**对**因收养而取得国籍都有明确**规**定**，归纳**起来主要有三种式**，**即鼓励和方便入籍的方式**，选择**入籍的方式和自**动**入籍的方式**。"

Strategie

Per ovviare a periodi altrimenti troppo lunghi, si tenderà alla separazione tra frasi (e di conseguenza anche ad un adattamento della punteggiatura) e all'esplicitazione di nessi che possano fungere da elementi coesivi, fermo restando che i nessi già presenti nel TP verranno mantenuti (a meno che non risultino ridondanti). Le strutture, paratattiche o ipotattiche che siano, saranno variate solo se ritenuto necessario ai fini di una migliore trasmissione del messaggio del TP.

Si espliciteranno anche congiunzioni utili alla coesione testuale, oltre a mantenere quelle presenti nel TP. Si precisa che la coesione[39] consiste nella rete di relazioni concettuali presenti nel testo, mentre la coerenza è la rete di relazioni superficiali che collegano parole ed espressioni ad altre parole ed espressioni presenti nel testo.

A livello testuale, la struttura tematica è generalmente non marcata[40], ovvero segue la successione dato→nuovo. Nelle strutture marcate, il nuovo viene presentato all'inizio per dare enfasi a un'informazione. Sono presenti anche diverse locuzioni che fungono da elementi coesivi, come 在此情况下, 从上述分析可知, 从具体内容来看, 总的来说, 根据这一宗旨(2.3), 也就是说 (3.1)

Per quanto concerne l'intertestualità, sono presenti alcune citazioni di testi di legge.

Strategie

Si sceglierà se adottare un calco della struttura tematica TP o se adattarsi allo standard della lingua ricevente in base al contesto specifico, avendo come fine ultimo una chiara trasmissione del messaggio.

Connettivi e nessi logici verranno sempre esplicitati allo scopo di segnalare le relazioni formali che interessano le diverse parti del TP. Considerata la specificità del lessico, non si farà ricorso a riferimenti anaforici o cataforici; al contrario la ripetizione lessicale sarà volta ad evitare ambiguità.

Per quanto riguarda le citazioni, queste non verranno trascritte (è inverosimile che il lettore modello del TA possa fruirne), ma si opererà su due fronti: saranno tradotte in italiano nel TA e la traduzione inglese ufficiale sarà riportata per conoscenza in nota a piè di pagina.

[39] Baker M., *In other words, a coursebook on translation*, Routledge, 2011, pag. 230
[40] F. Scarpa, op. cit., pagg. 162-165

FATTORI EXTRA-LINGUISTICI (culturali)

Per quanto concerne i fenomeni culturali citati nel testo, è presente il riferimento ad un fenomeno che ha avuto un profondo impatto non solo sulla storia e la cultura, ma anche sull'economia e la società cinese, ossia la "计划生育政策", conosciuta come "politica del figlio unico" o "politica di controllo delle nascite".

Rientrano tra i fattori culturali anche gli apparati normativi citati (sia quello a livello nazionale cinese che a livello internazionale).

Strategie

Essendo la "politica del figlio unico" o "politica di controllo delle nascite" la traduzione ufficiale che designa "计划生育政策" e trattandosi tra l'altro di una politica molto nota anche al mondo occidentale, si ritiene sufficiente la traduzione di tale espressione senza l'aggiunta di note esplicative nel TA.

Nel TA saranno riportati in nota le denominazioni e i contenuti delle leggi e il riferimento ad organi specifici in lingua inglese.

SELEZIONE DI UN CORPUS DI ESEMPI TESTUALI SIGNIFICATIVI E DELLE RELATIVE MICROSTRATEGIE TRADUTTIVE ADOTTATE IN SEDE DI TRADUZIONE.

Alla luce delle riflessioni svolte fino a questo punto, si propone un'analisi più specifica delle scelte traduttive compiute, per avvalorare quanto affermato nella macrostrategia traduttiva e motivare eventuali allontanamenti dalla stessa.

Per una maggiore chiarezza, tale analisi sarà suddivisa in tre punti (aspetti lessicali, aspetti della frase e del testo, aspetti culturali) e sarà svolta seguendo il testo.

Aspetti lessicali

- 摘要 verrà sempre reso come "*abstract*", termine che occorre con maggiore frequenza rispetto a "riassunto" nei testi di natura legale (cfr. testo 3);

- **日益**兴盛 viene normalizzato in "costante aumento"; una traduzione letterale come "crescente prosperare" risulterebbe troppo enfatica e inadatta al registro da mantenere nel TA; è stata altresì adottata una trasposizione, rendendo 兴盛 sostantivo e non verbo;

- 法律规范 viene tradotto semplicemente come norme e non come "norme legali", espressione priva di senso nel lessico giuridico;

- 合理继承 è stato tradotto come "evoluzione normativa" e non come "ragionevole seguito", perché tal espressione è frequentemente utilizzata nel gergo giuridico e perché si è ritenuto che la parola evoluzione potesse rendere la portata semantica di 继承;

- **事**实层面 letteralmente traducibile come "livello concreto", trova il suo corrispondente nel linguaggio giuridico nell'espressione "aspetto applicativo";

- 法制化 non viene tradotto come "legalizzazione" perché questo termine in lingua italiana indica il rendere legale qualcosa che prima non lo era e il ricorso a tale termine veicolerebbe un significato differente rispetto a quello del TP che è appunto "regolamentazione";
- per la stessa ragione, ovvero evitare di riportare un significato differente rispetto al TP, 成立 è stato tradotto come "istituzione" e non come "fondazione", che in italiano designa un'associazione senza scopo di lucro;

- 权益的**全面保障** è tradotto come "tutela dell'esclusivo e superiore interesse del minore", perché questa espressione ricorre di frequente anche nei testi giuridici italiani - si veda ad esempio L. 4 maggio 1983, n. 184 (1). Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori (1/circ) oppure Documento d'intesa tra l'ambasciatore d'Italia a Pechino e il Ministro degli Affari Civili della Repubblica Popolare Cinese (25 ottobre 2007);

- se nel titolo di cui al 1.1 **事**实层面, 层面 è stato tradotto come "aspetto", nel caso del titolo 1.2 **法律**层面, lo stesso è reso come "inquadramento"; in gergo giuridico si parla infatti di "inquadramento giuridico" e non di "aspetto giuridico"; per un approfondimento si consulti la voce "aspetti culturali";

- "varo della nuova legislazione" e non traduzione letterale "procedimento legislativo";

- "法律规范" viene tradotto con un iponimo "disposizioni", che permette una migliore lettura senza però risultare ambiguo nel TA;

- "强制性和禁止性法律规范" viene normalizzato in "imposizioni e divieti";

- "立法旨趣", in inglese "*legal purport"*, nel linguaggio giuridico italiano viene reso con "*ratio* coerente";

- 借鉴 ("*draw a lesson from someone's experienc*e") si potrebbe tradurre con "fare tesoro di…", resa però ritenuta troppo colloquiale e quindi inadatta al registro del TA; ad essa si preferisce il ricorso al verbo "profittare / trarre profitto";

- "监督机构" nel lessico giuridico non viene tradotto come "sistema di controllo" ma come "sistema di vigilanza";

- anche in "应当从以下两方面进行改革", per attenersi al lessico giuridico, il verbo 进行 non viene tradotto con "mettere in atto", ma con "disciplinare";

- nel periodo "是否符合条件", 条件 viene tradotto con "previsioni normative" e non semplicemente come "clausola" (riferimento specifico a contratti);

- "它深深根植于" reso quasi letteralmente con "affondare le proprie radici", espressione molto usata in lingua italiana e ritenuta adatta ad essere riportata anche nel TA, pur essendo relativamente informale;

- "照搬照抄" è stato reso semplicemente come "imitazione indiscriminata" perché la traduzione di entrambe le espressioni sarebbe risultata ridondante;

- "国际因素" si traduce come "elementi di internazionalità" e non come "fattori internazionali";

Aspetti della frase e del testo

- nominalizzazione del titolo **从立法**层面探究涉外收养法律制度, reso come "Indagine legislativa del sistema normativo sulle adozioni internazionali" in alternativa alla traduzione letterale "indagare il sistema normativo sulle adozioni internazionali in ottica legislativa", tra l'altro poco scorrevole; si opera una riduzione, non riportando 层面 nel TA;

- nella resa della prima frase si è optato per una trasposizione e nello specifico per l'anticipazione del complemento di fine, ottenendo una migliore scorrevolezza nel TA;

- l'*abstract* è stato tradotto adottando una separazione di frasi:
摘要本文指出由于涉外收养在中国日益兴盛，为保护被收养人的最大利益，涉外收养应当专门立法，///其法律规范应合理继承《收养法》，吸收《国际私法示范法》的法律适用制度，并借鉴《跨国收养方面保护儿童及合作公约》的各项先进制度。

- si è deciso di adottare un'espansione nella resa di "**中国收养中心**" " Autorità Centrale Cinese per le Adozioni (da qui in poi citata con l'acronimo inglese CCAA - China Center of Adoption Affairs)". Oltre a fare ricorso alla traduzione italiana reperita in internet, si è preferito fornire anche quella inglese e di utilizzare in tutte le occorrenze successive nel testo l'acronimo CCAA per favorire la scorrevolezza nella lettura;

- "**逐步走向**规模化、法制化。" è stata resa adottando uno stile nominale, utilizzando l'espressione VERBO (vuoto) + COMPLEMENTO OGGETTO[41] invece dell'uso assoluto dei verbi: "hanno visto un progressivo aumento e regolamentazione";
-"…**共有**5 **万余名中国儿童被外国家庭收养**。" alla traduzione letterale "più di 50.000 minori cinesi sono stati adottati da famiglie straniere." si è preferito sostituire "il numero di minori cinesi adottati da famiglie straniere ha superato nel complesso le 50.000 unità", perché più scorrevole nel TA e perché, dal momento che nel linguaggio giuridico si fa spesso ricorso al termine "unità", questa scelta innalza il registro e avvicina il TA al modello redazionale della lingua di arrivo;

[41] F. Scarpa, op. cit., pag. 85

-"我国的涉外收养集中于美国、法国、加拿大等西方国家，其中90%的儿童为美国家庭收养。" Le adozioni internazionali nel territorio della Repubblica Popolare Cinese convergono su Stati Uniti (dove viene accolto il 90% dei minori adottati), Francia, Canada e altri Paesi occidentali."
Si è deciso di rendere la porzione di testo sottolineata come inciso al fine di una lettura più agevole, preferendo tale soluzione ad una traduzione più letterale ("Le adozioni internazionali nel territorio della Repubblica Popolare Cinese sono concentrate su Stati Uniti, Francia, Canada e altri Paesi occidentali e il 90% dei minori adottati vengono accolti da famiglie statunitensi".);

-"**涉外收养在中国日益盛行**，对**涉外收养**进行专门的立法，将有助于涉外收养的规范行，从而实现对被收养人权益的全面保障。""Considerato il costante aumento delle adozioni internazionali in Cina, l'introduzione di una legislazione specifica al riguardo e la sua applicazione consentiranno il raggiungimento di una tutela dell'esclusivo e superiore interesse del minore";

- al punto 1.2, il paragrafo finale "针对现行涉外收养法律规范实体与程序规定不全面、位阶不高**等缺陷**，为更好地保护跨越国界的被收养人利益，笔者认为，我国应当**加快立法**进程，///将涉外收养法律规范以一部完整法律的形式出台，用**以指**导我国涉外收养工作，切实保护被收养人的利益。" è stato reso facendo ricorso ad una separazione di frasi e con una trasposizione dei costituenti nella prima frase,dove la principale è stata anticipata all'inizio del periodo. "così facendo" è stato aggiunto al fine di garantire coesione e coerenza tra le frasi (esplicitazione di nessi logici).
In "笔者认为", 笔者 è traducibile come "io, il sottoscritto, l'autore"; in questo caso si è optato per "l'autore" per garantire l'impersonalità nel TA, dove una resa "io ritengo che…" risulterebbe assolutamente inadeguata, dal momento che nei testi mediamente o molto vincolanti non si fa mai ricorso alla prima persona singolare.

- all'interno di questo paragrafo, nella resa del passaggio "我国应当加快立法进程", si è fatto ricorso all'espansione: "L'autore ritiene che la Repubblica Popolare Cinese debba accelerare il processo di adeguamento legislativo…". La parola adeguamento non è presente nel TP, ma riportare semplicemente "L'autore ritiene che la Repubblica Popolare Cinese debba accelerare

il processo legislativo…" veicolerebbe un significato errato, suggerendo la necessità di creare una legislazione ex novo, quando in realtà il TP suggerisce che questa è già presente ma che andrebbe rivista;

- nominalizzazione del titolo 21. "**合理**扬弃", dove il verbo "vagliare, passare al vaglio", nell'essere nominalizzato viene reso col sinonimo "analisi";

- nel tradurre il primo paragrafo del punto 2.1 si è fatto ricorso alla separazione di frasi come di seguito specificato "对《收养法》的合理扬弃为了避免法律上过多的矛盾和冲突，涉外收养的立法必须以中国
现有法律为参考，对具有相同立法旨趣的强制性和禁止性法律规范，///**如《收养法》中关于被收养人的条件、收养人的条件、无配偶男性收养女性的年**龄限制和当事人自愿原则等之规定，///应当予以继承。;

- altro esempio di separazione di frasi ed esplicitazione di nessi è dato dal periodo "但在涉外收养中显然没有设置这些限制的必要，因为和中国建立有涉外关系的国家的法律均没有计划生育政策的限制，///有些国家为了维持现有人口基数甚至鼓励国民多养育子
女。" , tradotto con " Tuttavia, è chiaro che nell'ambito delle adozioni internazionali non vi è la necessità di attuare queste restrizioni, dal momento che le leggi dei Paesi che hanno rapporti di adozione internazionale con la Repubblica Popolare Cinese non prevedono le restrizioni legate alla politica di controllo delle nascite. Al contrario, alcuni Paesi incoraggiano il loro popolo ad avere molti figli per mantenere la base demografica attuale.";

- la frase "我国《国际私法示范法》是由中国国际私法研究会拟定的建议稿，广泛集中了中国国际私法专家学者们的意见。"è stata tradotta adottando una trasposizione sulla diatesi del verbo[42] (attivo→passivo);

[42] F. Scarpa, op. cit., pag. 149

- in **从具体内容来看** si è optato nuovamente per uno stile nominale, utilizzando l'espressione VERBO (vuoto) + COMPLEMENTO OGGETTO: "Conducendo un'analisi a livello contenutistico,…";

- in 2.3, "**但**现代国际社会的收养立法呈现出以完全收养为主的趋**同化**趋势。" si è optato per una riduzione (manca un esplicito riferimento a 为主) perché si è ritenuto che nel verbo "convergere" fosse già veicolato il significato del TP: "ma nella legislazione in materia della comunità internazionale contemporanea appare la tendenza a convergere sull'adozione legittimante";

- la frase "**在**发展中国**家**，**特**别是在拉丁美洲，由于简单收养使得弃儿的数量不断增加" (tra l'altro separata da quella successiva nel TA), è stata tradotta variando l'ordine sequenziale dei costituenti (parafrasi sintattica): "Nei Paesi in via di sviluppo, in particolare in quelli dell'America Latina, il numero di minori abbandonati è in continua crescita proprio a causa delle adozioni semplici." Il complemento di causa è stato infatti posticipato al termine della frase e introdotto dall'avverbio di affermazione "proprio" che enfatizza quanto enunciato e funge da elemento coesivo;

- al punto 3.1 "针对以上诟病，结合《跨国收养方面保护儿童及合作公约》的相关规定，我们认为，应当从以下两方面进行改革", tradotto con "Si ritiene che per contrastare le summenzionate incongruenze e unificare le norme relative alla "Convenzione sulla Protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale" la riforma debba essere messa in atto secondo due criteri.", la principale è stata anticipata a inizio frase (trasposizione) ed è stata resa impersonale;

- "**民政部**应当另行下设涉外收养监督管理机构对中国收养中心的工作**予以**监督" , tradotto con "D'altra parte, il Ministero per gli Affari Civili dovrebbe implementare separatamente un sistema di supervisione e verifica sul lavoro svolto dal CCAA affinché ne sia garantita la supervisione": **以**监督 viene reso come fine e non come mezzo (parafrasi semantica) e si fa un riferimento cataforico rispetto a 对中国收养中心的工作, che funge da elemento coesivo;

- il titolo del punto 3.2 （**二**）规定强制公证制度，引入司法监督" è stato nominalizzato;

- "关于涉外收养关系是否必须具备公证这一形式要件，民政部与司法部曾经长期争执不下" "Il Ministero degli Affari Civili e il Ministero della Giustizia sono da lungo tempo in totale disaccordo circa la necessità di un documento importante (important document, important condition) quale è un atto notarile per quanto concerne le adozioni internazionali." Per la resa di questa frase si è fatto ricorso alla trasposizione, variando l'ordine sequenziale di diversi costituenti, e alla nominalizzazione;

- "收养关系当事人各方或者一方要求办理收养公证的应当办理涉外收养公证" "qualora le parti o una delle parti coinvolte nell'adozione richiedessero di procedere con l'autenticazione notarile, allora vi si darà esecuzione". Tale espansione testuale è volta esclusivamente all'innalzamento del registro del TA e all'adattamento ai modelli redazionali della lingua d'arrivo;

-"然而，我们认为，修订后的《收养法》做出收养自愿公证的规定，贪图形式上的便捷，实质上不利于保护被收养儿童的权益，其结果会与立法者的初衷背道而驰。"
In questo caso si è fatto ricorso alla spersonalizzazione, ad una separazione tra frasi e all'esplicitazione di un elemento coesivo: " Tuttavia si ritiene che la norma introdotta dopo la modifica della Adoption Law che prevede notarization volontaria e che era volta ad una facilitazione dal punto di vista formale, in realtà non apporti alcun beneficio alla tutela dell'esclusivo e superiore interesse del minore; al contrario, il suo risultato potrebbe andare contro alle intenzioni originarie dei legislatori.";

- "惩治涉外收养活动存在的痼疾" letteralmente traducibile con "perseguire il "male" (in inglese "obstinate illness") che persiste…", viene invece reso come segue: "esercitare un controllo sulle violazioni che persistono"; il carico di significato di 痼疾 viene diminuito e normalizzato, si adotta una parafrasi semantica sul verbo, che viene a sua volta reso con la struttura VERBO VUOTO + COMPLEMENTO OGGETTO;

- il verbo di "甚至将法院的司法监督纳入涉外收养体系中" è stato soggetto ad una forte espansione volta a evitare fraintendimenti e a rendere la frase scorrevole: "il controllo giurisdizionale da parte del Tribunale si spinge al punto di essere competente anche per il sistema di adozioni internazionali";

- "在我们的制度设计中考虑到了双重国籍的弊端和劣势" letteralmente tradotto con "Nel nostro sistema istituzionale si è giunti a considerare l'illegittimità e lo svantaggio della doppia cittadinanza", viene invece resa con una trasposizione: " Nel nostro sistema istituzionale si è giunti a considerare la doppia cittadinanza come illegittima e pregiudizievole";

- 此外，当被收养人到达法定成年龄后由其自主选择一国国籍加入充分考虑了被收养人自己的意愿，尊重了其人格." Quindi dopo che la persona adottata è diventata maggiorenne, sceglie di propria iniziativa la cittadinanza da adottare. In questo modo sono stati presi pienamente in considerazione i desideri dell'adottato e rispettata la dignità dello stesso." Anche in questo caso, si è fatto ricorso alla separazione di frasi e all'esplicitazione di nessi;

- esplicitazione di nessi anche in "仅仅照搬照抄他国立法是不可能在我国现实中产生公信力与可行性的。"
La semplice imitazione indiscriminata della legislazione Usa non può quindi generare credibilità governativa e fattibilità nella realtà cinese;

Aspetti culturali

- per 中图分类号, tradotto come CLC (Chinese Library Classification) Number si intende "… a scientific classification compiled according to the characteristics of books. There are five basic categories in CLC, namely Marxism, Leninism and Maoism Theory, Philosophy, Social Sciences, Natural Sciences, and General Books and 22 top level catogories. In CLC the 26 english alphabets are used to represent each top level category. All books and some periodicals in SJTU Library are arranged on shelves according to the CLC. "[43].
文献标识 è invece il Document Code. Si è deciso di far ricorso alla traduzione ufficiale inglese, verosimilmente comprensibile anche al LM del TA;

- per quanto riguarda le norme redazionali, non trattandosi di un testo di legge o di un contratto ma di un articolo, non ve ne sono di specifiche; tuttavia nel segnare i punti non si

[43] Fonte: http://en.lib.sjtu.edu.cn/view.do?id=3196

adotterà la numerazione come in cinese 一、e （一） （二） e a seguire, ma 1., 1.1., 1.2 e a seguire;

- in italiano, nei testi di natura legale viene trattato, in quest'ordine, l'inquadramento giuridico delle fonti, specifico, dottrinario, prassi giurisprudenziale e infine applicativo; la struttura del TP, volutamente mantenuta per garantire la coerenza e coesione testuale, dimostra però un approccio differente rispetto al nostro;

- le denominazioni delle leggi vengono presentate nella loro traduzione ufficiale in lingua inglese, seguita dalla traduzione in italiano tra parentesi;

- nel caso sia presente parte di un testo di legge, verrà fornita la traduzione in italiano nel TA e quella ufficiale inglese in nota; a questo proposito si veda il riferimento all'articolo 23 della Adoption Law al punto 2.3;

- al fine di esplicare il significato della frase "…stabilisce le regole sostanziali (*substantive rule*) in materia all'interno del codice civile, mentre il secondo, il modello denominato "regolazione separata" (*separate regulation*)…", possiamo dire che il diritto sostanziale disciplina i rapporti giuridici e i diritti doveri dei soggetti in qualsiasi campo. Insieme al diritto procedurale, ovvero l'applicazione del diritto dal punto di vista processuale, esso garantisce la tutela dei diritti. In questo caso c'è quindi una regolamentazione codicistica della materia, come in Italia. Nel caso della *separate regulation*, per la quale non è stata trovata una resa ufficiale in italiano, si parla invece di atti specifici a parte che non appartengono ad un ambito codicistico;

- **中国国**际私法研究会[44], reso come "Associazione di ricerca di diritto privato internazionale della Repubblica Popolare Cinese" (traduzione non reperibile da fonti ufficiali) è:

> "**全国性**专业学术团体。1987**年成立。秘**书处设在武汉大学国际法研究所。主要任务是团结广大国际私法科研、教学和实际工作者，积极开展国际私法的研究和学术活动，促进中国国际私法的发展，为推动中国对外开放和社会主义现代化建设服务。每年召开一次年会。1998**年**编辑出版《中国国际私法与比较法年刊》，草拟出版《中国国际私法示范法》。会长韩德培"

[44] Fonte: http://baike.baidu.com/view/9798422.htm

- al punto 2.3 si è fatto ricorso alle espressioni in lingua inglese *proper law*, *model law* e *personal law* perché traduzioni ufficiali; quanto espresso in italiano tra parentesi è da considerarsi a semplice fine esplicativo;

- al punto 2.3, nel citare l'oggetto della "Convenzione sulla Protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale" si è fatto riferimento alla traduzione ufficiale (cfr. bibliografia) e alla sua struttura, anche a livello grafico, discostandosi dal TP;

- il riferimento a "naturalizzazione facilitata o semplificata, naturalizzazione facoltativa e naturalizzazione automatica" al punto 3,3 è da considerarsi come semplicemente indicativo, dal momento che non è stato possibile reperire una definizione unitaria dei tre concetti sopracitati, ma solo un riferimento alla naturalizzazione facilitata in Svizzera, che esula dall'argomento trattato.

TESTO 2

1. TRADUZIONE TESTO 2

Rubrica *Zhuān'gǎo* (manoscritto), rivista *Lǐlùn yuèkān* (mensile di teoria), (anno 2008, settimana 8)

Il contributo dell'ONU alla risoluzione di dispute legali sulle adozioni internazionali[45]

di Jiang Xinmiao

(Hunan Normal University School of Law, Changsha - Hunan, 410081)

Abstract: Nella questione della risoluzione di dispute legali sulle adozioni internazionali, l'ONU un tempo ha ottenuto successi ampiamente riconosciuti; tuttavia, a causa della propria posizione e funzione, l'ONU ha abbandonato l'impegno nella formulazione di Convenzioni sulle adozioni internazionali che fossero unificate a livello mondiale, delegando infine alla conferenza de l'Aja di diritto internazionale privato la questione della risoluzione di dispute civili e commerciali a livello internazionale. Il contributo dell'ONU in quest'ambito ha costituito la forza motrice per la formulazione e l'approvazione della "Convenzione sulla Protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale" ad opera della conferenza de l'Aja di diritto internazionale privato. Le normative ONU "Dichiarazione sui principi sociali e giuridici relativi alla protezione al benessere dell'infanzia con particolare riferimento all'affidamento e all'adozione su piano nazionale ed internazionale" del 1986 e "Convenzione sui Diritti del Fanciullo" del 1989 riguardanti le adozioni internazionali hanno costituito le clausole di base per la legge vigente in quest'ambito.

Parole chiave:
adozioni internazionali; dispute legali; organizzazioni intergovernative; affidamento; Convenzione sui Diritti del fanciullo.

[45] fondi del progetto: quest'articolo costituisce uno dei risultati parziali dello "studio sulla questione della salvaguardia giuridica internazionale dei diritti delle comunità più deboli" (numero identificativo del progetto: 06BFX060), un progetto finanziato dalla Fondazione Nazionale di Scienze Sociali

CLC (Chinese Library Classification) Number : D993.9 Document Code : A Article Number : 1004- 0544(2008)08- 0005- 06

La risoluzione di dispute legali sulle adozioni internazionali consiste in particolare nel lavoro di unificazione delle leggi sulle stesse.

Solo partendo da tentativi iniziali a livello locale si potrà lentamente passare da queste attività a movimenti universalmente riconosciuti a livello internazionale. Al fine dell'eliminazione radicale del fenomeno delle dispute legali nell'ambito delle adozioni internazionali, ad essere rilevante non è solo il contributo dell'Organizzazione degli Stati Americani (da qui in poi citata con l'acronimo inglese OAS), del Consiglio Europeo o di altre organizzazioni a livello regionale. In quest'ambito, infatti, anche alcune organizzazioni governative e organizzazioni non governative (da qui in poi abbreviate rispettivamente con OG e ONG) hanno svolto un lavoro di grande valore, esercitando una profonda influenza nell'unificazione delle leggi sulle adozioni internazionali.

Davvero notevoli sono stati, in particolar modo, i risultati ottenuti dalle organizzazioni intergovernative nell'ambito della risoluzione delle dispute legali sulle adozioni internazionali. Grazie alla posizione che queste organizzazioni ricoprono in qualità di organizzazioni intergovernative (e anche non intergovernative o sopragovernative) nel diritto internazionale, il loro lavoro di impegno nella risoluzione della questione sopracitata ha spesso e più facilmente ottenuto risultati tangibili. Se queste organizzazioni, attraverso i loro sforzi e il loro successo, fanno sì che alcuni sistemi normativi sulle adozioni vengano uniformati, allora gli stessi Stati membri possono valorizzare la funzione dello Stato, facendo sì che la legge uniformata emersa attraverso la Convenzione venga implementata con successo dal punto di vista pratico. [1] Negli ultimi anni, la posizione delle organizzazioni intragovernative che operano nella comunità internazionale è migliorata in maniera incessante: nell'ambito della risoluzione delle dispute sopracitate, esse hanno giocato un ruolo sempre più importante e hanno in particolar modo esercitato una profonda influenza nell'uniformazione delle leggi sulle adozioni internazionali su scala mondiale. Tra queste, le azioni sostenute e promosse dall'ONU in quest'ambito sono di grande rilievo. [2]

A causa della propria posizione e funzione, l'ONU ha abbandonato l'impegno nella formulazione di Convenzioni sulle adozioni internazionali che fossero unificate a livello mondiale e ha delegato infine alla conferenza de l'Aja di diritto internazionale privato la questione della risoluzione di dispute civili e commerciali a livello internazionale. Tuttavia, il

lavoro compiuto dall'ONU in quest'ambito ha costituito la forza motrice per la formulazione e l'approvazione della "Convenzione sulla Protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale" ad opera della conferenza de l'Aja di diritto internazionale privato.

1. Il contesto di ingresso dell'ONU nell'ambito delle adozioni internazionali

Le adozioni internazionali su larga scala, sorte a seguito della Seconda Guerra Mondiale, sono aumentate considerevolmente con lo scoppio della guerra di Corea e del Vietnam. Negli anni '60 del XX secolo, oltre al grande numero di minori coreani e vietnamiti emigrati negli USA a seguito dell'adozione, anche in altre aree del mondo è emerso il problema del trasferimento di minori in altri Paesi a causa dell'adozione. All'epoca, tale tendenza si è dimostrata piuttosto rilevante anche in ambito europeo: gli innumerevoli minori rimasti senza dimora a causa di guerre e calamità naturali hanno fatto sorgere una vera e propria febbre di massa per le adozioni su scala mondiale. [3]

Allo stesso tempo, nell'ambito delle adozioni internazionali sono però emerse dispute legali e abusi di potere quali rapimenti, compravendita di minori e altri problemi. [4] Di conseguenza, l'efficace risoluzione di tali dispute e l'implementazione di leggi unificate a riguardo erano già diventate questioni impossibili da ignorare. Infatti, per quanto concerne la previsione di una risoluzione delle dispute e la formulazione di una convenzione internazionale sulle adozioni, si può risalire addirittura al 1972: all'epoca, diverse organizzazioni internazionali avevano già cominciato a lavorare a tal scopo, organizzando e proponendo molti studi e ricerche e discussioni.

Quando negli anni '80 è stato richiesto un parere su larga scala sulla mozione per la Convenzione sulle adozioni internazionali formulata dalla conferenza de l'Aja di diritto internazionale privato, la maggior parte delle organizzazioni internazionali ha reagito in maniera positiva, garantendo collaborazione e sostegno con mezzi diversi e dando consigli per l'unificazione delle leggi sulle adozioni internazionali su scala mondiale. Questo lavoro di normalizzazione ha ricevuto grande impulso grazie agli sforzi positivi compiuti da tali organizzazioni e alla serie di successi da loro ottenuti. Comunque, anche l'ONU si è comportato di conseguenza e ha assunto un ruolo guida nell'ambito della risoluzione delle dispute sopracitate. [5]

L'ONU non solo ha assunto un atteggiamento partecipativo e interessato nei confronti delle adozioni internazionali, ma si è esposto di propria iniziativa e ha fatto il possibile per

risolvere tali dispute, nella speranza di creare una legge unificata sulle adozioni internazionali. La risoluzione numero 3028 (XXVII) dell'Assemblea Generale ONU del 18 dicembre 1972 aveva infatti trattato tale questione.

Nella "risoluzione della conferenza organizzata dalle Nazioni Unite allo scopo di definire una convenzione internazionale sulla legislazione in materia di adozione", si richiedeva esplicitamente che il Segretario Generale ONU facesse sì che i governi degli stati membri raccogliessero dati sulle norme, le procedure, le politiche e altri aspetti riguardanti la tutela dei minori dati in adozione e affidamento familiare e che sollecitasse opinioni e reazioni di ogni Paese sulla conferenza sulla legislazione in materia di adozioni internazionali. Il segretario generale ONU doveva poi condurre un'indagine a riguardo su tutti gli stati membri e raccogliere i feedback ottenuti in un volume, un report poi pubblicato nel 1975.[46]

Immediatamente a seguire, il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC), sulla base della risoluzione 1975 (LVIII) adottata il 6 maggio 1975, aveva proposto la convocazione (prevista a Ginevra nel 1978) di un sub-comitato di esperti che redigesse una bozza della convenzione sull'adozione di minori. Tuttavia, dopo molte consultazioni, l'intenzione di formulare una convenzione universalmente vincolante sulla legislazione in materia di adozioni internazionali venne temporaneamente abbandonata.[47] Sulla base della propria risoluzione 1979/28, adottata il 9 maggio 1979, l'ECOSOC aveva quindi proposto all'Assemblea Generale la bozza di legge "Dichiarazione sui principi sociali e giuridici relativi alla protezione al benessere dell'infanzia con particolare riferimento all'affidamento e all'adozione su piano nazionale ed internazionale".

L'Assemblea Generale dell'ONU del settembre 1982 aveva poi stabilito che la questione relativa alla discussione su tale dichiarazione sarebbe stata inserita nella propria agenda. Dopo aver compiuto uno studio approfondito e ampie discussioni a tutto tondo, l'Assemblea Generale dell'ONU ha formalmente adottato questo manifesto [48] nella risoluzione numero 41/85 del 3 dicembre 1986. Tale manifesto fornisce norme specifiche sui metodi di affidamento e adozione per la sistemazione di minori non solo a livello nazionale, ma dà indicazioni chiare e dettagliate anche sull'affidamento e adozione di minori a livello internazionale. Sebbene questo manifesto non sia un documento legale che possegga vincolo universale, come accennato in precedenza, la sua influenza e funzione circa la risoluzione di

[46] E/CN.5.504 of 15 November 1974
[47] Report of an Expert Group Meeting on Adoption and Foster Placement of Children,Geneva, 11- 15 December 1979,ST/ESA/99
[48] Report of the UN Secretary general, A/37/146 of 19 October 1982

dispute legali sulle adozioni internazionali e l'uniformazione di una legislazione a riguardo sono lampanti.

Dal momento che la "Dichiarazione sui principi sociali e giuridici relativi alla protezione al benessere dell'infanzia con particolare riferimento all'affidamento e all'adozione su piano nazionale ed internazionale" del 1986 non aveva ancora completamente raggiunto gli obiettivi inizialmente posti dall'ONU, il lavoro compiuto nel tentativo di formulare una convenzione universalmente coercitiva nell'ambito della legislazione sulle adozioni è stato sempre incessante.

Dopo diversi anni di impegno e preparazione, il 20 Novembre 1989 l'Assemblea Generale dell'ONU ha adottato la "Convenzione sui Diritti del Fanciullo". Sono state così implementate norme di efficacia legale universale, facendo quindi progressi nella questione delle adozioni internazionali. Gli articoli 20, 21 e 35 della "Convenzione sui Diritti del Fanciullo" hanno appunto stabilito norme specifiche sulla tutela dei minori senza dimora, sull'adozione nazionale e internazionale e sulla compravendita, il traffico e il rapimento di minori e hanno fornito un sistema normativo internazionale di efficacia universale. [6]

La commissione per i diritti umani dell'ECOSOC aveva continuato a condurre indagini approfondite sulla questione della compravendita, traffico e rapimento di minori e in particolare nei confronti di coloro che per scopi commerciali usavano le adozioni internazionali come pretesto per perpetrare tali azioni. Essa aveva sviluppato attività di ricerca e indagine ad ampio raggio, in special modo alla luce della prospettiva di "Forme contemporanee di schiavitù" e aveva anche proposto molte idee costruttive su come prevenire l'abuso di potere delle adozioni internazionali. [7]

Oltre alla commissione per i diritti umani, l'ONU dispone anche di diverse organizzazioni che prestano costante attenzione alla questione delle adozioni internazionali e che cercano metodi risolutivi per le dispute legali in tale ambito a partire da prospettive e aree di ricerca specifici. Ad esempio, il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia e l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (rispettivamente noti con gli acronimi inglesi UNICEF e UNHCR) hanno svolto un lavoro assai utile nel campo delle adozioni internazionali e hanno promosso il processo di uniformazione della legislazione in materia. [8] L'ufficio dell'alto commissariato delle nazioni unite per i rifugiati (UNHCR) ha inoltre inviato dei delegati con status di osservatori che hanno preso parte ai lavori di discussione e formulazione della Convenzione sulle adozioni internazionali alla conferenza de l'Aja di

diritto internazionale privato del 1993, apportando un notevole contributo alla formulazione della stessa e al perfezionamento del relativo sistema.

L'ONU non solo ha di per sé ottenuto molti successi nella standardizzazione delle adozioni internazionali, ma alcuni dei suoi risultati hanno a loro volta esercitato una profonda influenza sulla questione della risoluzione delle dispute legali riguardo le adozioni internazionali e sull'uniformazione della legislazione in materia. Nel processo di discussione e formulazione della Convenzione sulle adozioni internazionali, la conferenza de l'Aja di diritto internazionale privato ha infatti beneficiato dell'influenza esercitata dall'ONU e dalle sue organizzazioni impegnate in tal ambito.

Per fare il possibile affinché il lavoro della Conferenza e lo spirito e i principi dell'ONU rimanessero concordanti, nell'aprile 1988 il Segretario Generale della Conferenza ebbe un incontro con il consulente legale del Segretario Generale ONU. In questa sede egli confermò che l'Assemblea Generale ONU, dopo l'adozione della Dichiarazione del 1986, non aveva alcuna intenzione di discutere e formulare nuovamente una specifica convenzione sulle adozioni internazionali e che l'ONU auspicava che la Conferenza svolgesse diversi lavori profittevoli a riguardo, arrivando a formulare una legislazione unificata sulle adozioni.[49]

Quindi l'ONU non solo ha formulato alcune norme concrete per la risoluzione del problema delle dispute legali sulle adozioni internazionali e per l'uniformazione della

[49] Durante la XVII sessione della conferenza de l'Aja di diritto internazionale privato tenutasi dal 10 al 29 maggio 1993 furono condotte discussioni e delibere ampie e profonde circa la Convenzione sulle adozioni internazionali e alla fine, il 28 maggio 1993, si è giunti a un accordo unanime. La "Convenzione sulla Protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale" fu formalmente approvata in data 29 maggio 1993 dalla conferenza di diritto internazionale privato de l'Aja e infatti al secondo giorno dall'apertura alla firma a tutti i Paesi essa fu firmata immediatamente da Messico, Costa Rica, Brasile, Romania e altri Stati.
Il governo messicano ratificò per primo la Convenzione il 14 settembre 1994, seguito da quello rumeno il 28 dicembre 1994, dal governo dello Sri Lanka il 23 gennaio 1995 e anche da quello di Cipro il 20 febbraio 1995. La "Convenzione sulla Protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale" è entrata formalmente in vigore il giorno 1 maggio 1995.
Alla data del 1 luglio 2008, la "Convenzione sulla Protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale" era già stata firmata da 78 Paesi, 53 dei quali erano stati membri della conferenza de l'Aja di diritto internazionale e i restanti 25 non lo erano.
Alla medesima data, la Convenzione aveva ottenuto la ratifica e l'entrata in vigore già in 76 Paesi, 52 dei quali erano stati membri della conferenza de l'Aja di diritto internazionale e i restanti 25 non lo erano.
A causa dell'urgenza del raggiungimento dell'obiettivo emerso in Cina sulle adozioni internazionali su larga scala e sotto pressante richiesta della Conferenza de l'Aja, il 30 novembre 2000 il governo cinese non ha potuto che sottoscrivere la "Convenzione sulla Protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale". Anche per volere del comitato decimo congresso nazionale del popolo, la 15esima conferenza / consiglio / incontro approvò formalmente la Convenzione il giorno 27 aprile 2005 e la fece entrare formalmente in vigore il giorno 1 gennaio 2006.

legislazione a riguardo, ma ha anche incoraggiato e sostenuto il lavoro a tal proposito della conferenza de l'Aja di diritto internazionale privato.[50]

2. Carattere universale delle norme ONU riguardanti le adozioni internazionali

La "Dichiarazione sui principi sociali e giuridici relativi alla protezione e al benessere dell'infanzia con particolare riferimento all'affidamento e all'adozione su piano nazionale ed internazionale" del 1986 (da qui in poi citata come "dichiarazione sull'affidamento e l'adozione di minori") ha stipulato delle norme concrete riguardanti nello specifico la questione dell'affidamento e dell'adozione di minori a livello nazionale e internazionale, mentre la "Convenzione sui Diritti del Fanciullo" del 1989 ha stipulato norme ancora più ampie nella prospettiva della tutela dei diritti umani. [9] Sebbene la "dichiarazione sull'affidamento e l'adozione di minori" non sia un trattato ma sia stata approvata come raccomandazione, essa possiede una funzione e un valore piuttosto importanti nell'incentivazione dello sviluppo delle adozioni internazionali, nella risoluzione delle dispute legali e nell'uniformazione della legislazione ad esse relativa.

Per questo motivo, gli enti per le adozioni internazionali, le organizzazioni di volontariato della comunità internazionale e anche quelle cattoliche al servizio dei minori hanno convocato due incontri tra esperti, per osservare e implementare le ampie discussioni promosse da questa dichiarazione. Il primo incontro tra esperti è stato convocato a Vienna il 10 e 11 luglio 1987, il secondo a Ginevra il 14 e 15 novembre 1987. Dopo entrambi gli incontri sono stati pubblicati una serie di lavori che avevano come argomento l'"osservare e implementare la Dichiarazione e i principi sociali e giuridici dell'ONU sulla tutela e il benessere dei minori".[51] Questi esperti hanno dimostrato un impegno notevole nell'influenzare l'ampliamento della "dichiarazione sull'affidamento e l'adozione di minori" dell'ONU e nel promuovere il "rispetto e osservazione universale della Dichiarazione". Forse, grazie all'impegno comune del Paese d'origine dei minori e quello d'accoglienza, sarà possibile far sì che essa da raccomandazione non giuridicamente vincolante diventi un documento che possegga natura normativa.

---

[50] Ai due congressi ad hoc convocati per la stesura della "Convenzione sulla Protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale " durante la conferenza de l'Aja di diritto internazionale privato hanno preso parte tutti i rappresentanti delle associazioni coinvolte.
Nigel.F. Cantwell, fondatore della international child protection dell'ONU, vi ha preso parte due volte, dal 28 novembre a 1 dicembre 2000 e dal 17 al 23 settembre 2005, mentre Patrick Tigere, direttore dell'agenzia dell'ONU per i rifugiati, ha partecipato a quella dal 28 novembre al 1 dicembre 2000.
http:/ /www.hcch.net/ index_en.php?act=conventions.publications&dtid=2&cid=69, ricerca del 22 luglio 2008.

[51] Hague conference, Proceedings of the Seventeenth Session,Tome Ⅱ,1994,pp.91- 93

Tra i documenti legali dell'ONU giuridicamente vincolanti a livello universale nell'ambito relativo alla questione della risoluzione di dispute legali sulle adozioni internazionali e alla standardizzazione delle stesse, si dovrebbe anche considerare - nell'accezione più ampia della tutela dei diritti umani - la "Convenzione sui Diritti del Fanciullo", che ha stipulato delle norme sulla questione delle adozioni internazionali.

Questa Convenzione è stata aperta alla firma del testo il 20 novembre 1989 ed è entrata ufficialmente in vigore il 2 settembre 1990. Alla data del primo luglio 2008, i Paesi membri firmatari della Convenzione erano 140, ma il numero di quelli che avevano ratificato o aderito ad essa aveva già raggiunto le 193 unità.[52]

Nel processo di formulazione della "Convenzione sui Diritti del Fanciullo", le discussioni iniziali, così come il testo finale riguardanti la stipulazione delle adozioni internazionali, costituivano un apparato normativo sulle adozioni internazionali giuridicamente vincolante a livello universale. Infatti, essa è stata un precursore della legislazione uniformata sulle adozioni internazionali, o si può dire che abbia avviato tale meccanismo di uniformazione in tutto il mondo; questo si può chiaramente evincere dalla Convenzione de l'Aja in materia di adozione internazionale del 1993.[10]

Conducendo un'analisi più approfondita, le norme sulle adozioni internazionali promosse nella "Convenzione sui Diritti del Fanciullo" e quelle della "dichiarazione sull'affidamento e l'adozione di minori", presentano sia differenze che punti in comune. L'analogia tra le due nella normazione delle adozioni internazionali viene concretamente dimostrata negli aspetti elencati a seguire.

1) Entrambe hanno come scopo principale la tutela dell'esclusivo e superiore interesse del minore.

L'articolo 5 della "Dichiarazione sull'affidamento e l'adozione di minori" e l'articolo 21 della "Convenzione sui Diritti del Fanciullo" sottolineano in maniera unanime che non importa che il minore sia sistemato al di fuori della propria famiglia d'origine nel proprio Paese oppure che vengano adottate misure per una sistemazione di natura internazionale; in entrambi i casi bisogna perseguire il principio fondamentale di tutela dell'esclusivo e superiore interesse del minore.[53]

---

[52] http:/ /www2.ohchr.org/ english/bodies/ ratification/11.htm, ricerca del 22 luglio 2008

[53] Inoltre, l'ONU ha più volte sottolineato "il principio del supremo e superiore interesse del minore" in una serie di dichiarazioni, convenzioni e normative riguardanti i diritti dei minori. Ad esempio, la risoluzione "un mondo a misura di bambino" approvata il 10 maggio 2002 propone chiaramente quanto segue: "Noi sottolineiamo il

2) I minori dovrebbero essere accuditi e cresciuti preferibilmente dai genitori biologici.

Gli articoli 1, 2 e 3 della "Dichiarazione sull'affidamento e l'adozione di minori" e gli articoli 18, 9 e 10 della "Convenzione sui Diritti del Fanciullo" stipulano norme concrete su livelli diversi riguardo questa priorità e allo stesso tempo stabiliscono che ogni Stato firmatario dovrebbe assumersi la responsabilità di supportare e sostenere questa categoria di famiglie.[11]

3) Entrambe sottolineano la subordinazione delle adozioni internazionali.

L'articolo 15 della "Dichiarazione sull'affidamento e l'adozione di minori" e l'articolo 21 comma 6 della "Convenzione sui Diritti del Fanciullo" stabiliscono che, se messa a confronto con le misure interne di tutela del minore adottate dal Paese d'origine del minore stesso, l'adozione internazionale occupa una posizione di subordinazione. Infatti, solo dopo aver preso in considerazione in primo luogo le misure per la sistemazione dei minori all'interno del Paese si può permettere di ricorrere alla modalità dell'adozione internazionale.

4) L'adozione internazionale deve essere approvata dai genitori biologici oppure dal minore stesso; inoltre, devono essere loro fornite informazioni relative al caso in esame.

Le relative norme sono state stipulate negli articoli 15 e 22 della "Dichiarazione sull'affidamento e l'adozione di minori" e nell'articolo 21 comma a della "Convenzione sui Diritti del Fanciullo".

5) È necessario adottare misure di tutela speciali nei confronti dei minori coinvolti in adozioni internazionali.

Gli articoli 18 e 20 della "Dichiarazione sull'affidamento e l'adozione di minori" e l'articolo 21 commi a e c della "Convenzione sui Diritti del Fanciullo" stabiliscono chiaramente che si dovrebbero adottare leggi speciali o misure amministrative per la tutela dei minori coinvolti in adozioni internazionali.

6) Entrambe fanno appello perché si intraprenda una lotta risoluta contro il rapimento e la sistemazione illegale di minori.

L'articolo 19 della "Dichiarazione sull'affidamento e l'adozione di minori" e gli articoli 11 e 35 della "Convenzione sui Diritti del Fanciullo" chiedono che vengano adottate misure

---

nostro impegno a creare un mondo a misura di bambino, dove uno sviluppo umano sostenibile, che tenga conto degli interessi dell'infanzia, sia fondato tanto sui principi di democrazia, di eguaglianza, di non-discriminazione, di pace e di giustizia sociale, quanto sull'indivisibilità, interdipendenza e correlazione tra tutti i diritti umani, compreso il diritto allo sviluppo." [art. 5] "Porre l'infanzia al primo posto. In ogni iniziativa rivolta a migliorare le condizioni dell'infanzia, l'interesse supremo del bambino rappresenterà la considerazione primaria." [art. 7.1] http:/ /www.un.org/ english/ children/ issue/ convention.shtml, ricerca del 22 luglio 2008.

specifiche per impedire e porre fine al manifestarsi di fenomeni quali il traffico internazionale di minori o altre sistemazioni illegali.

7) Ci si oppone fermamente al "cercare di trarre profitti attraverso le adozioni internazionali".

L'articolo 20 della "Dichiarazione sull'affidamento e l'adozione di minori" e l'articolo 21 comma d della "Convenzione sui Diritti del Fanciullo" stabiliscono in maniera unanime che non si possono trarre profitti illegali appoggiandosi alle adozioni internazionali.

8) Entrambe danno grande importanza alla questione dell'identità e della nazionalità dei minori adottati.

Gli articoli 8 e 9 della "Dichiarazione sull'affidamento e l'adozione di minori" e gli articoli 7 e 8 della "Convenzione sui Diritti del Fanciullo" hanno stipulato norme specifiche proprio riguardo il nome e cognome, la nazionalità e la tutela dei minori adottati.

9) Si attribuisce inoltre grande importanza alla questione del background dei minori adottati.

L'articolo 24 della "Dichiarazione sull'affidamento e l'adozione di minori" e l'articolo 20 comma 3 della "Convenzione sui Diritti del Fanciullo" sottolineano che non si può ignorare il background personale del minore adottato; nell'adozione internazionale si deve fare attenzione a fattori quali le sue tradizioni storico-culturali, le abitudini della cultura d'origine, il contesto linguistico e altri ancora.

Quelle sopracitate sono le analogie esistenti tra la "Convenzione sui Diritti del Fanciullo" e la "Dichiarazione sull'affidamento e l'adozione di minori" circa la normazione delle adozioni internazionali. Tuttavia, le due non sono completamente identiche; esistono infatti delle differenze, dal momento che ognuna presenta le proprie norme e richieste specifiche.

Ad esempio, l'articolo 22 della "Dichiarazione sull'affidamento e l'adozione di minori" ha stabilito una norma specifica sull'emigrazione dei minori, chiedendo che ogni Stato firmatario faccia il possibile per adottare misure che facilitino l'emigrazione e la naturalizzazione del minore. "Se non si può garantire che il minore venga adottato in maniera legittima e libera, se risulta impossibile ottenere i documenti indispensabili per l'istituzione dell'efficacia dell'adozione (quali ad esempio l'attestazione del consenso all'adozione da parte delle autorità competenti), allora si può prendere in considerazione il ricorso all'adozione internazionale, alla quale si potrà procedere solo dopo aver verificato la presenza di queste condizioni. Ci si deve quindi assicurare che il minore adottato possa trasferirsi e integrarsi

nella famiglia adottiva e che possa altresì ottenere la nazionalità dei genitori adottivi."[54] Inoltre, anche l'articolo 23 della "Dichiarazione sull'affidamento e l'adozione di minori" ha stabilito una norma circa l'efficacia legale dell'adozione internazionale, stabilendo che "in linea di principio, gli Stati coinvolti nell'adozione internazionale debbono garantire l'efficacia legale dell'adozione."

D'altra parte, anche le caratteristiche della "Convenzione sui Diritti del Fanciullo" ONU sono piuttosto chiare grazie a quanto sottolineato soprattutto nell'articolo 21 e in parte anche negli articoli 20 e 35 che coinvolgono alcune questioni relative alle adozioni internazionali. Di conseguenza, se si vuole avere un'idea precisa sulle disposizioni peculiari della "Convenzione sui Diritti del Fanciullo" circa le adozioni internazionali, si dovrebbe dare rilievo ad un'analisi specifica dell'articolo 21 della Convenzione stessa.

3. La peculiarità delle norme sulle adozioni internazionali della "Convenzione sui Diritti del Fanciullo"

3.1 Paragrafo introduttivo

La parte introduttiva dell'articolo 21[55] stabilisce che "gli Stati parti che riconoscono e/o autorizzano il sistema dell'adozione devono accertarsi che l'interesse superiore del fanciullo costituisca la principale preoccupazione in materia e devono..." e questo effettivamente ha già preso in considerazione il fatto che l'adozione è vietata per legge nella maggior parte dei Paesi musulmani. Proprio per questa ragione, per far sì che il testo della Convenzione e questa particolare norma venissero mantenuti identici, nella versione finale della "Convenzione sui Diritti del Fanciullo" è stato cancellato il contenuto dell'articolo 11 relativo alla promozione di una pratica efficace delle adozioni, formulato nella bozza del 1988 ad opera dei gruppi di lavoro.

L'articolo 11 contenuto nella bozza della Convenzione del 1988 che recitava "far sì che la procedura di adozione sia facile da espletare", stabiliva un obbligo per tutti gli Stati firmatari; la clausola 1 dello stesso affermava infatti chiaramente che "ogni Stato firmatario

---

[54] La risoluzione "un mondo a misura di bambino" approvata dall'ONU il 10 maggio 2002 sottolinea in particolar modo quanto segue: "Noi siamo decisi a favorire l'accesso dei genitori, delle famiglie, dei tutori legali, di coloro che si occupano d'infanzia e degli stessi bambini a un'ampia gamma di informazioni e di servizi, sì da promuovere il diritto di ogni bambino alla vita, allo sviluppo, alla difesa dagli abusi e alla partecipazione sociale." [art. 17]
"Noi riconosciamo il valore e l'importanza dei genitori e delle famiglie, o, a seconda delle circostanze, dei tutori legali, quali custodi primari dell'infanzia e ci impegniamo perciò a sostenerli potenziando la loro capacità di garantire le cure ottimali, un'alimentazione adeguata e la protezione necessaria a ogni bambino." [art. 6]

[55] States parties that recognize and/or permit the system of adoption shall ensure that the best interests of the child shall be the Paramount consideration and they shall:…(N.d.T.)

deve adottare ogni tipo di misure atte a rendere la procedura di adozione di minori facile da espletare". Nonostante questo articolo presente nella bozza del 1998 fosse stato cancellato nel testo finale della "Convenzione dei diritti del fanciullo", al momento della ratifica alcuni Paesi musulmani come ad esempio Bangladesh, Egitto, Kuwait, Maldive, Siria e altri Paesi, espressero riserva anche circa il contenuto dell'articolo 21. [56]

E' evidente che la parte introduttiva dell'articolo 21 sostiene in maniera inequivocabile che l'esclusivo e superiore interesse del minore deve costituire l'obiettivo essenziale e che scopo dell'adozione non deve essere né portare avanti il cognome di famiglia [12] né ritenere l'esclusivo e superiore interesse del minore un obiettivo altro che si può ignorare, dal momento che esso costituisce il massimo scopo delle adozioni internazionali.

Inoltre, per quanto concerne quanto stabilito in tale paragrafo introduttivo, un altro punto meritevole di attenzione è il fatto che l'esclusivo e superiore interesse del minore è "la considerazione principale", ma non è "l'unico elemento su cui riflettere".

L'articolo 5 di una bozza del 1985 della "Dichiarazione sull'affidamento e l'adozione di minori" stipulava quanto segue: "ogniqualvolta un minore sia affidato alle cure di un singolo o di una famiglia diversa da quella biologica, l'esclusivo e superiore interesse del minore e nella fattispecie i suoi sentimenti, la potestà e la continuità nell'affidamento dovrebbero costituire il solo criterio [per l'adozione]". Tuttavia, nel testo finale di questa Dichiarazione "il solo" è stato cambiato in "il principale"[57], perché nelle adozioni internazionali ci sono molti altri fattori importanti che non vanno ignorati. Ad esempio, la famiglia di origine del minore, così come descritto nell'articolo 18 della "Convenzione sui diritti del fanciullo" e i diritti delle parti coinvolte cui viene fatto riferimento nell'articolo 9 della stessa, ricoprono un ruolo estremamente importante nell'ambito delle adozioni internazionali. Inoltre, nell' adempimento dell'adozione internazionale deve essere presa in considerazione anche la questione dell'"assenso consapevole" menzionata nell'articolo 21 comma a.

Di conseguenza, la Convenzione ritiene ragionevole stabilire solo che "l'esclusivo e superiore interesse del minore" debba costituire la "principale preoccupazione" e ciò è indispensabile in particolar modo per la risoluzione di alcuni problemi specifici. Quando la richiesta di presentazione della pratica di adozione va contro la volontà della famiglia d'origine del minore, sebbene tale soluzione sia potenzialmente più efficace per la tutela dell'esclusivo e superiore interesse del minore, nella pratica non si possono ignorare in toto i

[56] UN document CRC/C/2/Rev.3 of 11 July 1994
[57] UN A/40/998 of 6 December 1985

diritti della famiglia d'origine. Al momento è particolarmente necessario riferirsi puntualmente al limite della "principale preoccupazione" e considerare i pro e i contro di ogni aspetto in modo da decidere se l'adozione internazionale debba o meno essere svolta.[13]

3.2 Le normative dell'articolo 21 comma a

L'articolo 21 comma a[58] della "Convenzione sui diritti del fanciullo" dell'ONU stabilisce che bisogna "assicurare che l'adozione del bambino venga autorizzata solo dalle autorità competenti che verifichino, in conformità alla legge ed alle procedure applicabili e sulla base di tutte le informazioni pertinenti ed attendibili, che l'adozione possa aver luogo tenuto conto della situazione del fanciullo rispetto ai genitori, ai parenti ed ai tutori e che, all'occorrenza, le persone interessate abbiano dato il loro assenso consapevole all'adozione, dopo essersi avvalse delle consultazioni e consigli necessari in materia;"

Si può notare che essa ha effettivamente eliminato le inadeguate adozioni in forma contrattuale, sostenendo invece la necessità che l'adozione venga autorizzata dalle "autorità competenti". Tuttavia, il potere di tali "autorità competenti" non è ancora stato definito né chiarito in modo dettagliato nella Convenzione. Il nodo più importante dell'articolo 21 comma a, però, è l'accento sull'aver "dato il loro assenso consapevole all'adozione", nonché la necessità di passare attraverso le essenziali "consultazioni".[14]

3.3 Le normative dell'articolo 21 comma b

L'articolo 21 comma b[59] della "Convenzione sui diritti del fanciullo" dell'ONU stabilisce che bisogna "riconoscere che l'adozione in un altro paese può essere considerato un mezzo alternativo di assistenza al fanciullo, qualora questi non possa trovare accoglienza in una famiglia affidataria o adottiva nel proprio paese d'origine, o non possa trovare nel suddetto paese un'altra soddisfacente sistemazione".

Qui è stata sottolineata in special modo la caratteristica di subordinazione dell'adozione internazionale. A tal proposito, nel processo di bozza e discussione sulla "Convenzione sui diritti del fanciullo" dell'ONU, dopo grandi controversie e lungo tempo, decidere se porre il focus sull'interesse dei minori o su quello degli Stati era diventata la

---

[58] Ensure that the adoption of a child is authorized only by competent authorities who determine, in accordance with applicable law and procedures and on the basis of all pertinent and reliable information, that the adoption is permissible in view of the child's status concerning parents, relatives and legal guardians and that, if required, the persons concerned have given their informed consent to the adoption on the basis of such counselling as may be necessary; (N.d.T.)

[59] Recognize that inter-country adoption may be considered as an alternative means of child's care, if the child cannot be placed in a foster or an adoptive family or cannot in any suitable manner be cared for in the child's country of origin; (N.d.T.)

questione principale.[15] Per insistere sul principio di subordinazione dell'adozione internazionale si dovrebbe sostenere il punto di vista che pone il focus sui diritti dei minori. Tale subordinazione dovrebbe sottolineare una riflessione sulla protezione della società in cui vive il minore e la continuità del suo ambiente culturale e far sì che queste obbediscano ai bisogni dell'esclusivo e superiore interesse del minore stesso.[16]

Questo tipo di approccio viene espresso negli articoli 8 e 30 della Convenzione. L'articolo 8[60] stabilisce che "gli Stati parti s'impegnano a rispettare il diritto del fanciullo di conservare la propria identità, incluse nazionalità, nome e relazioni familiari, quali riconosciuti per legge, senza interferenze illegali. Se il fanciullo viene illegalmente privato degli elementi costitutivi della sua identità o di alcuni di essi gli Stati parti forniranno adeguata assistenza e tutela affinché venga sollecitamente ristabilita."

L'articolo 30[61] stipula invece quanto segue: "Negli Stati in cui esistano minoranze etniche, religiose o linguistiche o persone di origine autoctona, il fanciullo che appartenga ad una di queste minoranze o che sia autoctono non deve essere privato del diritto di avere la propria vita culturale, di professare o praticare una religione o di avvalersi della propria lingua in comune con gli altri membri del suo gruppo."

Comunque, per insistere sul principio di subordinazione dell'adozione internazionale si dovrebbe sostenere il punto di vista che pone il focus sui diritti dei minori e bisognerebbe adottare un atteggiamento più severo e risoluto riguardo a tal principio.[17] Dal momento che l'articolo 21 della "Convenzione sui diritti del fanciullo" stabilisce fin dall'inizio la necessità che "l'esclusivo e superiore interesse del fanciullo costituisca la principale preoccupazione in materia", per rendere effettive tutte le clausole di questo articolo bisognerebbe comportarsi secondo questo presupposto. Di conseguenza, l'articolo 21 comma b di questa Convenzione può essere infatti inteso come segue: il principio di subordinazione delle adozioni internazionali dovrebbe focalizzarsi su e considerare la necessità di mantenere una certa continuità nella vita dei minori nell'ambito dell'adozione internazionale; per quanto concerne la sovranità degli Stati, tale fattore può invece essere gestito in modo piuttosto flessibile e elastico.[18]

---

[60] States Parties undertake to respect the right of the child to preserve his or her identity, including nationality, name and family relations as recognized by law without unlawful interference. Where a child is illegally deprived of some or all of the elements of his or her identity, States Parties shall provide appropriate assistance and protection, with a view to re-establishing speedily his or her identity. (N.d.T.)

[61] In those States in which ethnic, religious or linguistic minorities or persons of indigenous origin exist, a child belonging to such a minority or who is indigenous shall not be denied the right, in community with other members of his or her group, to enjoy his or her own culture, to profess and practise his or her own religion, or to use his or her own language. (N.d.T.)

3.4 Le normative dell'articolo 21 comma c

L'articolo 21 comma c[62] della "Convenzione sui diritti del fanciullo" dell'ONU stabilisce che bisogna "assicurare, in caso di adozione in altro Paese, che il fanciullo fruisca di misure di tutela e di condizioni equivalenti a quelle esistenti nel caso di adozione a livello nazionale".

Qui in pratica viene richiesto ad ogni Paese parte di garantire il mantenimento di una certa uniformità tra le adozioni internazionali e quelle nazionali e altresì di riconoscere e tutelare le adozioni internazionali basandosi sui criteri di quelle nazionali. Tuttavia, dal punto di vista pratico è difficile raggiungere questo obiettivo, dal momento che gli apparati legislativi della maggior parte dei Paesi, per quanto riguarda l'oggettività delle norme sulle adozioni internazionali e nazionali, adottano principi discriminatori; pertanto nella realtà risulta difficile uniformare in toto ambo le parti.

Se confrontata con quella per le adozioni nazionali, la procedura per le adozioni internazionali prevista dall'apparato legislativo di alcuni Paesi è molto più severa e complicata.

Per essere più precisi, le norme della Convenzione dovrebbero far sì che le adozioni internazionali e quelle nazionali mantenessero uno status equivalente. Tali norme possiedono infatti un valore teorico e un significato pratico importanti per il riconoscimento delle adozioni internazionali e l'uniformazione della legislazione ad esse relativa.

3.5 Le normative dell'articolo 21 comma d

L'articolo 21 comma d[63] della "Convenzione sui diritti del fanciullo" dell'ONU stabilisce che bisogna "prendere tutte le debite misure atte a garantire che, nell'adozione in un altro paese, la sistemazione del fanciullo non comporti un lucro finanziano illecito per quanti vi siano implicati".

Qui ci si oppone esplicitamente al tentativo di ottenere "lucro finanziano illecito" attraverso le adozioni internazionali. Trarne profitti illegali non è vietato solo alle parti coinvolte quali gli adottanti, i genitori biologici, i tutori o i minori stessi; neanche agli intermediari o agli enti per le adozioni è permesso ricorrere a strategie volte al "lucro finanziano illecito".

---

[62] Ensure that the child concerned by inter-country adoption enjoys safeguards and standards equivalent to those existing in the case of national adoption (N.d.T.)

[63] Take all appropriate measures to ensure that, in inter-country adoption, the placement does not result in improper financial gain for those involved in it (N.d.T.)

Nonostante la Convenzione proibisca quindi molto chiaramente atteggiamenti volti ad "ottenere un lucro finanziario illecito", essa purtroppo non ha ancora gestito e definito cosa si intenda per tale espressione. Inoltre, il ricorso all'aggettivo "illecito" comporta inevitabilmente dei dubbi circa l'ammissione di un arricchimento finanziario definito "lecito" nelle adozioni internazionali.

3.6 Le normative dell'articolo 21 comma e

L'articolo 21 comma e[64] della "Convenzione sui diritti del fanciullo" dell'ONU stabilisce che bisogna "perseguire gli obiettivi del presente articolo attraverso la stipula di accordi bilaterali o multilaterali e compiere ogni sforzo in questo contesto per garantire che la sistemazione del fanciullo in un altro paese venga seguita dalle autorità o dagli organi competenti".

In pratica, sottolineando il rafforzamento di collaborazioni bilaterali e multilaterali nelle adozioni internazionali, si spera di perfezionare tale ambiente attraverso la stipula di trattati o accordi di natura bilaterale o multilaterale tra lo stato d'accoglienza e quello d'origine.

La "Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale" stipulata durante la conferenza de l'Aja di diritto internazionale privato del 1993 costituisce il suo appropriato risultato e tutti i lavori svolti nel suo processo di formulazione hanno esercitato un'indubbia influenza nell'affermazione definitiva dell'articolo 21 comma e della "Convenzione sui Diritti del Fanciullo" dell'ONU.

I gruppi di lavoro organizzati dall'ONU per la stipula dell'articolo 21 comma e della Convenzione erano infatti da tempo consapevoli che la Conferenza de l'Aja avrebbe presto formulato e adottato un'importante Convenzione in materia di adozioni internazionali. Infatti, anche l'osservatore egiziano, riportando puntualmente l'opinione del gruppo di lavoro sulla bozza della Convenzione, aveva sottolineato chiaramente quanto segue: "Osservando il successivo sviluppo delle conferenze a livello mondiale sulle adozioni internazionali e in particolare per quanto riguarda i risultati ottenuti in quest'ambito dalla Conferenza de l'Aja, si può dire che la Convenzione include in special modo il contenuto dell'articolo 21 comma e."[65] L'articolo 21 comma e richiede chiaramente che tutti i Paesi parte, sulla base di trattati

---

[64] Promote, where appropriate, the objectives of the present article by concluding bilateral or multilateral arrangements or agreements, and endeavour, within this framework, to ensure that the placement of the child in another country is carried out by competent authorities or organs. (N.d.T.)

[65] Hague Conference,Proceedings of the Seventeenth Session Tome Ⅱ,1994,pp.318.et seq

multilaterali, si impegnino per "garantire che la sistemazione del fanciullo in un altro paese venga seguita dalle autorità o dagli organi competenti".

Tuttavia, non sono assolutamente state fornite norme specifiche su come tutelare e organizzare al meglio le adozioni e neppure sulle condizioni che esse debbono soddisfare. Non solo la Convenzione di per sé non possiede delle norme, ma il report analitico dell'ONU relativo alla "Convenzione sui Diritti del Fanciullo" non ne ha fornito un'interpretazione chiara.[19]

In ogni caso, coloro che avevano curato la bozza della "Convenzione in materia di adozione internazionale fatta a l'Aja nel 1993", avevano già chiaramente compreso che attraverso enti incaricati o enti approvati dallo stato oppure meccanismi di collaborazione internazionale sulle adozioni fondati da singoli individui, non sarebbero più persistiti ostacoli evidenti. Solo rafforzando la coordinazione e la collaborazione tra tutti i paesi si potrà garantire uno sviluppo di successo delle adozioni internazionali. Nel gestire le adozioni internazionali, l'ONU e altre organizzazioni internazionali dovrebbero prestare molta attenzione a riguardo.

L'apparato legislativo relativo alle adozioni internazionali contenuto nella "Convenzione sui Diritti del Fanciullo" dell'ONU, oltre a possedere le sopracitate peculiarità, è caratterizzato da un altro aspetto che merita particolare attenzione, ovvero un sistema di supervisione e garanzia volto all'implementazione della Convenzione. Gli articoli dal 42 al 45 della stessa stabiliscono infatti che, a determinate scadenze, tutti gli stati parte devono fornire a un comitato di esperti ONU un report sull'andamento dell'implementazione della Convenzione; tale sistema costituisce un meccanismo di controllo unico in materia.

Dall'entrata in vigore ufficiale della Convenzione nel 1990 in poi, il comitato di esperti aveva già ricevuto molti "report di partenza" e aveva altresì condotto indagini dettagliate. Questi report hanno fornito del materiale iniziale ricco e concreto sulla pratica e le politiche sulle adozioni di ogni stato. Per ampliare e perfezionare il meccanismo di supervisione dell'implementazione della Convenzione, il comitato di esperti dell'ONU ha condotto riforme significative sui processi e i sistemi di ricezione e indagine di questi report, in modo da ottenere report che posseggano maggiore efficacia e valore.[20]

Si può notare che l'ONU possiede un apparato legislativo internazionale con efficacia universale per quanto riguarda la risoluzione dei conflitti legali sulle adozioni internazionali e l'implementazione di clausole sulle adozioni stesse. Nonostante esse siano semplicemente

comprese tra i relativi documenti legali internazionali e nonostante fino ad oggi l'ONU non abbia ancora formulato un Convenzione che regoli l'uniformazione delle normative internazionali, le normative pertinenti alla risoluzione dei conflitti e all'implementazione di clausole contenute nella "Convenzione sui Diritti del Fanciullo" e nella "Dichiarazione sull'affidamento e l'adozione di minori" effettivamente costituiscono i tentativi iniziali di formazione di un sistema legale sulle adozioni internazionali applicabile uniformemente a livello internazionale e unanime a livello contenutistico.
L'ONU ha esercitato una profonda e ampia influenza nella risoluzione dei conflitti e nell'unificazione della legislazione sulle adozioni internazionali, accelerandone il processo a livello mondiale.

Anche la risoluzione ONU "un mondo a misura di bambino[66]" approvata il 10 maggio 2002 ha mosso dei passi avanti nel consolidamento di queste linee guida. Tale risoluzione lancia il seguente appello[67]: "Noi ci rendiamo conto, inoltre, che un numero considerevole di bambini cresce senza il sostegno dei genitori, come nel caso degli orfani, dei bambini che vivono per strada, di quelli afflitti dalla piaga del traffico di minori o dallo sfruttamento sessuale ed economico, o come accade per i bambini reclusi nelle carceri. Si dovrebbero adottare misure peculiari per sostenere tali bambini in condizioni di disagio e per potenziare le istituzioni, le strutture e i servizi che si occupano di loro, sviluppando e rafforzando al contempo le capacità di autodifesa dei bambini stessi."

"La famiglia è il nucleo di base della società e come tale deve essere potenziata. Essa ha diritto a ricevere una protezione e un sostegno totale. La responsabilità primaria per la difesa, l'educazione e lo sviluppo dei bambini risiede nella famiglia. Tutte le istituzioni della società civile dovrebbero rispettare i diritti dei bambini e assicurare il loro benessere, fornendo un sostegno appropriato ai genitori, alle famiglie, ai tutori legali e a tutti coloro che si occupano della tutela dell'infanzia. Tale sostegno farà sì che i bambini possano crescere e formarsi in un ambiente sociale stabile e sicuro, in un clima di felicità, d'amore e di comprensione, tenendo sempre ben presente che in diversi contesti culturali, sociali e politici sussistono diverse tipologie di comunità familiare."[68]

---

[66] A world fit for children

[67] Art 16: We also recognize that a considerable number of children live without parental support, such as orphans, children living on the street, internally displaced and refugee children, children affected by trafficking and sexual and economic exploitation and children who are incarcerated. Special measures should be taken to support such children and the institutions, facilities and services that care for them, and to build and strengthen children's own abilities to protect themselves. (N.d.T.)

[68] Art 15: The family is the basic unit of society and as such should be strengthened. It is entitled to receive comprehensive protection and support. The primary responsibility for the protection, upbringing and development of children rests with the family. All institutions of society should respect children's rights and

Inoltre, la risoluzione approvata dall' ONU "un mondo a misura di bambino" sottolinea e enfatizza quanto segue[69]: bisogna "proteggere i bambini da adozioni e da forme di affidamento illegali, che li espongano allo sfruttamento o che non rispondano al loro preminente interesse.", perché "sostenuti[70] dalla consapevolezza che, attribuendo la massima priorità ai diritti dei bambini, alla loro vita, alla loro protezione e al loro sviluppo, noi serviamo l'interesse generale dell'umanità intera e garantiamo il benessere di tutti i bambini in tutte le società".[71]

---

secure their well-being and render appropriate assistance to parents, families, legal guardians and other caregivers so that children can grow and develop in a safe and stable environment and in an atmosphere of happiness, love and understanding, bearing in mind that in different cultural, social and political systems, various forms of the family exist. (N.d.T.)

[69] General protection (12): Protect children from adoption and foster care practices that are illegal, exploitative or that are not in their best interest (N.d.T.)

[70] Art. 62 in the knowledge that, in giving high priority to the rights of children, to their survival and to their protection and development, we serve the best interests of all humanity and ensure the well-being of all children in all societies (N.d.T.)

[71] http:/ /www.un.org/ english/ children/ issue/ convention.shtml, ricerca del 22 luglio 2008

Testi di riferimento

[1] Jan Klabbers, *An Introduction to International Institutional Law* [M], Cambridge University Press, 2002, pagg. 203- 206

[2] Benedetto Conforti, *The Law and Practice of the United Nations* [M], Kluwer Law International, 2000, pagg. 245- 249

[3] Jiang Xinmiao, *Uno studio sul sistema legale sulle adozioni internazionali* (Guójì shōuyǎng fǎlǜ zhìdù yánjiū) [M], Law Press China, 1999, pagg. 43-51

[4] Jiang Xinmiao, *Sistema normativo sulla prevenzione dall'abuso delle adozioni internazionali* (Fángzhǐ lànyòng guójì shōuyǎng quán de fǎlǜ jīzhì) [J], Journal of central south university (social sciences edition),1999, (1)

[5] Jiang Xinmiao, *Analisi sui principali motivi del processo di unificazione legislativa sulle adozioni internazionali* (Guójì shōuyǎng fǎ tǒngyīhuà jìnchéng zhōng zhǔtǐ dònglì tàn xī) [J], Journal of social science of hunan normal university, 1998, (1)

[6] Joan Fitzpatrick, *Human Rights Protection Refugee, Asylum-Seekers, and Internally Displaced Persons* [M], Transnational Publishers, Inc.2002, pagg. 529- 533

[7] B.S.Chimni, *International Refugee Law* [M], Sage Publication, 2000, pagg. 398- 399

[8] Philippe Sands and Pierre Klein, *Bowett's Law of International Institutions* ,5 th.ed [M], Sweet & MaxwellLimited, 2001, pagg. 69- 70

[9] Claire Breen, *The Standard of the Best Interests of the Child : A Western Tradition in International and Comparative Law* [M], Martinus Nijhoff Publishers, 2002, pagg. 16- 18

[10][19] S. Dtrick, *The United Nations Convention on the Rights of the Child, A Guide to the "TravauxPréparatoires"* [Z], Dordrecht, 1992, pagg. 305- 319

[11] Michael Wollenschlager, *Asylum and Integration in Member States of the EU* [Z], BWV·BerlinerWissenschafts- Verlag GmbH , 2003, pagg. 193- 194

[12] Jiang Xinmiao, *Studio comparativo sulle adozioni* (Shōuyǎng fǎ bǐjiào yánjiū) [M] Beijing University Press, 2005, pag. 46

[13] Eugeen Verhellen, *Monitoring Children's Rights* [M], Martinus Nijhoff Publishers, 1996, pagg. 589- 591

[14] A.Joant, *International Baby Selling for Adoption, and the United Nations Convention on the Rights of the Child* [J], in 7 New York Law School Journal of Human Rights,1989, pagg. 82- 150

[15] Mr. Adam Lopatka, *Report of the Working Group on a Draft Convention on the Rights of the Child*[Z], in E/ CN.4/ 1989/ 48 of 2 March 1989, par. 369

[16] Patrick Thornberry etc., *Minority Rights in Europe* [M], Council of Europe Publishing, 2004, pagg. 23- 26

[17] V.Black, *GATT for Kids: New Rules for Intercountry Adoption of Children* [J] , in 11 Canadian Family Quarterly, 1994, pagg. 288- 289

[18] Paul R. Beaumont and Peter E. Mceleavy, *The Hague Convention on International Child Abduction* [M], Oxford University Press, 1999, pagg. 179- 182

[20] E.Verhellen (ed.), *Monitoring Children's Rights* [Z], Ghent, 1995

Copy editor Liu Fenggang

2. GLOSSARI TESTO 2

GLOSSARIO GENERICO

CINESE	PINYIN	INGLESE	ITALIANO
草案	cǎo'àn	draft	bozza (di legge)
成员国	chéngyuánguó	member country	stato membro
磋商	cuōshāng	consult, exchange views	consultarsi
缔结	dìjié	conclude, establish	stipulare
动议	dòngyì	motion	mozione, petizione
多边条约	duōbiān tiáoyuē	multilateral treaty	trattato multilaterale
法律冲突	fǎlǜ chōngtū	legal issues	dispute legali
法律顾问	fǎlǜ gùwèn	legal advisor	consulente legale
贯彻落实	guànchèluòshí	implement, carry out	implementare, implementazione
会员国	huìyuánguó	member state/nation	stato membro
建议	jiànyì	propose, suggest, recommend	raccomandazione
加入	jiārù	join, accede to	aderire
决议	juéyì	resolution, decision	risoluzione
开放签字	kāifàng qiānzì	open to signature	aprire alla firma del testo
秘书长	mìshūzhǎng	secretary-general	segretario generale
批文	pīwén	certification	certificazione, documentazione, attestazione
批准	pīzhǔn	ratify, approve, sanction	ratificare
起草	qǐcǎo	draft	abbozzare, stendere bozza, redigere
双边条约	shuāngbiān tiáoyuē	bilateral treaty	trattato bilaterale
条约	tiáoyuē	treaty, pact	patto, trattato,

			convenzione
通过	tōngguò	adopt, pass, carry	adottare, approvare, adozione, approvazione (di una legge)
小组会议	xiǎozǔ huìyì	sub-commitee meeting	sub-comitato
协定	xiédìng	agreement, accord, pact	accordo
宣言	xuānyán	declaration, manifesto	manifesto, dichiarazione
议程	yìchéng	agenda	agenda, ordine del giorno

GLOSSARIO ADOZIONI

CINESE	PINYIN	INGLESE	ITALIANO
贩运	fànyùn	traffic	traffico (di minori, armi…)
拐卖	guǎimài	abduct and sell, traffic in	rapire e vendere; trafficare
监护权	jiānhùquán	parental authority	potestà
滥用	lànyòng	abuse, misuse	abusare, fare cattivo uso
亲生父母	qīnshēng fùmǔ	one's biological parents	genitori biologici
契约收养	qìyuē shōuyǎng	adoptions done by contractual form	adozioni in forma contrattuale
无家可归	wújiākěguī	homeless	senza dimora

GLOSSARIO EVENTI STORICI

CINESE	PINYIN	INGLESE	ITALIANO
第二次世界大战	Dì-èr Cì Shìjiè Dàzhàn	Second World War	Seconda Guerra Mondiale
朝鲜战争	Cháoxiǎn zhànzhēng	Korean War	Guerra di Corea
美越战争	Měi-yuè zhànzhēng	Vietnam War	Guerra del Vietnam

GLOSSARIO LEGGI e ORGANI

CINESE	PINYIN	INGLESE	ITALIANO
(联合国)大会	(Liánhéguó) Dàhuì	(UN) General Assembly	Assemblea Generale (delle Nazioni Unite)
“当代奴隶制度”	“Dāngdài núlì zhìdù”	Contemporary Forms of Slavery	Forme contemporanee di schiavitù
《关于儿童保护和儿童福利特别是国内和国际寄养与收养办法的社会和法律原则宣言》	《Guānyú értóng bǎohù hé értóng fúlì tèbié shi guónèi hé guójì jìyǎng yǔ shōuyǎng bànfǎ de shèhuì hé fǎlǜ yuánzé xuānyán》	Declaration on Social and Legal Principles relating to the Protection and Welfare of Children, with Special Reference to Foster Placement and Adoption Nationally and Internationally	Dichiarazione sui principi sociali e giuridici relativi alla protezione al benessere dell'infanzia con particolare riferimento all'affidamento e all'adozione su piano nazionale ed internazionale (risoluzione 41/85 dell'Assemblea generale, del 3 dicembre 1986)
《跨国收养方面保护儿童及合作公约》	《Kuàguó shōuyǎng fāngmiàn bǎohù értóng jí hézuò gōngyuē》	Convention on Protection of Children and Co-operation in respect of Intercountry Adoption	Convenzione sulla Protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale
《适合儿童生长的世界》	《Shìhé értóng shēngzhǎng de shìjiè》	A world fit for children	Un mondo a misura di bambino
超政府组织	Chāo zhèngfǔ zǔzhī	Supragovernmental organizations	Organizzazioni sopragovernative
儿童权利公约	Értóng quánlì gōngyuē	Convention on the Rights of the Child	Convenzione sui Diritti del Fanciullo
非政府间组织	fēi Zhèngfǔ jiān	INGOS	Organizzazioni non

	zǔzhī		governative (ONG)
海牙国际私法会议	Hǎiyá guójì sīfǎ huìyì	Hague Conference on Private International Law (HCCH)	Conferenza de l'Aja di diritto internazionale privato
经济及社会理事会	Jīngjì jí shèhuì lǐshìhuì	ECOSOC Economic and Social Council	ECOSOC Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite
联合国	Liánhéguó	United nations	Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU)
联合国儿童基金会	Liánhéguó értóng jījīnhuì	UNICEF United Nations International Children's Emergency Fund	UNICEF Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia
联合国秘书长	Liánhéguó mìshūzhǎng	Secretary-General of the United Nations (UNSG)	Segretario generale delle Nazioni Unite
联合国难民署 联合国难民事务高级专员办事处	Liánhéguó nànmín shǔ Liánhéguó nànmín shìwù gāojí zhuānyuán bànshìchù	UNHCR United Nations High Commissioner for Refugees Office of the UN High Commissioner for Refugees, UNHCR	Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati Ufficio dell'alto commissariato delle nazioni unite per i rifugiati
美洲国家组织	Měizhōu Guójiā Zǔzhī	Organization of American States (OAS)	Organizzazione degli Stati Americani (OSA, più spesso OAS)
欧洲理事会	Ōuzhōu lǐshìhuì	European Council	Consiglio Europeo
人权委员会	Rénquán wěiyuánhuì	Human rights commission	Commissione per i diritti umani

政府间组织	Zhèngfǔ jiān zǔzhī	IGOS	Organizzazioni governative (OG)
政府间组织	Zhèngfǔ jiān zǔzhī	Intergovernmental organizations	Organizzazioni intergovernative (OIG)

3. COMMENTO TRADUTTOLOGICO TESTO 2

ANALISI ESSENZIALE DEL TESTO DI PARTENZA

1. TIPOLOGIA TESTUALE

L'identificazione della tipologia testuale è fondamentale per ottenere un'analisi puntuale del testo e stabilire quali siano le sue peculiarità e quale il modo corretto per approcciarlo. Volendo classificare questo testo in base alle cosiddette "tipologie funzionali[72]", ovvero quelle basate sui criteri socio-pragmatici dell'uso e incentrate sull'intenzione dominante del testo, quello preso in considerazione è un testo "espositivo", nel quale si può notare un'organizzazione oggettiva di idee e concetti.

Facendo invece riferimento alla teoria di Newmark, tale testo è da considerarsi informativo e di conseguenza l'approccio traduttivo sarà di tipo comunicativo e l'unità di traduzione sarà la frase.

Per quanto concerne la provenienza di questo articolo, Lǐlùn yuèkān 理论月刊[73] è un mensile di tipo accademico dello Hubei; improntato sulla ricerca, esso sostiene il marxismo, il pensiero maoista e la teoria di Deng e si definisce impegnato nel far fiorire le scienze sociali e umane.

L'autore, Jiǎng Xīnmiáo 蒋新苗[74], PhD in diritto privato internazionale e docente di diritto, è stato direttore della Law School of Hunan Normal University.

2. DOMINANTE

La dominante (inizialmente concepita in riferimento alle opere d'arte, ma poi adottata in riferimento a testi di qualsiasi genere) è la componente su cui è focalizzato il testo e garantisce l'integrità della struttura. Proprio alla luce di questo e della tipologia del testo considerato, si può dire che la dominante del testo di partenza (da qui in poi abbreviato in TP) e quella del testo di arrivo (da qui in poi abbreviato in TA) siano equivalenti.

Il focus di tale testo consiste infatti nell'esposizione del contributo fornito dall'ONU nell'implementazione di normative di portata mondiale riguardo le adozioni internazionali.

[72] Scarpa, F., La traduzione specializzata, Hoepli, 2008, pag. 11
[73] Fonte: http://baike.baidu.com/view/2082998.htm
[74] Fonte: http://baike.baidu.com/view/1699385.htm

Pur se con un'enfasi diversa (essa verrà infatti smorzata nel TA), vengono elencati gli interventi compiuti dall'ONU negli ultimi decenni.

3. LETTORE MODELLO

Il lettore modello del TA è un italiano che può essere sia un esperto del settore che una persona (comunque di cultura medio-alta) interessata all'argomento, magari perché personalmente coinvolta. Ci sono molti riferimenti a testi normativi, ma essendo essi dell'ONU sono fruibili anche in lingua italiana, per cui questa comodità e la facilità nel reperirli aiuta anche il lettore non esperto.

Questo vale anche per i lettori cinesi, dal momento che tali testi sono reperibili anche in mandarino. Analogamente a quanto constatato nel caso della dominante, lettore modello del TP e lettore modello del TA coincidono.

MACROSTRATEGIA TRADUTTIVA

Nel tentativo di identificare la macrostrategia traduttiva più consona, si fa nuovamente ricorso al "test di compatibilità[75]" e ai relativi parametri extratestuali e intratestuali di Nord.

Nel caso dei parametri extratestuali, riprendendo quanto affermato in precedenza, si può dire che Jiǎng Xīnmiáo 蒋新苗, pubblicando questo testo in forma di articolo nel 2008 all'interno del periodico Lǐlùn yuèkān 理论月刊, volesse informare i lettori sugli interventi compiuti e l'influenza esercitata dall'ONU in materia di adozioni internazionali. Quest'ultimo argomento, attorno al quale ruota l'intera ricerca proposta, costituisce uno dei fattori intratestuali. Oltre a questo, bisogna dire che il testo, strutturato in punti, non presenta elementi visivi particolari. È un testo particolarmente ricco di note a piè di pagina, alcune delle quali molto lunghe e a loro volta dense di informazioni. A livello semantico, è caratterizzato da un lessico relativamente tecnico e da molti riferimenti ad atti normativi dell'ONU, mentre dal punto di vista sintattico si possono notare periodi piuttosto lunghi.

Facendo riferimento alla suddivisione in macrotipi, tipi intermedi e forme testuali concrete proposta da Sabatini[76], il testo considerato potrebbe essere ritenuto mediamente vincolante, se si osserva la sua funzione informativa e esplicativa; d'altra parte, non si può sottovalutare il costante riferimento al mondo giuridico che innalza la specificità del TP (pur se non ai livelli degli altri due testi oggetto di studio) e ciò lo assimilerebbe ai testi molto vincolanti.

[75] F. Scarpa, op. cit., pag. 114
[76] F. Scarpa, op. cit., pag. 26

Per queste ragioni, anche nel tradurre questo testo si ricorrerà a ripetizione lessicale e monoreferenzialità e, a livello sintattico, a spersonalizzazione e stile nominale. Si considera opportuno anche in questo caso il ricorso a parafrasi, in particolare trasposizione e modulazione.

D'altra parte, si ritiene necessario ribadire che questo testo risulta di più facile comprensibilità rispetto agli altri due presi in considerazione, sia per il lessico relativamente meno tecnico che per i riferimenti a leggi reperibili anche in lingua italiana. Per questo motivo, essendo un testo più semplice e discorsivo, sarà possibile ricorrere più spesso a eventuali variazioni delle strutture senza correre il rischio di fraintendimenti. È chiaro però che l'obiettivo della traduzione sarà innanzitutto quello di veicolare il messaggio del TP in maniera chiara, riportando il lessico in maniera puntuale.

Si dovrà fare attenzione a mantenere elevato il registro ed evitare il ricorso a espressioni colloquiali che lo abbasserebbero.

Infine, si apporterà un intervento sugli aspetti formali del testo. I testi cinesi sono per loro natura caratterizzati da paragrafi molto lunghi e densi di informazioni, ma una struttura così riportata in un testo italiano risulterebbe inusuale e soprattutto di difficile lettura. Quindi, oltre a mantenere i paragrafi del TP separandoli con una riga in modo da valorizzare la suddivisione del TP, si ricorrerà a un'ulteriore suddivisione di paragrafi volta a una migliore fruibilità del TA.

COMMENTO TRADUTTOLOGICO

FATTORI DI SPECIFICITA' INTRATESTUALI ED EXTRATESTUALI DEL TP e RELATIVE STRATEGIE DI RESA NEL TA

FATTORI LINGUISTICI (lessicali, della frase e del testo)

Nel TP sono assenti nomi propri di persona e *realia*, mentre si riscontra la presenza di diversi riferimenti a toponimi (**孟加拉国、埃及、科威特、**马尔代夫、叙利亚) e a normative in materia di adozioni internazionali e diritti umani (《跨国收养方面保护儿童及合作公约》,
《关于儿童保护和儿童福利特别是国内和国际寄养与收养办法的社会和法律原则宣言》, 《儿童权利公约》) e anche all'ONU e alcuni dei suoi uffici (联合国,

经济及社会理事会, 人权委员会, 联合国儿童基金会, 联合国难民署). Questi ultimi aspetti, però, verranno trattati tra i fattori culturali.

È presente un lessico tecnico relativo all'ambito giuridico (vengono citati ad esempio 条约, 通过, 协定, 宣言, 议程, 作保留) e molti sono per l'appunto i riferimenti a enti e normative internazionali nel campo delle adozioni.

Tuttavia, pur essendo un testo specialistico, si nota l'occorrenza di molti *chengyu*, espressioni idiomatiche a quattro caratteri tipiche della lingua cinese, quali **引人瞩目**, 应**运而生**, **不容忽**视, 出谋献策, 因势利导 , 视而不见 , 想方设法, 有目共睹, 重点突出 (2.9), 不容忽视, 必不可少, 相持不下, 差别待遇.

Strategie

I toponimi presenti vengono resi secondo la loro traduzione ufficiale italiana (Bangladesh, Egitto, Kuwait, Maldive, Siria).

Per quanto concerne il lessico tecnico, esso è stato già in gran parte reperito a seguito della traduzione del testo 1.

Relativamente ai *chengyu*, oltre ad avvalersi di dizionari elettronici e del dizionario italiano dei *chengyu*[77] per comprendere il significato degli stessi, si dovrà poi adottare una normalizzazione del messaggio veicolato, perché una resa puntuale dei *chengyu* comporterebbe un abbassamento troppo forte del registro e inadatto al modello redazionale del TA (ad esempio, "视而不见" passa da un letterale "far finta di nulla" al molto normalizzato "indifferente", vedendo diminuito il suo carico lessicale). Tuttavia, alcuni *chengyu*, vengono resi come nel TP ("因势利导" tradotto con "comportarsi di conseguenza").

A livello sintattico, nel testo si notano la presenza di congiunzioni e di molte strutture ipotattiche, aspetto questo inusuale nei testi in lingua cinese. Sono presenti infatti strutture temporali, casuali, finali e consecutive, quali **因**。。。**而** (ad esempio al punto 1, **因**战**争及自然灾害而造成的无数无家可**归**的儿童**), **首**选。。。然后(**才**), 为了...e "**不**仅仅。。。而且" oppure "**不**论是。。。还是", **自**。。。**以后**(ad esempio **自第二次世界大**战以后) e infine **既然**。。。**那么**.

La formalità del testo è sottolineata anche da ricorso a **将** al posto di **把** nell'introduzione degli oggetti anticipati come gruppi preposizionali.

[77] Fonte: http://www.infocina.net/chengyu/dizionario

Strategie

Si ricorrerà all'esplicitazione di nessi impliciti e mantenimento di quelli già presenti nel TP. La struttura del TP verrà tendenzialmente conservata; eventuali variazioni saranno dovute a un tentativo di migliore trasmissione del messaggio. Si farà ricorso alla separazione di frasi e a un conseguente adattamento della punteggiatura.

A livello testuale, la struttura è tendenzialmente non marcata. Sono presenti espressioni volte a una contestualizzazione a livello temporale (**近年来**, **当**时, 与此同时, 紧接着) e anche più in generale ("...范围内", che significa "su scala, in ambito", ad esempio "欧洲范围内"), che garantiscono coesione a livello testuale.

Altro aspetto caratterizzante è l'intertestualità, vista la grande presenza di citazioni presenti.

Strategie

Si tenderà a mantenere la struttura del TP e sottolineare le espressioni sopracitate, ma si farà ricorso a parafrasi e in particolar modo a spostamento e riduzioni di porzioni di testo, al fine di adattarsi alle norme redazionali della lingua d'arrivo e favorire una lettura scorrevole. Saranno aggiunti connettivi ove necessario, mentre si eviterà il ricorso a referenze anaforiche e cataforiche o sostituzioni, per evitare fraintendimenti.

Le citazioni saranno riportate nella loro traduzione ufficiale in lingua italiana.

FATTORI EXTRA-LINGUISTICI (culturali)

Come sottolineato in precedenza, nel TP sono presenti riferimenti a diverse normative internazionali, quali 《儿童权利公约》, 《跨国收养方面保护儿童与合作公约》. Sono altresì riscontrabili cenni ad avvenimenti storici molto noti (第二次世界大战, 朝鲜战争, 美越战争).

Strategie

Per quanto riguarda le normative o gli enti citati si può notare che, essendo essi legati all'ONU o comunque di respiro internazionale, non solo è possibile reperirne la traduzione ufficiale in lingua inglese, ma (nello specifico per quanto riguarda norme e enti legati

all'ONU) anche in lingua italiana. Per questo motivo, in questo testo si proporrà sempre la traduzione in lingua italiana: oltre a permettere una maggiore facilità nella lettura, grazie alla traduzione ufficiale il lettore potrà reperire senza difficoltà il testo delle normative o informazioni sugli enti nel caso volesse approfondire quanto letto nel testo (si cita ad esempio il sito web http://www.un.org/en/ecosoc/).

SELEZIONE DI UN CORPUS DI ESEMPI TESTUALI SIGNIFICATIVI E DELLE RELATIVE MICROSTRATEGIE TRADUTTIVE ADOTTATE IN SEDE DI TRADUZIONE.

Alla luce delle riflessioni svolte fino a questo punto, si propone un'analisi più specifica delle scelte traduttive compiute, per avvalorare quanto affermato nella macrostrategia traduttiva e spiegare eventuali allontanamenti dalla stessa.

Per una maggiore chiarezza, tale analisi sarà suddivisa in tre punti (aspetti lessicali, aspetti della frase e del testo, aspetti culturali) e sarà svolta seguendo il testo.

Aspetti lessicali

- 通过 è un termine polisemico[78] sia nella lingua di partenza che in quella d'arrivo: in questo caso infatti, non si utilizza nella sua accezione generica "attraverso", ma in quella specifica a livello giuridico "adozione, approvazione";

- 区域性 indica qualcosa di natura regionale; in questo caso, però, il riferimento non è fatto a regioni vere e proprie e in nome dell'approccio familiarizzante si fa ricorso all'espressione "locale", per evitare fraintendimenti nel TA;

- 儿童 viene generalmente reso con "minori", espressione che meglio si adegua ai modelli redazionali dei testi accademici italiani;

- 统一化, generalmente reso con "unificazione", può però essere tradotto anche con "normalizzazione", che ne è effettivamente un sinonimo;

[78] F. Scarpa, op. cit., pag. 189

- in "视而不见的回避态度" il *chengyu* dovrebbe essere normalizzato per evitare ridondanze e innalzare il registro: "un atteggiamento elusivo e indifferente"; in questo caso, comunque, il *chengyu* viene praticamente eliminato alla luce del ricorso alla parafrasi (si veda il riferimento in "aspetti della frase e del testo");

- 出击, letteralmente "lanciare un attacco" o "uscirsene con…", in questa occorrenza viene normalizzato con l'espressione "esporsi";

- mentre 统一化 è stato reso con "unificazione", 统一 può essere tradotto anche come "uniformazione", termine che implica una normalizzazione delle leggi e che viene utilizzato nel linguaggio giuridico;

- si segnala l'espressione 以下简称 presente nel TP, tipica dei testi di natura legale;

- al punto 2.9, 背景 viene tradotto con l'espressione in lingua inglese *background*, perché correntemente usato anche in lingua italiana e altresì ritenuto più esemplificativo del concetto veicolato nel TP rispetto alle possibili rese in italiano (contesto, sfondo…);

- il titolo all'inizio del punto 3 è 引语 (Introductory Paragraph); dal momento che nel TP si fa poi effettivamente riferimento al paragrafo introduttivo dell'articolo 21 della "Convenzione sui diritti del fanciullo", si ritiene opportuno mantenere solo la traduzione dell'espressione inglese *introductory paragraph*, evitando invece di rendere 引语 ("citazione");

- 独特的特征, letteralmente "caratteristiche distintive", viene reso con "peculiarità", che possiede lo stesso significato ma permette al contempo un innalzamento del registro e una velocità di lettura del testo, dal momento che esplicita lo stesso concetto con una sola parola.

Aspetti della frase e del testo

- "联合国对解决跨国收养法律冲突的贡献": si adotta la nominalizzazione del titolo dell'articolo, dove 解决 non viene reso come verbo ma come sostantivo;

- nel tradurre "取得过令人瞩目的成就" alla traduzione "…ha ottenuto successi che hanno catturato l'attenzione di tutti", che riprenderebbe in maniera più puntuale 令人瞩目 si è preferito "…ha ottenuto successi ampiamente riconosciuti", resa che attenua la carica enfatica e informale del TP;

- "联合国早期曾在解决跨国收养法律冲突问题上取得过令人瞩目的成就": trasposizione con spostamento dei costituenti " Nella questione della risoluzione di dispute legali sulle adozioni internazionli, l'ONU un tempo ha ottenuto successi ampiamente riconosciuti";

-"联合国在这方面的贡献成了海牙国际私法会议制定和通过《跨国收养方面保护儿童与合作公约》的原动力。" è stata adottata una nominalizzazione del verbo che ha portato anche al ricorso alla trasposizione "Il contributo dell'ONU in quest'ambito ha costituito la forza motrice per la formulazione e l'approvazione della "Convenzione sulla Protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale" ad opera della conferenza de l'Aja di diritto internazionale privato.";

- "跨国收养法律冲突的解决特别是跨国收养法的统一化工作" è tradotto "La risoluzione di dispute legali sulle adozioni internazionali consiste in particolare nel lavoro di unificazione delle leggi sulle stesse.", per evitare ripetizioni;

- nominalizzazione di "为了彻底消除", tradotta con "Al fine dell'eliminazione radicale" invece di "per eliminare radicalmente";

- "在这方面" viene anticipato nella resa a inizio frase, facendo quindi ricorso a una parafrasi sintattica;

- "特别是政府间国际组织在解决跨国收养法律冲突问题上的成就尤为引人瞩目。" " Davvero notevoli sono stati, in particolar modo, i risultati ottenuti dalle organizzazioni intergovernative nell'ambito della risoluzione delle dispute legali sulle adozioni internazionali." Grazie a questa trasposizione si riporta l'enfasi suggerita nel TP, ottenendo anche una maggiore scorrevolezza del TA;

- "使以公约形式表现出来的统一法律" è stata tradotta come segue "facendo sì che la legge uniformata emersa attraverso la Convenzione". In questo caso, si è operata una riduzione della porzione di frase sottolineata nel TP per evitare ripetizioni;

- "顺利地得到贯彻落实" nella traduzione è stata operata una riduzione, preferendo "…venga implementata con successo dal punto di vista pratico" ad una traduzione letterale come "…ottenga con successo l'implementazione"

- "发挥越来越重要的作用"reso con "hanno giocato un ruolo sempre più importante", struttura volta a enfatizzare il messaggio del TP e a una maggiore scorrevolezza della frase;

- evitando una traduzione letterale che avrebbe reso una struttura con verbo a fine frase (non utilizzata in lingua italiana) si è fatto ricorso alla trasposizione per la resa di
[3] "与此同时,
跨国收养中的法律冲突及滥用收养权诱拐、贩卖儿童等问题也应运而生。" [3] "Allo stesso tempo, nell'ambito delle adozioni internazionali sono però emerse dispute legali e abusi di potere quali rapimenti, compravendita di minori e altri problemi. "

- il risultativo 解决好 è stato reso con una nominalizzazione "efficace risoluzione", per rispettare quanto indicato nella macrostrategia traduttiva e ottenendo così una frase più scorrevole.
L'intera frase è stata nominalizzata ed è stata anche apportata una riduzione per ovviare alla ridondanza del TP:
"[4]因此,解决好跨国收养法律冲突问题与构建统一跨国收养法已成为不容忽视的问题。"
"Di conseguenza, l'efficace risoluzione di tali dispute e l'implementazione di leggi unificate a riguardo erano già diventate questioni impossibili da ignorare."

- **当**20 **世**纪80**年代海牙国**际私法会议就其制定跨国收养公约的广泛征求意见时,**大部分国**际
组织都作出了积极的反应,
以不同的方式进行合作并给予支持,为世界规模的跨国收养法的统

一化出谋献策。

"Quando negli anni '80 è stato richiesto un parere su larga scala sulla mozione per la Convenzione sulle adozioni internazionali formulata dalla conferenza de l'Aja di diritto internazionale privato, la maggior parte delle organizzazioni internazionali ha reagito positivamente, garantendo collaborazione e sostegno con mezzi diversi e dando consigli per l'unificazione delle leggi sulle adozioni internazionali su scala mondiale."

Questo periodo è stato mantenuto come nel TP senza adottare separazione di frasi per mantenere la coesione. Si è intervenuti in particolare su due parti; in 作出了积极的反应， la traduzione scelta si ritiene più scorrevole rispetto a quella letterale del tipo verbo vuoto + complemento oggetto (dimostrare una reazione positiva), pur se corrispondente alla macrostrategia traduttiva. In 进行合作并给予支持 è stata svolta invece una riduzione, accorpando i due verbi del TP in uno unico nel TA che fosse adatto a reggere entrambi i complementi oggetto;

- per la resa di "这些组织的积极努力和所取得的一系列成就极大地推动了世界规模的跨国收养法的统一化运动。" si è fatto ricorso ad una parafrasi sintattica, variando la diatesi del verbo da attiva a passiva: "Questo lavoro di normalizzazione ha ricevuto grande impulso grazie agli sforzi positivi compiuti da tali organizzazioni e alla serie di successi da loro ottenuti.";

- 在解决跨国收养法律冲突方面也发挥了主导作用。[5], ove 发挥了主导作用 (che si potrebbe interpretare come "metter in campo un'azione/funzione dominante/di guida") è stato reso con "assumere un ruolo guida", intervenendo sulla natura del verbo al fine di veicolare lo stesso messaggio del testo di partenza ma elevando il registro;

- "**希望构筑**统一的跨国收养法" oltre a optare per la nominalizzazione del verbo **希望**， il verbo viene reso con un significato diverso rispetto a quello del TP (letteralmente "costruire"), perchè in lingua italiana non esiste l'espressione "costruire una legge", ma "creare una legge" ("…nella speranza di creare una legge unificata sulle adozioni internazionali.");

- nel periodo, "联合国不仅没有对跨国收养采取视而不见的回避态度" la porzione di testo sottolineata verrebbe letteralmente tradotta con "non solo non ha assunto un atteggiamento elusivo e indifferente nei confronti della adozioni internazionali…", ma nella lingua italiana non si ricorre all'uso della doppia negazione e una struttura del genere nel TA risulterebbe totalmente inadeguata. Si opta quindi per una parafrasi semantica e si volge la frase in positivo come segue "non solo ha assunto un atteggiamento partecipativo e interessato…".

- il periodo "紧接着, 联合国经济及社会理事会(ECOSOC)又于1975年5月6日通过了1975(LⅧ)号决议,提议1978年在日内瓦召开起草儿童收养公约的专家小组会议,///几经磋商后则暂时放弃了在收养法方面制定具有普遍约束力的公约的设想" è stato separato in due frasi, come indicato;

- "在经过深入研究和广泛、全面的讨论以后, 联合国大在1986 年12 月3 日的41/85号决议中正式通过了这一宣言, /// 不仅对国内以寄养或收养方式安置儿童作了具体规定, 而且对跨国寄养或收养儿童也规定得较明确、详细。"
Nella resa di questo periodo è stata adottata una separazione di frasi come indicato nell'estratto del TP. Il verbo 作 non è stato tradotto come "fare" ma come "fornire" per garantire migliore coerenza e coesione con il suo complemento oggetto;

- "联合国1986 年的…" in questo caso e spesso anche a seguire si eviterà di riportare 联合国 nel TA ove questo risultasse già implicito, per evitare ripetizioni;

- "试图在收养法方面制定具有普遍约束力的公约的工作一直未停止。" il lavoro compiuto nel tentativo di formulare…": si è qui eseguita un'espansione del TP: l'aggiunta del verbo è volta a fungere da elemento coesivo rispetto al resto della frase;

- in "在经过几年的努力和准备之后,联合国大会又在 1989 年11 月20日通过了《儿童权利公约》, /// 进一步对跨国收养问题作了具有普遍的法律效力的规定。", tradotto con "Dopo diversi anni di impegno e preparazione, l'Assemblea Generale dell'ONU ha adottato la "Convenzione sui Diritti del Fanciullo" il 20 Novembre 1989. Sono state stabilite norme di efficacia legale universale, facendo quindi progressi nella questione

delle adozioni internazionali." si è fatto ricorso alla separazione tra frasi, all'elisione del verbo 经过 e all'esplicitazione di nessi logici (quindi);

-"对于买卖、贩运和诱拐儿童问题,特别是对那些带有商业目的而以跨国收养为借口从事买卖、贩运和诱拐儿童的问题, 联合国经社理事会人权委员会又接着进行了深入的研究…"
Questa porzione di testo è stata separata dalla successiva e si è effettuata una trasposizione, anticipando la principale a inizio frase;

- "…(rispettivamente noti con gli acronimi inglesi UNICEF e UNHCR)" costituisce un'espansione del TP dove erano presenti esclusivamente i due acronimi. In questo caso però, si esplicita il ricorso all'acronimo in lingua inglese, cui si fa sempre riferimento per organizzazioni internazionali, anche nel caso sia presente una traduzione ufficiale in lingua italiana;

- "海牙国际私法会议 在讨论和制定跨国收养公约的过程中, 就深受联合国及其有关组织的影响。" Qui si è fatto ricorso alla trasposizione del costituente sottolineato, trasferendolo a inizio frase nel TA, come segue "Nel processo di discussione e formulazione della Convenzione sulle adozioni internazionali. la conferenza de l'Aja di diritto internazionale privato ha infatti beneficiato dell'influenza esercitata dall'ONU e dalle sue organizzazioni impegnate in tal ambito" e si evitato di riportarlo a fine frase per evitare fraintendimenti; inoltre, si è deciso di esplicitare 有关 ricorrendo alla formula "impegnate in tal ambito";

- nella resa del verbo 会见 si opta per il ricorso alla struttura VERBO VUOTO + COMPLEMENTO OGGETTO ("avere un incontro"), frequente nei testi mediamente e molto vincolanti italiani;

- questo periodo "为了尽量使海牙国际私法会议的工作与联合国的精神和原则保持一致, 海牙国际私法会议秘书长在1988年4月会见了联合国秘书长的法律顾问///证实了... ", come si può evincere dalla traduzione riportata a seguito, è stato diviso in due parti, operando una separazione di frasi e adottando un'espansione che fungesse da elemento coesivo: "Per

fare il possibile affinchè (…) ebbe un incontro con il consulente legale del Segretario Generale ONU. In questa sede egli confermò che…";

-"联合国不仅自己在解决跨国收养法律冲突问题与统一跨国收养法方面制定了**一些具体**规范, **而且鼓励和支持海牙国**际私法会议的统一跨国收养法的工作。"
"Quindi l'ONU non solo ha formulato alcune norme concrete per la risoluzione del problema delle dispute legali sulle adozioni internazionali e per l'uniformazione della legislazione a riguardo, ma ha anche incoraggiato e sostenuto il lavoro a tal proposito della conferenza de l'Aja di diritto internazionale privato." ①in questo caso si fa solo riferimento alla pratica dell'uniformazione legislativa senza citarla nuovamente per intero al fine di evitare ripetizioni;

- **国**际领养组织、国际社会服务组织以及国际天主教儿童服务局专门为此召集了两次专家会议, **就遵守和**贯彻实施该宣言进行了广泛的讨论。Nel TA, il connettivo sottolineato è stato reso a inizio frase per una migliore coesione testuale, anche alla luce della struttura della frase della lingua d'arrivo;

– "**第一次**专家会议于1987 **年**7 **月**10 **日至**11 **日在**维也纳召开,**第二次**专家会议于1989 **年**11 **月**14 **日至**15 **日在日内瓦召开**" nella resa di questa frase, non si ritiene necessario riportare lo stesso verbo due volte nel TA così come occorre nel TP, ma lo si sottintende;

- 约束力 non viene reso come "possedere una forza vincolante…", ma "essere giuridicamente vincolante", espressione usata nel lessico tecnico italiano;

- "为题出版了专集" è stato reso nel TA variando la diatesi del verbo da attivo a passivo, adottando quindi una parafrasi sintattica. Per ottenere tale traduzione che risulta familiarizzante al LM del TA (dire che gli incontri hanno pubblicato una serie di lavori sarebbe risultato inadeguato), si è dovuti ricorrere anche a un'espansione della frase, esplicitandola a livello temporale: "Dopo entrambi gli incontri sono stati pubblicati una serie di lavori che avevano come argomento..". Questa porzione di testo è stata inoltre anticipata a inizio frase nel TA, spostando a seguire il complemento di mezzo;

- il lungo periodo compreso tra "该公约于1989" e "**清楚地看到**" è stato reso nel TA ricorrendo alla separazione di frasi;

-《儿童权利公约》与《儿童寄养与收养宣言》在规范跨国收养时的共同之处具体表现在以下方面: " "L'analogia tra le due nella normazione delle adozioni internazionali viene concretamente dimostrata negli aspetti elencati a seguire". In questo caso si è fatto ricorso ad una riduzione del testo perché fare nuovamente riferimento alla《儿童权利公约》e《儿童寄养与收养宣言》per esteso sarebbe stato ridondante; in questo caso la riduzione nel TA è ritenuta opportuna perché il riferimento è chiaro e non c'è il rischio di fraintendimenti;

- l'elenco presente nel TP, che vede i vari punti susseguirsi senza una distinzione nel testo, verrà invece separato riportando a capo ogni punto e tabulando il titolo dei sotto-punti, modo da agevolare la lettura; i punti saranno espressi come segue 1., 2., per evitare fraintendimenti con i riferimenti bibliografici (1), (2), …;

- il titolo del punto 2.3 "强调跨国收养的从属性" non è stato reso in maniera puntuale, né è stato nominalizzato; per ottenere una coesione rispetto ai titoli precedenti si è esplicitato un soggetto, "entrambe";

- sempre al punto 2.3 si è fatto ricorso all'esplicitazione del nesso "infatti" per ottenere una maggiore coesione testuale;

- al punto 2.4 si è adottata nuovamente una trasposizione e di conseguenza uno spostamento dei costituenti volto ad una maggiore coerenza e coesione dell'intero periodo: 《儿童寄养与收养宣言》第15 条、第22 条以及《儿童权利公约》第21 条第a款都作了相关的规定。Le relative norme sono state stipulate negli articoli 15 e 22 della "Dichiarazione sull'affidamento e l'adozione di minori" e nell'articolo 21 comma a della "Convenzione sui Diritti del Fanciullo";

- "都号召坚决同诱拐儿童或非法安置儿童的行为作斗争。" "Entrambe fanno appello perché si intraprenda una lotta risoluta contro il rapimento e la sistemazione illegale di minori." Nel TA non si è ritenuto necessario esplicitare 行为 perché l'idea del "comportamento" era già veicolata in "rapimento" e "sistemazione illegale". Nella porzione di testo appena successiva, al contrario, sono stati esplicitati tutti gli elementi del TP ("porre fine

al manifestarsi di fenomeni quali…") perché si è ritenuto che la mancata esplicitazione di 的现象发生 sarebbe stata una manipolazione eccessiva del TP;

- "不得考虑成立跨国收养。只有在这些条件都具备以后才可以成立跨国收养,而且必须确保被收养儿…" per la resa di questo periodo si è preferito unire le frasi 不得考虑成立跨国收养 e 只有在这些条件都具备以后才可以成立跨国收养 e separare quest'ultima dalla successiva. Traducendo come segue "allora si può prendere in considerazione il ricorso all'adozione internazionale, alla quale si potrà procedere solo dopo aver verificato la presenza di queste condizioni", si è potuta effettuare un'elisione della porzione di testo del TP sottolineata, posticipando la concessiva a fine frase e garantendo la coesione testuale senza ripetizioni;

- come si può notare mettendo a confronto il TP e il TA riproposti a seguire, 尽管《儿童权利公约》的最后文本删除了1988 年的草案中的这一条文, 但是, 一些伊斯兰国家在批准《儿童权利公约》的最后文本时, 仍对第21条作了保留。例如,孟加拉国、埃及、科威特、马尔代夫、叙利亚等国在批准加入联合国《儿童权利公约》时就对其中的第21 条作了保留。"Nonostante questo articolo presente nella bozza del 1998 fosse stato cancellato nel testo finale della "Convenzione dei diritti del fanciullo", al momento della ratifica alcuni Paesi musulmani come ad esempio Bangladesh, Egitto, Kuwait, Maldive, Siria e altri Paesi, espressero riserva anche circa il contenuto dell'articolo 21. (2)" , è stata apportata un'elisione della porzione di testo sottolineata perché quasi identica alla frase precedente. Il riferimento ai Paesi è stato invece inserito come inciso, adottando una trasposizione dei costituenti. Tale scelta così drastica è dovuta alla volontà di evitare una ripetizione decisamente troppo ridondante nel TA;

-"同样也不应将置儿童利益于不顾的其它目的作为收养的宗旨。一句话,跨国收养必须以儿童最大利益为最高宗旨。" è stato tradotto come segue: "…né ritenere l'esclusivo e superiore interesse del minore un obiettivo altro che si può ignorare, dal momento che esso costituisce il massimo scopo delle adozioni internazionali." In questo caso si è deciso di collegare le due frasi, dove "esso" fa riferimento all'esclusivo e superiore interesse del minore. Con tale resa certo si va a perdere 一句话, ma riportare le due frasi in maniera letterale avrebbe semplicemente costituito un calco della struttura cinese, per sua natura molto

ridondante. ("In breve, le adozioni internazionali debbono avere come massimo scopo il supremo e superiore interesse del minore.");

- "1985 年的一个草案中，其中的第5 条规定″ è stato ridotto come segue ″L'articolo 5 di una bozza del 1985", perché una resa letterale sarebbe risultata eccessivamente ridondante;

- "… 作为唯一的标准。③因为,在跨国收养中，还有不少重要因素不容忽视。″ in questo caso, contrariamente a quanto indicato nella macrostrategia traduttiva, si è fatto ricorso all'unione di frasi per una maggiore coesione testuale, scrivendo "è stato cambiato in "il principale"③, perché nelle adozioni internazionali ci sono molti altri fattori importanti che non vanno ignorati. ";

- "例如，《儿童权利公约》第18 条所规定的儿童原出生家庭的<u>基本地位</u>以及该公约第9 条所提到的一些当事人的权利，都在跨国收养中占有非常重要的地位。" la porzione sottolineata del TP non è stata resa nel TA per evitare ripetizioni;

- "另外, 还有《儿童权利公约》第21 条 a 项所提到的“同意问题”<u>也是跨国收养必须考虑的</u>。" è stato tradotto con "Inoltre, nell' <u>adempimento</u> dell'adozione internazionale deve essere presa in considerazione anche la questione dell' "assenso consapevole" menzionata nell'articolo 21 comma a.". È stata adottata una parafrasi sintattica, anticipando i costituenti sottolineati e si è fatto ricorso all'espansione per veicolare in maniera più chiara il messaggio del TP;

- "...“首要考虑”是合理的。这对于解决一些特殊问题尤为必要。" anche in questo caso si è fatto ricorso all'unione di frasi;

- "可见, 它实际上排除了单纯的契约收养 (Contractual Adoptions),主张收养必须经“主管当局”批准。不过，该公约并未对“主管当局”的授权进行界定，也没有详细阐明。" in questo caso è stata modificata la diatesi del verbo della seconda frase in modo da garantire maggior coesione tra le due;

- "这里专门强调了跨国收养的从属性特征。对于跨国收养的从属性问题, 联合国在" "Qui è stata sottolineata in special modo la caratteristica di subordinazione dell'adozione internazionale. A tal proposito, nel processo di…" come si può evincere dal confronto tra TP e TA, si è optato per una riduzione del testo perché una traduzione puntuale del TP sarebbe risultata eccessivamente ridondante;

-"不仅收养关系的当事人。。。**都不得以国**际收养进行非法牟利而且跨国收养的中介人" "Trarne profitti illegali non è vietato solo alle parti coinvolte quali gli adottanti, i genitori biologici, i tutori o i minori stessi; neanche agli intermediari o agli enti per le adozioni è permesso ricorrere a strategie volte al "lucro finanziano illecito"." In questo caso, dal momento che il riferimento al "lucro finanziario illecito" viene riproposto diverse volte nel TP, nel TA si è optato per l'anticipazione del costituente sottolineato in modo da potersi riferire alla frase precedente con il clitico "ne" ed evitare ripetizioni;

-"加之使用的是“不正当的”的限定词,难免使人心存疑虑:是否允许在跨国收养中获取“正当的"经济收益呢? " in questo caso, nel TP è presente una domanda retorica. Visto e considerato che nei testi specialistici in lingua italiana non si fa ricorso a domande dirette, si eviterà di rendere tale porzione di testo mantenendo la domanda ("nelle adozioni internazionali si può quindi permettere l'ottenimento di un arricchimento finanziario "lecito"?"). Sarà quindi necessario intervenire sulla struttura del TP in modo da adeguarsi al modello redazionale del TA, adottando quindi la seguente traduzione: "dubbi circa l'ammissione di un arricchimento finanziario definito "lecito" nelle adozioni internazionali.";

-in "海牙国际私法会议1993年制定的跨国收养公约正是与此相适应的产物,而且海牙国际私法会议在制定跨国收养公约过程中所做的工作" la parte finale è stata tradotta con "e tutti i lavori svolti nel suo processo di formulazione" perché il riferimento alla Convenzione e alla Conferenza risultavano comunque chiari senza la necessità di riprendere per esteso quanto esplicitato nel TP;

-"**但关于如何保**证安排好儿童收养工作并没有作出具体规定, **即没有**规定其应具备的条件。" "Tuttavia, non sono assolutamente state fornite norme specifiche su come tutelare e organizzare al meglio le adozioni e neppure sulle condizioni che esse debbono soddisfare":

anche in questa occasione si è fatto ricorso alla trasposizione per una resa che risultasse familiarizzante nella lingua d'arrivo;

- "公约的起草者" "coloro che avevano curato la bozza della "Convenzione...."". In questo caso al verbo "abbozzare" si è preferito sostituire una struttura VERBO VUOTO+COMPLEMENTO OGGETTO per migliorare la lettura e innalzare il registro della frase;

- per quanto concerne il lungo periodo compreso tra "可见, 联合国有关解决 e 跨国收养法的统一化进程。", si è fatto ricorso alla separazione di frasi una sola volta, ovvero appena prima di "它对解决". La decisione di mantenere comunque un periodo molto lungo è stata dettata dalla volontà di mantenere la struttura del TP ritenuta esemplificativa e ottima nel veicolare in modo chiaro il messaggio iniziale (sottolineando quindi anche la struttura cinese 尽管。。。而且。。。但是), ottenendo una frase nel TA di certo lunga – cosa comunque non rara nei testi di natura legale – ma chiara.

Aspetti culturali

- il titolo dello studio "弱势群体权利的国际法律保护问题研究" viene tradotto solo in italiano in quanto non esiste una traduzione ufficiale in lingua inglese;

- in (湖南师范大学法学院, 湖南长沙410081) il nome dell'università viene tradotto in lingua inglese, come riportato nel relativo sito Web (Hunan Normal University School of Law, Changsha (Hunan, 410081)) http://fxy.hunnu.edu.cn ;

- riguardo la Conferenza de l'Aja di diritto internazionale privato si cita per conoscenza http://www.hcch.net/index_en.php?act=home.splash;

- l'Organizzazione degli Stati Americani ha il suo acronimo in lingua italiana, OSA, ma si preferisce ricorrere a quello inglese OAS, universalmente noto e utilizzato;

- quando nel TP occorrono i riferimenti bibliografici poi ripresi in nota, la numerazione ricomincia in base allo scorrere delle pagine. Tuttavia, dal momento che nel TA l'impaginazione risulta ovviamente differente, si preferisce utilizzare una numerazione

progressiva che, pur non corrispondendo a quella del TP, garantisce chiarezza al lettore modello del TA;

- se "第二次世界大战" e "朝鲜战争" presentano una traduzione pressoché letterale e universale, "美越战争" non viene resa letteralmente come "guerra tra Usa e Vietnam", ma semplicemente come "guerra del Vietnam", dall'inglese "Vietnam War", che sottolinea la visione della stessa dal punto di vista del mondo occidentale;

- l'ECOSOC (in cinese 联合国经济及社会理事会) viene riportato nella sua traduzione italiana ufficiale, ma verrà in seguito citato esclusivamente col suo acronimo;

- "il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia e l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (rispettivamente noti con gli acronimi inglesi UNICEF e UNHCR)": tale espansione vuole conferire maggiore chiarezza al TA e altresì giustificare le eventuali successive occorrenze dei soli acronimi;

- "联合国难民事务高级专员办事处" è la denominazione completa della più utilizzata "联合国难民署"; in questo caso anche nel TA verrà riportata la denominazione ufficiale italiana per esteso e completa di acronimo proprio a sottolineare l'analogia delle due espressioni;

- per una maggior comprensione delle fasi di formulazione di accordi internazionali si faccia riferimento al capitolo IV del Manuale breve di diritto internazionale citato in bibliografia;
- la citazione "如果无法保证儿童…取得养父母的国籍。"① è stata tradotta dalla sottoscritta perché non è stato possibile reperire una traduzione ufficiale in lingua italiana del documento da cui essa è tratta;

- al punto 3, citando l'articolo 21 della Convenzione, si riporta la traduzione ufficiale italiana nel testo del TA e quella inglese in nota;

- essendoci frequenti riferimenti agli articoli della Convenzione, si evita di riportare nel TA il testo dell'articolo stesso per intero, perché non essendo presente nel TP comporterebbe un'espansione troppo ampia e un rallentamento nella lettura. Si sottolinea però che sono molte

le pagine Web che forniscono la versione integrale della Convenzione in lingua italiana, lasciando al LM del TA la libertà di eventuali approfondimenti;

- "契约收养", riportato nel TP anche con il corrispondente inglese *Contractual Adoption*s, viene reso nel TA come "adozioni in forma contrattuale". Svolgendo una ricerca, non è stato possibile reperire una traduzione ufficiale di tale espressione, la quale si riferisce alla stipulazione di un contratto tra le parti interessate senza l'intervento di mediatori terzi.

TESTO 3

1. TRADUZIONE TESTO 3

Breve discorso sulle adozioni internazionali degli orfani del terremoto

di Liu Chong

(Guangdong provincial public security direction, Canton -510050 Guangdong)

Abstract: indagine sulla questione delle adozioni internazionali degli orfani del terremoto.

Parole chiave: orfani del terremoto; adozione internazionale; sistema normativo.

Il terremoto del Sichuan avvenuto il 12 maggio 2008 ha causato un'enormità di morti, feriti e perdite e ha lasciato, facendo una stima prudente, più di 4000 orfani, che dopo il terremoto molte famiglie, ivi incluse molte residenti all'estero, desideravano adottare. Per adottare un orfano bisogna innanzitutto verificare con certezza l'identità del minore e le circostanze del decesso dei familiari e si può procedere solo dopo aver stabilito se il minore sia effettivamente orfano. Se nessuno si presenta per dichiarare e definire l'identità del minore, allora secondo la legge si può svolgere la registrazione di messa in adozione, tutelando così i diritti e gli interessi legali degli adottanti e dei minori adottati. Stando alla disposizione "Proposte per il soccorso e la sistemazione de "i tre abbandonati[79]" del terremoto del Sichuan", pubblicata il 3 marzo dal Ministero degli Affari Civili, dopo aver stabilito con certezza l'identità dell'orfano si dovranno adottare dei mezzi di sistemazione, quali la custodia da parte dei familiari, l'adozione da parte dei familiari, l'affidamento ai familiari e altri tipi di assistenza in famiglia, oppure presso istituti di assistenza, collegi, centri d'aiuto per la crescita di bambini in difficoltà e altri.

1. La disciplina legislativa della Repubblica Popolare Cinese riguardante l'adozione di minori cinesi da parte di stranieri

1.1 Il problema dell'applicabilità della legge in materia di adozioni internazionali risiede nel fatto che in quest'ambito la nazionalità dei genitori adottivi differisce da quella del

[79] L'espressione cinese corrispondente fa riferimento a tre categorie di persone, ovvero anziani, disabili e orfani che sono privi di qualsivoglia tipo di supporto e quindi per l'appunto abbandonati. (N.d.T.)

minore adottato e che le norme riguardanti le adozioni internazionali sono completamente diverse di Paese in Paese; la differenza tra le discipline legislative comporta che la legge del Paese d'origine del minore non necessariamente sia conforme a quella del Paese degli adottanti e stabilire quale debba prevalere in questo conflitto implica il rischio che si verifichino problemi nei rapporti d'adozione.

L'applicazione della legge nelle adozioni internazionali si basa sul principio tradizionale del *locus regit actum*, per cui per quanto riguarda le necessità formali, in genere si applica la legge del luogo dove è avvenuta l'adozione (altre norme particolari sono piuttosto rare). Tuttavia, per quanto riguarda gli elementi sostanziali dell'adozione, visto e considerato che le norme che regolano l'avvio, l'efficacia e la revoca delle adozioni internazionali di ogni Paese non hanno nulla in comune le une con le altre, bisogna capire quale sia il diritto sostanziale da applicare.

Esistono due tipi di approcci differenti in ambito legislativo e pratico, che adottano i due principi descritti a seguire:

1.1.1 La teoria della *lex fori*, che ha come rappresentanti Gran Bretagna e Stati Uniti, suggerisce che l'adozione internazionale debba basarsi sulla *lex fori* perché coinvolge l'ordine pubblico di un Paese. Ad esempio, l'articolo 289 contenuto nel secondo volume de "Restatement of conflicts of laws, second" (1971) ("Nuova affermazione delle norme di conflitto, secondo volume") degli Stati Uniti stabilisce che "il tribunale decide in base alla propria legge locale se si debba o meno concedere l'adozione".

1.1.2 La teoria della *personal law* nei Paesi con sistema di *civil law* (o diritto continentale).

Ci sono anche quattro diverse posizioni circa la modalità di applicazione simultanea della *personal law* delle parti coinvolte. Si può infatti:

a. applicare la *personal law* degli adottanti;

b. applicare la *personal law* dell'adottato;

c. applicare separatamente la *personal law* degli adottanti e quella dell'adottato;

d. applicare in modo sovrapposto la *personal law* degli adottanti e quella dell'adottato.

Considerando il fatto che l'adozione è riconosciuta nel Paese ospitante dell'adottato, sarebbe consigliabile impiegare la modalità dell'utilizzo sovrapposto. Neanche sull'applicazione legale delle adozioni la Repubblica Popolare Cinese ha stabilito delle norme chiare: il codice civile

"Model law of private international law of the People's Republic of China" ("Legge modello di diritto privato internazionale della Repubblica Popolare Cinese"), formulato dalla China association of private International law ("associazione di Cina di diritto privato internazionale"), ha stipulato norme diverse circa i tre aspetti di avvio, efficacia e revoca dell'adozione.

1.2 Norme di conflitto sull'adozione di minori cinesi da parte di stranieri

La "Adoption Law of the People's Republic of China" ("Legge sulle adozioni della Repubblica Popolare Cinese") del 1991, la stessa "Adoption Law" emendata nel 1998 e la "Implementation measures on the adoption of children by foreigners in the People's Republic of China" ("Misure per l'espletamento dell'adozione di minori da parte di stranieri nella Repubblica Popolare Cinese") ratificata e pubblicata dal Consiglio di Stato il 25 maggio 1999, sono le discipline legislative fondamentali su cui la Repubblica Popolare Cinese si basa per l'adozione di minori cinesi da parte di stranieri.

L'articolo 21[80] della "Adoption Law" del 1998 della Repubblica Popolare Cinese stabilisce che

> uno straniero può, in base alla propria legge, adottare un minore (di sesso maschile o femminile) nella Repubblica Popolare Cinese. Quando uno straniero adotta un minore nella Repubblica Popolare Cinese, la sua adozione deve essere esaminata e approvata dall'autorità competente dello Stato di residenza dell'adottante in base alla legge del Paese.

Con riferimento alle circostanze di adozione di minori cinesi da parte di stranieri, è stato esplicitato che gli stranieri possono adottare minori nella Repubblica Popolare Cinese. Questo provvedimento è una norma di conflitto unilaterale, dal momento che stabilisce che si deve applicare la legge cinese nel caso di adozione di minori da parte di stranieri nella Repubblica Popolare Cinese. Allo stesso tempo, è un provvedimento di carattere generale: non solo si richiede che l'avvio dell'adozione di minori da parte di stranieri nella Repubblica Popolare Cinese si basi sulla legge cinese, ma anche che l'efficacia della stessa sia disposta dalla legge della Repubblica Popolare Cinese.

1.3 I regolamenti del diritto sostanziale sull'adozione di minori cinesi da parte di stranieri.

---

[80] "a foreigner may, in accordance with his law, adopt a child (male or female) in the People's Republic of China. When a foreigner adopts a child in the People's Republic of China his or her adoption shall be examined and approved by the responsible agency of the adopter's resident country in accordance with the country's law." (N.d.T.)

Il diritto sostanziale della Repubblica Popolare Cinese sulle adozioni internazionali ha semplicemente regolamentato la questione relativa all'adozione di minori cinesi da parte di stranieri nel territorio della Repubblica Popolare Cinese. Con la "Adoption Law" cinese del 1991 e anche quella del 1998 a seguito dell'emendamento, è stato stabilito il seguente regolamento[81] circa l'adozione di minori in territorio della Repubblica Popolare Cinese da parte di stranieri: "uno straniero può, in base alla propria legge, adottare un minore (di sesso maschile o femminile) nella Repubblica Popolare Cinese".

L'articolo 3[82] de "Implementation measures on the adoption of children by foreigners in the People's Republic of China" ("Misure per l'espletamento dell'adozione di minori da parte di stranieri nella Repubblica Popolare Cinese ") stabilisce che

> l'adozione di minori cinesi da parte di stranieri deve ottemperare ai regolamenti stabiliti dalle leggi cinesi sull'adozione e altresì ai regolamenti delle leggi sull'adozione del Paese di residenza degli adottanti; eventuali problemi derivanti dalla discrepanza tra i regolamenti delle leggi del Paese di residenza degli adottanti e quelli delle leggi cinesi vanno risolti attraverso la consultazione degli organi competenti dei governi dei due Paesi.

1.3.1 Requisiti degli adottanti

Dopo aver adottato un cittadino cinese, spesso gli stranieri lasciano la Cina con il minore, quindi le normative legali cinesi sulle adozioni hanno stabilito dei requisiti precisi per gli adottanti al fine di garantire gli interessi dei minori adottati. Per quanto riguarda i prerequisiti essenziali all'adozione, uno straniero che desideri adottare un minore cinese deve essere già coniugato da almeno due anni, di età compresa tra i trenta e i cinquant'anni, deve disporre di risorse economiche sufficienti, essere privo di precedenti penali, essere in salute, avere un livello d'istruzione corrispondente almeno al diploma di scuola superiore e soddisfare altre condizioni. Inoltre si possono adottare solo minori di età inferiore ai quattordici anni.

Stando a quanto affermato nell'articolo 6[83] della "Adoption Law" della Repubblica Popolare Cinese,

---

[81] "a foreigner may, in accordance with his law, adopt a child (male or female) in the People's Republic of China" (N.d.T.)

[82] "the adoption of children in China by foreigners shall comply with the provisions of the relevant Chinese laws on adoption, as well as the provisions of the relevant laws on adoption of the countries where adopters reside; problems arising from discrepancy between the provisions of the laws of the countries where adopters reside and those of the Chinese laws shall be resolved through consultation by relevant departments of the governments of the two countries." (N.d.T.)

[83] "foreign adopters shall meet simultaneously the following requirements:

> gli stranieri adottanti debbono soddisfare tutti contemporaneamente i seguenti requisiti:
> 1. essere senza figli;
> 2. essere in grado di provvedere alla crescita e all'istruzione dell'adottato;
> 3. non soffrire di malattie che rendano l'adottante non idoneo all'adozione dal punto di vista medico;
> 4. avere superato il trentesimo anno d'età.

Nel caso di uomini celibi che adottano minori di sesso femminile, la differenza di età tra l'adottante e l'adottato deve essere superiore ai quarant'anni; tuttavia, nell'adozione di un minore parente in linea collaterale della stessa generazione e entro il terzo grado di parentela, queste limitazioni non vengono applicate.

1.3.2 Requisiti degli adottati

Gli adottati devono essere conformi a quanto stabilito dall'articolo 4[84] dell' "Adoption Law" cinese (emendata):

> possono essere adottati orfani di età inferiore ai quattordici anni, neonati o bambini abbandonati i cui genitori non possono essere rintracciati o minori che non possono essere cresciuti dai genitori a causa di difficoltà particolari.

Tuttavia, se tra i genitori dell'adottato e il minore esiste un legame di parentela in linea collaterale della stessa generazione e entro il terzo grado di parentela, oppure se il minore è disabile, queste limitazioni non vengono applicate.

1.3.3 Requisiti di coloro che danno i figli in adozione

Coloro che danno i figli in adozione debbono essere conformi a quanto stabilito dall' articolo 5 [85]della "Adoption Law" cinese (emendata):

> rientrano in tale categoria i tutori dell'orfano, istituzioni di welfare sociale o genitori biologici non in grado di crescere i loro figli a causa di particolari difficoltà.

1.4. Norme di diritto procedurale sulle adozioni di minori cinesi da parte di stranieri

---

1 childless, 2 be capable of rearing and educating the adoptee, 3, no illness which is deemed medically as inappropriate for the adopter to adopt children, 4, having reached the age of 30. (N.d.T.)

[84] "minors under the age of 14 , as enumerated below, may be adopted.1 orphans bereaved of parents, abandoned infants or children whose parents cannot be ascertained or found; or childrenwhose parents are unable to rear them due to unusal difficulties" (N.d.T.)

[85] "entitled to place out children for adoption are 1, guardians of an orphan, social welfare institutions, parents unable to rear their children due to unusual difficulties." (N.d.T.)

Nell'ambito dei prerequisiti procedurali dell'adozione, uno straniero che si rechi in Repubblica Popolare Cinese per adottare un minore dovrebbe trasmettere la richiesta attraverso il CCAA e altresì presentare un report e una prova della situazione familiare. Questi dati devono essere forniti dalle autorità competenti del Paese degli adottanti e autenticati dagli organi diplomatici o da un ente autorizzato e devono essere poi autenticati anche dall'ambasciata o dal consolato della Repubblica Popolare Cinese. [4] Anche gli stranieri che vogliano adottare un minore in Cina e che, per motivi di studio o lavoro, vi abbiano vissuto in maniera continuativa per più di un anno, debbono presentare i certificati riguardanti lo stato coniugale, l'occupazione, il reddito o la dichiarazione dei redditi e eventuali precedenti penali; tali certificati vengono forniti dalle unità di appartenenza o dagli uffici competenti. Vanno altresì presentati certificati di buona salute rilasciati da strutture mediche a livello distrettuale (o superiore). Sulla base dell'articolo 9 [86]de "Measures for registration of adoption of children by foreigners in the People's Republic of China"[87] ("Misure per la registrazione dell'adozione di minori cinesi da parte di stranieri nella Repubblica Popolare
Cinese "), si stipula che

> uno straniero che si rechi in Cina per adottare un minore deve concludere un accordo scritto di adozione con il soggetto che dà il minore in adozione. L'accordo deve essere fornito in tre copie, due delle quali conservate rispettivamente dall'adottante e dalla persona che dà il minore in adozione, mentre la terza deve essere conservata dall'organo di registrazione dell'adozione nel periodo di espletamento delle relative procedure. Dopo il raggiungimento dell'accordo scritto, le parti coinvolte nel rapporto d'adozione devono registrare congiuntamente l'adozione presso il dipartimento degli affari civili del governo del popolo della provincia, regione autonoma o municipalità diretta sotto il governo centrale della località di residenza dell'adottato.

Si può notare che gli stranieri che adottano minori in Cina dovrebbero allo stesso tempo concludere un accordo scritto sull'adozione e sbrigare la registrazione della stessa. Si può altresì notare che, in materia di adozioni in territorio cinese, la Repubblica Popolare Cinese possiede norme dettagliate, dai prerequisiti essenziali a quelli formali, dalla legislazione alle procedure.

---

[86] "A foreigner who comes to China to adopt a child shall conclude a written adoption agreement with the person placing out the child for adoption. The agreement shall be in three copies, the adopter and the person placing out the child for adoption shall keep one copy each, and the adoption registration organ shall keep one copy when handling the adoption registration formalities. After the written agreement is concluded, the parties involved in the adoptive relationship shall register the adoption in concert with the civil affairs department of the people's government of the province, autonomous region or municipality directly under the Central Government in the locality where the adoptee's permanent residence is registered." (N.d.T.)

[87] Questa legge va ad emendare quella precedentemente in vigore, ovvero la sopracitata " Implementation Measures on the Adoption of Children by Foreigners in the People's Republic of China ". Si veda infatti l'articolo 16: "These Measures shall take effect as of the date of promulgation. The Implementation Measures on the Adoption of Children by Foreigners in the People's Republic of China, approved by the State Council on November 3, 1993 and promulgated by the Ministry of Justice and the Ministry of Civil Affairs on November 10, 1993, shall be repealed simultaneously." (N.d.T.)

Il CCAA, attraverso l'indagine dei materiali sopracitati sulla conformità ai requisiti, può assistere i genitori adottivi nella ricerca di un bambino da adottare e può riportare la situazione degli adottati e degli adottanti conformi alle norme sulle adozioni e fornire tali informazioni al governo degli stranieri richiedenti l'adozione o a organizzazioni per le adozioni incaricate dallo stesso. Uno straniero che si rechi in Repubblica Popolare Cinese per adottare un minore, deve sbrigare di persona le procedure di registrazione e concludere un accordo di adozione con i genitori che danno in adozione i figli. Gli stranieri adottanti e i genitori biologici (accompagnati dai minori) debbono recarsi insieme presso la sede del Ministero degli Affari Civili del Governo del Popolo della municipalità diretta sotto il governo centrale, la regione autonoma, la provincia luogo di residenza del minore adottato per espletare la registrazione. Stando a quanto conforme a quanto stabilito ne "Measures for registration of adoption of children by foreigners in the People's Republic of China", perché venga espletata la registrazione dell'adozione, i richiedenti devono rilasciare il provvedimento di adozione. Il legame di adozione ha inizio a partire dal giorno in cui avviene la registrazione. ①[88]

2. Il sistema normativo statunitense sull'adozione di orfani all'estero

2.1 Requisiti vigenti negli Stati Uniti per l'adozione di orfani all'estero

Nell'aprile del 2008, la Convenzione de l'Aja sulle adozioni internazionali è entrata formalmente in vigore negli Stati Uniti. Paese che conta il più alto numero di orfani stranieri adottati al mondo, gli Stati Uniti negli ultimi quindici anni hanno accolto nel complesso 200.000 minori, metà dei quali provenienti dall'Asia. In base alle statistiche condotte dal Dipartimento di Stato Americano, dal 1991 ad oggi sono stati adottati da famiglie americane all'incirca 68.000 minori cinesi, la maggior parte dei quali di sesso femminile. A partire dall'anno 2000, nel censimento della popolazione statunitense è apparso per la prima volta il numero di minori adottati; in quell'anno negli USA c'erano 132.000 minori in attesa di adozione e nel 2004 il loro numero è sceso a 118.000. Questi minori hanno temporaneamente vissuto in orfanotrofi o presso famiglie affidatarie e molti di loro presentavano disabilità fisiche o un passato di maltrattamenti. Molti americani hanno spinto il loro sguardo

[88] Riferimenti bibliografici ① *Manuale informativo sulle adozioni in soccorso degli orfani del terremoto del Sichuan* (Dìzhèn gū'ér jiùzhù lǐngyǎng zīxùn shǒucè), pubblicato sul forum internet China International Copyright exchange, sezione speciale sul terremoto del Sichuan, 23 maggio 2008

oltreoceano, in particolare verso i bambini asiatici, ritenuti particolarmente brillanti. Ad oggi, negli orfanotrofi statunitensi sono ospitati 510.000 minori.

Per tutelare al meglio l'esclusivo e superiore interesse del minore, la presente Convenzione pone specifiche richieste alle organizzazioni intermediarie nelle adozioni: la realizzazione di una formazione ai futuri genitori, la garanzia delle qualifiche per la posizione ricoperta dall'intermediario, la pubblicazione degli affari finanziari dello stesso ecc. Con l'entrata in vigore della Convenzione, negli Stati Uniti è quindi fallito almeno il 15% degli intermediari per le adozioni. Stando ad una notizia del *New York Times* dell'agosto 1997, a partire dal 1995, la Cina è diventato il primo Paese scelto dagli americani dove adottare un neonato.

2.2 Sistema statunitense di adozione di orfani stranieri

A partire dal 1° maggio 2007, le norme per l'adozione di bambini cinesi sono diventate severe: mentre prima le persone nubili/celibi potevano adottare, oggi questo non è più permesso; ora l'età degli adottanti deve essere compresa tra i trenta e i cinquant'anni, mentre in precedenza non c'erano limiti. Altri due punti che suscitano molte obiezioni sono l'impossibilità di adottare per le persone in sovrappeso o che in passato hanno sofferto di disturbi mentali. Per l'adozione, oltre a soddisfare le norme di base, bisogna anche passare attraverso moltissime pratiche. Gli adottanti americani debbono deferire un documento di indagine sul background familiare e il periodo necessario per l'indagine volta a stabilire l'idoneità degli adottandi all'adozione di minori nati all'estero varia dall'uno ai due mesi.

Immediatamente a seguire, bisogna deferire il modulo di richiesta I-600 A, che esamina e verifica le qualifiche degli adottanti e l'identità degli orfani e nel quale deve essere incluso anche il documento di indagine sul background familiare. Tuttavia, alcune prefetture americane danno la possibilità di deferire prima il modulo I-600 A e di redigere in seguito il documento di indagine sul background familiare. Il periodo di controllo e verifica dell' I-600 A varia tra le sei e le otto settimane ma, se il luogo di nascita di uno dei due genitori è diverso dagli Stati Uniti, questo periodo può aumentare ulteriormente dalle due alle quattro settimane. Poi, tutti i membri della famiglia adottiva che hanno superato i diciotto anni d'età debbono recarsi presso l'ufficio di cittadinanza e servizi di immigrazione degli Stati Uniti a fare lo scanner delle impronte digitali. Dopo che l'esame e verifica è stato approvato si può iniziare la procedura di richiesta, il cui periodo è compreso tra le tre e le quattro settimane. L'intero

dossier viene quindi spedito al CCAA, gli adottanti entrano in lista d'attesa e alla fine si recano in Cina per incontrare il minore. In base ai dati forniti dall'associazione "Families with Children from China of Greater New York", il periodo di latenza per l'adozione di minori cinesi varia tra i dodici e i diciotto mesi e la spesa complessiva oscilla tra i 15.000 e i 20.000 dollari americani.

Guo Manli ha riferito a *Duoweishe* (dwnews) che anche dopo aver fatto ritorno in patria a seguito dell'adozione, ci sono molti sbarramenti, incluso quello per aiutare i bambini a ottenere l'identità americana. Se i genitori non sono di nazionalità americana, aiutare i minori ad ottenere la cittadinanza americana purtroppo può essere difficile. Di conseguenza, i possessori della *green card* o di altri visti americani, se adottano un orfano cinese, debbono entrare il lista d'attesa per la cittadinanza americana e stando a quanto affermato dai genitori che hanno utilizzato la *green card*, l'ottenimento della cittadinanza da parte dei bambini può avvenire cinque, sei anni dopo.

Una volta all'estero, le pratiche per l'adozione sono estremamente complicate. I requisiti dei richiedenti consistono innanzitutto nell'ottenimento del consenso e dell'approvazione da parte degli enti del Paese d'origine e di quello straniero. Ottenuta l'approvazione, i richiedenti debbono aspettare pazientemente di essere contattati. Inoltre vanno forniti il certificato di nascita, il certificato di matrimonio, il certificato medico, la dichiarazione dei redditi, fotografie, la dichiarazione di eventuali precedenti penali, il certificato di buona salute e altri dati sul background personale. Dopo aver ottenuto i certificati e i dati sopracitati, il personale delle organizzazioni che si occupano dell'adozione dovrà anche fare una visita per condurre un controllo e verifica allo scopo di fornire un documento che testimoni che questa famiglia ha la capacità di adottare un minore. L'ente per l'adozione poi trasmette i documenti relativi a un ufficio notarile che li verifichi con prova. Infine, il modulo di richiesta di adozione del minore viene trasmesso al Paese interessato. Immediatamente dopo, i genitori adottivi possono avere la foto del bambino che adotteranno, il rapporto sulla sua salute e altro materiale. Una volta passati diversi mesi di attesa, essi si preparano ad andare all'estero per adottare il minore.

3. Il sistema normativo giapponese per l'adozione di orfani all'estero

3.1 Stato delle adozioni del Giappone di orfani stranieri

Nel terremoto di Kobe del 1995, 573 bambini persero i loro genitori. In quegli anni, essi furono al centro dell'attenzione delle news giapponesi e le stazioni TV della *Japan broadcasting corporation* realizzarono un documentario specifico che riportava le condizioni della crescita di questi orfani del terremoto. Per questo, molti giapponesi hanno seguito con estrema attenzione le vicende degli orfani del terremoto del Sichuan e diversi media hanno riportato la notizia che molti cinesi si facevano largo per esprimere la necessità di adottare gli orfani del terremoto. ②[89]

Per quanto concerne il futuro degli orfani del terremoto cinese, i punti di vista dei cittadini giapponesi differiscono notevolmente: alcuni, esprimendo stima e gratitudine verso i cinesi che all'epoca avevano accolto minori giapponesi rimasti orfani a causa della guerra, ritengono che i cinesi siano benevoli nei confronti dei bambini, per cui questi orfani in futuro avranno certamente la possibilità di essere felici. Ci sono però anche persone che temono il verificarsi di scontri tra i genitori adottivi e i parenti dei bambini e ci sono altresì persone che sottolineano che prima di stabilire un rapporto di adozione si debba innanzitutto sottoporre gli orfani a psicoterapia.

3.2 Il sistema giapponese

Il sistema giapponese è estremamente rigoroso. Sulla base dei decreti promulgati nel 2002 dal Ministero della Salute, del Lavoro e degli Affari Sociali, gli adottanti si dividono in quattro categorie: "genitori affidatari per la crescita", "genitori affidatari con legami di parentela", "genitori affidatari per un breve periodo" e "genitori affidatari con compito esclusivo (*sole duty*)". Prima dell'emendamento del sistema del 2002, i genitori "per la crescita" rappresentavano la tipologia ordinaria: incaricati dagli organi amministrativi alla crescita di minori bisognosi di tutela, ne erano responsabili al massimo fino al raggiungimento del ventesimo anno d'età. La modalità "genitori affidatari per un breve periodo" prevede che la durata dell'affidamento sia in genere limitata a meno di un anno. Quello dei "genitori affidatari con legami di parentela" è il sistema che prevede che nel caso di decesso di entrambi i genitori oppure in caso di irreperibilità, i parenti consanguinei entro il terzo grado subentrino nel crescere il minore. In queste circostanze, il governo può considerare la possibilità di fornire ai bambini un sussidio. I genitori affidatari "con compito esclusivo" sono persone che hanno esperienza nel crescere bambini o nell'ambito del welfare infantile. Essi,

[89] Riferimenti bibliografici ② *L'esperienza del Giappone nell'adozione di orfani del terremoto* (Shōuyǎng dìzhèn gū'ér de Rìběn jīngyàn), *Huanqiu zazhi*, 17 giugno 2008

dopo aver compiuto studi specializzati e essersi registrati, possono fare da genitori affidatari a minori che hanno subìto abusi e maltrattamenti fisici, minori con ritardi mentali o con tendenze a diventare sbandati. La scadenza dell'adozione dei genitori affidatari "con compito esclusivo" in linea di principio è fissata a due anni, però può essere modificata in caso di necessità. Ad esempio, appartengono a questa categoria i minori che hanno presentato problemi psicologici dopo il terremoto.

Prima del 2006, ogni orfano poteva ricevere dal governo un sussidio mensile di circa 40.000 yen giapponesi (all'incirca 2640 yuan cinesi). Dopo il 2006, il sussidio mensile che i genitori affidatari possono ottenere dallo stato arriva a 72.000 yen giapponesi (circa 4750 yuan cinesi). Inoltre, quando un orfano supera l'esame d'ammissione all'università, il governo può anche fornire un fondo di assistenza.

Il Giappone ha stabilito un sistema di adozione estremamente rigoroso per evitare che i genitori privi di attitudine e incapaci di crescere i loro figli ottengano l'affidamento e allo stesso tempo per prevenire il fenomeno di sfruttamento del sistema di affidamento per ottenere i sussidi. Per questo motivo, le persone che desiderano adottare un minore hanno una lunga strada da compiere prima di diventare genitori adottivi: essi devono innanzitutto fare richiesta al governatore prefetturale attraverso il servizio di consulenza per minori che condurrà un'indagine sulla loro specifica situazione. Anche la sessione deliberativa per il welfare infantile potrà, in base alle circostanze, esprimere il proprio parere. Sarà proprio in base a questa indagine e pareri che il governatore prenderà la decisione ultima.

4. La situazione delle adozioni di orfani stranieri della Corea del Sud

A seguito della guerra contro la Corea del Nord negli anni '50 del Novecento, in Corea del Sud c'erano 120.000 orfani di guerra. Per ovviare a tale problema, la Corea ha permesso la pratica dell'adozione di questi orfani da parte di stranieri e dal momento che essa era alleata degli Stati Uniti, è stata per lungo tempo il principale luogo dove gli americani si recavano per adottare minori. Con lo sviluppo dell'economia nazionale e il miglioramento del tenore di vita delle persone, il governo coreano oggi incoraggia i propri cittadini ad adottare i neonati abbandonati del proprio Paese e consente che vengano adottati da stranieri solo gli orfani con disabilità fisiche o meticci.

5. Formulazione di norme di conflitto che risolvano i problemi di applicabilità della legge

Visto e considerato che la legge di ogni Paese prevede norme differenti circa l'efficacia dell'adozione, non solo i rapporti giuridici tra gli adottati e le loro famiglie d'origine, ma anche i diritti degli adottanti (in particolare il diritto di successione dei bambini) sottostanno a norme diverse. Esistono norme che non hanno nulla in comune le une con le altre persino per quanto riguarda l'estensione o meno dell'efficacia dell'adozione all'intera famiglia degli adottanti. L'origine di queste norme così differenti risiede nel fatto che gli adottanti sono visti come degli sconosciuti oppure come coloro che soppiantano i parenti dei minori; di conseguenza, si dovrebbe fissare mezzi legali adeguati. Stabilendo norme di conflitto praticabili, infatti, si faciliterà la realizzazione di un consenso comune sull'efficacia dell'adozione. Malgrado nell'ambito dell'efficacia dell'adozione esistano già norme di ogni genere, la proposta che i minori adottati debbano godere della stessa posizione dei figli legittimi è il trend di sviluppo della legge sulle adozioni nella comunità internazionale contemporanea. Dal momento che esistono diverse posizioni e attitudini circa la possibilità o meno di revoca dei legami di adozione, le norme sull'efficacia dell'adozione previste dalla legge di ogni Paese differiscono totalmente: l'efficacia dei legami di adozione revocabili e quella dei legami d'adozione non revocabili non sono assolutamente conformi. Non importa se si sostenga che per l'efficacia dell'adozione internazionale si debba applicare la *personal law* dell'adottante o quella dell'adottato oppure una sovrapposizione tra le due, o se si insista piuttosto per l'applicazione della *lex fori* oppure della legge locale, o perfino che si adotti la posizione dell'eclettismo o si approvi la scelta della *proper law*. In ogni caso è necessario prendere in considerazione i principi più strettamente correlati al benessere dei minori adottati. Un punto di partenza e di arrivo comuni sono il fare il proprio meglio per portare avanti con successo le adozioni internazionali, il garantire l'internazionalità e la tendenza all'uniformità dell'efficacia dell'adozione internazionale e la riduzione o addirittura eliminazione della cosiddetta "adozione zoppa".

L'influenza della tendenza all'integrazione economica globale, insieme allo sviluppo profondo della politica di riforma e apertura, hanno portato a una grande quantità di dispute internazionali di carattere commerciale e civile. Per risolvere in maniera più appropriata le dispute sulle adozioni internazionali e simili e per uno sviluppo regolamentato e ordinato del lavoro sulle stesse, è necessario che il dipartimento cinese competente renda pubbliche politiche, norme e regolamenti a riguardo il prima possibile, in modo da rispondere a sfide ancora più ardue. Inoltre, quella dell'adozione degli orfani del terremoto è una questione che va trattata con cautela e sulla quale bisogna prendere in considerazione molti elementi. Dal momento che i bambini vittime del terremoto hanno subìto un danno psicologico enorme, solo

facendo il doppio degli sforzi le famiglie adottive e i singoli potranno garantire che essi godano di uno sviluppo fisico e mentale sano. La sistemazione concentrata degli orfani del terremoto di Tangshan è il risultato di fattori storici specifici; ad esempio, all'epoca la stragrande maggioranza delle famiglie aveva molti figli e la mancanza di beni materiali rendeva impossibile l'adozione ecc. Oggi, in una situazione in cui le condizioni sociali già lo permettono completamente, far sì che gli orfani rientrino nella società e tornino a una vita familiare normale dovrebbe diventare il metodo principale per la loro crescita.

Testi di riferimento

[1] Cao Shiquan, *Il diritto di successione nelle famiglie vincolate da matrimonio* (Hūnyīn jiātíng jìchéng fǎxué) [M], China legal publishing house, Pechino, Aprile 2002

[2] Li Shuangyuan, *Diritto privato internazionale* (Guójì sīfǎ) [M], Peking University Press, Pechino, Aprile (2) 2000

[3] Zhang Zhongbo, *Studio di diritto privato internazionale* (Guójì sīfǎ xué) [M], China University of Political Science & Law Press, Gennaio 2002

[4] Zhao Xianglin, *Diritto privato internazionale* (Guójì sīfǎ) [M], China University of Political Science & Law Press, Pechino, Luglio 2003

copy editor: Yu Huila

2. GLOSSARI TESTO 3

GLOSSARIO SPECIFICO LEGGI E ORGANI

CARATTERI	PINYIN	INGLESE (si evidenziano le traduzioni ufficiali)	ITALIANO (si evidenziano le traduzioni ufficiali)
《冲突法重述》	《chōngtūfǎ chóngshù》	**"Restatement of conflicts of laws, second", 1971**	"Nuova affermazione delle norme di conflitto, secondo volume", 1971
《中华人民共和国国际私法示范法》	《zhōnghuá rénmín gònghéguó guójì sīfǎ shìfàn fǎ》	**"Model law of private international law of the People's Republic of China"**	"Legge modello di diritto privato internazionale della Repubblica Popolare Cinese"
场所支配行为	chǎngsuǒ zhīpèi xíngwéi	*locus regit actum* (the place governs the act; the law of the locality regulates the thing to be done)	*locus regit actum* (il luogo regge l'atto)
程序法	chéngxùfǎ	procedural law	diritto procedurale
冲突规范	chōngtū guīfàn	conflict norms	norme di conflitto
大陆法系	dàlù fǎxì	civil law system	sistema di *civil law* (o diritto continentale)
法院地法主义	fǎyuàn de fǎ zhǔyì	*lex fori* doctrin	teoria della *lex fori*
绿卡	lǜkǎ	green card (U.S. permanent residence card)	*green card*
美国公民与移民服务	měiguó gōngmín yǔ yímín fúwù	U.S. citizenship and immigration services (USCIS)	ufficio di cittadinanza e servizi di

		http://www.uscis.gov/portal/site/uscis	immigrazione degli USA
美国国务院	měiguó guówùyuàn	U.S. State Department	Dipartimento di Stato Americano
民间法典	mínjiān fǎdiǎn	civil code	codice civile
人民政府	rénmín zhèngfǔ	People's Government	Governo del Popolo
省	shěng	province	provincia
实体法	shítǐfǎ	substantive law	diritto sostanziale
知事	zhīshì	governor (Japan)	governatore (in Giappone)
直辖市	zhíxiáshì	municipality directly under the central government	municipalità diretta sotto il governo centrale
中国国际私法学会	zhōngguó guójì sīfǎ xuéhuì	international private law association of China	associazione di Cina di diritto privato internazionale
自治区	zìzhìqū	autonomous region	regione autonoma

GLOSSARIO GENERICO

CARATTERI	PINYIN	INGLESE	ITALIANO
阪神大地震	bǎn shén dàdì zhèn	the great Hanshin earthquake or Kobe earthquake	grande terremoto di Kobe
保守估计	bǎoshǒu gūjì	conservative estimate	stima conservativa
不一致	bù yīzhì	nonconformity	non conformità
档案	dàng'àn	file, record, dossier	archivio, dossier
等待名单	děngdài míngdān	waiting list	lista d'attesa
递交	dìjiāo	deliver	consegnare, presentare, deferire
都道府县	dōu dào fǔ xiàn	prefecture (Japan)	prefettura (Giappone)
法律规定	fǎlǜ guīdìng	legal provision	disciplina legislativa
法律联系	fǎlǜ liánxì	legal relations	relazioni legali
法律制度	fǎlǜ zhìdù	legal system	sistema normativo
公共秩序	gōnggòng zhìxù	preserve public order	mantenere l'ordine pubblico
公民身份	gōngmín shēnfen	citizenship	cittadinanza
公证处	gōngzhèngchù	notary office	studio notarile
关卡	guānqiǎ	tax office outpost	posto di controllo
规定	guīdìng	provision	fissare, stabilire, determinare regolamento, stipulazione
合法权益	héfǎ quányì	lawful rights and interests	diritti e interessi legali
继承权	jìchéngquán	right of succession/inheritance	diritto di successione
口统计	kǒu tǒngjì	population census	censimento

领馆	lǐng guǎn	consulate	consolato
评估	pínggū	estimate, evaluate	stabilire valutare
批准	pīzhǔn	ratifiy, approve, sanction	ratificare, approvare, sancire
签订	qiāndìng	conclude and sign	concludere e firmare
认证	rènzhèng	authentication of a document	autenticare
生效	shēngxiào	go into effect; become effective	entrare in vigore
审核	shěnhé	examine and verify	esaminare e verificare
申请	shēnqǐng	apply for	richiedere, fare domanda
申请程序	shēnqǐng chéngxù	application procedure	procedura di richiesta
申请表	shēnqǐngbiǎo	application form	modulo di richiesta
使馆	shǐguǎn	embassy	ambasciata
书面协议	shūmiàn xiéyì	written agreement	accordo scritto
提交	tíjiāo	submit	presentare, deferire
形式要件	xíngshì yàojiàn	formal requirements	necessità formali
修改	xiūgǎi	revise, amend	rivedere, modificare, emendare
验证	yànzhèng	test and verify	verificare con prova
有关部门	yǒuguān bùmén	the department concerned	ufficio competente
证件	zhèngjiàn	certificate, documents	documento, certificato, carta
指纹扫瞄	zhǐwén sǎo miáo	fingerprint scanning	scannerizzare impronte digitali

GLOSSARIO ADOZIONI E MINORI

CARATTERI	PINYIN	INGLESE	ITALIANO
跛足收养	bǒzú shōuyǎng	"limping adoption"	"adozione zoppa"
儿童咨询处	értóng zīxún chù	children consultation service	servizio di consulenza per minori
抚养权	fǔyǎngquán	foster	affidamento
混血	hùnxuè	half-caste; hybrid	meticcio
监护	jiānhù	act as a guardian of	fare da tutore
家庭背景审查文件	jiātíng bèijǐng shěnchá wénjiàn	family background investigation document/file	documento di indagine sul background familiare
家庭寄养	jiātíng jìyǎng	foster home care	affido familiare
集中供养	jízhōng gòngyǎng	centralized support	istituto di assistenza
虐待	nüèdài	maltreat, abuse	maltrattare
旁系血亲	pángxì xuèqīn	collateral relatives by blood	parenti in linea collaterale
失足	shīzú	lose one's footing	essere sbandato
送养人	sòngyǎngrén	donors giving children for adoption	coloro che danno i figli in adozione
心理问题	xīnlǐ wèntí	psychological problems	problemi psicologici
心理治疗	xīnlǐ zhìliáo	psychotherapy	psicoterapia
学校寄宿	xuéxiào jìsù	boarding school	collegio
养父母	yǎngfù-mǔ	foster parents	genitori affidatari
养育 养育养父母 亲属养父母 短期养父母	yǎngyù yǎngyù yǎngfù-mǔ qīnshǔ yǎngfù-mǔ duǎnqī yǎngfù-mǔ	foster foster parents for foster foster parents with kinship relationships foster parents for a	allevamento, crescita "genitori affidatari per la crescita", "genitori affidatari con legami di parentela", "genitori affidatari per un breve

专职养父母	zhuānzhí yǎngfù-mǔ	short time foster parents with sole duty	periodo" "genitori affidatari con compito esclusivo"
遗弃	yíqì	abandon	abbandonare
战争遗孤	zhànzhēng yígū	war orphan	orfano di guerra
智障	zhì zhàng	intellectual disability; mental retardation (MR)	ritardo mentale

3. COMMENTO TRADUTTOLOGICO TESTO 3

ANALISI ESSENZIALE DEL TESTO DI PARTENZA

1. TIPOLOGIA TESTUALE

Adottando la teoria di Newmark che distingue i testi sulla base della loro funzione dominante, il testo preso in considerazione è di natura informativa.

Si tratta di un articolo di tipo giuridico e nello specifico di un'indagine sull'apparato normativo sulle adozioni internazionali della Repubblica Popolare Cinese e degli USA, con accenno anche a Corea del Sud e Giappone; tale indagine viene svolta in riferimento al terremoto del Sichuan del 2008.

Questo articolo è stato pubblicato nella sezione Fǎzhì tiāndì 法制天地 del periodico Hēilóng Jiāng kējì xìnxī 黑龙江科技信息 (Heilongjiang Science and Technology information), una rivista[90] di carattere scientifico-tecnologico che tratta anche di letteratura, arte e per l'appunto legge.

Liu Chong[91] 刘充, autore del testo, è reporter per il Centro del Dipartimento di Pubblica Sicurezza della provincia del Guangdong.

2. DOMINANTE

Trattandosi di un testo informativo, la dominante del testo di partenza (da qui in poi abbreviato in TP) intesa come la componente sulla quale si focalizza l'opera d'arte, è per l'appunto il veicolare le informazioni raccolte a seguito dell'indagine sopracitata. Si vuole informare il lettore circa l'apparato legislativo che regola le adozioni internazionali in Cina, i cambiamenti sopravvenuti negli ultimi anni a seguito di nuove leggi a livello internazionale e nazionale, i requisiti per l'adozione, l'osservazione della specifica situazione degli orfani del Sichuan e si propone un confronto giuridico con le norme vigenti negli USA per l'adozione in Cina e un confronto a livello storico con Corea del Sud e Giappone, realtà spesso intrecciatesi con la storia cinese.

Nonostante la natura prettamente informativa, sono presenti anche elementi espressivi veicolati tramite *chengyu*; questi ultimi saranno fortemente normalizzati nel testo di arrivo (da

[90] Fonte: http://baike.baidu.com/view/3793851.htm
[91] Fonte: http://baike.baidu.com/view/1480293.htm#sub6280178

qui in poi abbreviato in TA) perché la loro resa puntuale lo renderebbe più colloquiale e informale, peculiarità che non caratterizzano testi di natura giuridica.

Altra differenza tra la dominante del TP e quella del TA è la prospettiva di lettura: nel primo caso, il lettore è cinese e si identifica in prima persona con quanto descritto, a livello storico e giuridico; al contrario, il lettore del TA è "altro" rispetto ai riferimenti giuridici e storico-culturali specifici contenuti nel TP e soprattutto non conosce la lingua cinese.

3. LETTORE MODELLO

Il lettore modello del TP può appartenere a due categorie: in primo luogo, può essere un esperto in ambito giuridico e più in particolare nel campo del diritto internazionale. Questo implica una conoscenza pregressa anche nello specifico per quanto riguarda le leggi citate, sia a livello nazionale che internazionale.

D'altra parte, però, pur facendo parte dell'ambito giuridico (caratterizzato quindi da un linguaggio complesso), la tematica delle adozioni internazionali rientra tra quelle che più si prestano a suscitare l'interesse di non esperti, che sono spinti da forti motivi personali, perché interessati a questa tipologia di adozione. In questo caso, il TP si rivela di supporto perché non si limita a citare il titolo degli articoli cui fa riferimento, ma riporta l'intero testo.

Ricordando il principio per cui "il traduttore a sua volta deve postulare un suo lettore modello nella cultura ricevente, che non necessariamente coincide con il lettore modello postulato dall'autore nella cultura emittente"[92], si sottolinea quanto segue.

Il lettore modello del TA può rientrare nelle categorie sopracitate, ma nel caso dell'esperto, egli di certo può esserlo in diritto internazionale, ma difficilmente avrà dimestichezza con le leggi cinesi che potrebbe reperire esclusivamente in lingua inglese nel caso volesse consultarle nella loro interezza. In nota, verranno comunque citate anche le traduzioni in lingua inglese reperite nel sito del CCAA.

Per quanto concerne lettori modello del TA non esperti, essi sono italiani verosimilmente orientati ad adottare un minore cinese e che quindi sono interessati maggiormente alla prima porzione di testo (punto 1).

[92] B. Osimo, *Manuale del traduttore*, Hoepli, 2008, pag. 68

MACROSTRATEGIA TRADUTTIVA

Nella formulazione di una macrostrategia traduttiva, si adottano i parametri di Nord[93]. Avendo già esplicitato i fattori extratestuali (l'emittente e la sua intenzione, il destinatario, il mezzo o canale di comunicazione del testo, il luogo, il momento e il motivo della comunicazione) e alcuni di quelli intratestuali (argomento e contenuto cognitivo, livello di conoscenze specifiche presupposto dall'emittente nei destinatari), si procede nell'analisi degli ultimi quattro parametri.

Per quanto concerne la strutturazione del testo, esso è articolato in un *abstract*, un'introduzione e cinque punti principali, ciascuno dei quali costituito da dei sotto-punti, mentre è privo di elementi visivi di accompagnamento o di tratti soprasegmentali prosodici o di un'intonazione (fatta eccezione per un paio di domande retoriche). Le caratteristiche lessicali risultano fondamentali in questo tipo di testo, ricco di terminologia specifica, mentre a livello sintattico si notano periodi molto lunghi ma spesso delineati da connettivi e nessi di esplicitazione.

Riprendendo la teoria di Newmark citata in precedenza, trattandosi di un testo informativo la macrostrategia traduttiva sarà di tipo comunicativo e la frase sarà utilizzata come unità di traduzione[94]. Si vuole però altresì considerare la suddivisione in macrotipi, tipi intermedi e forme testuali concrete proposta da Sabatini[95]: il testo considerato è molto vincolante e potrebbe essere classificato come testo "scientifico-normativo". Si ritiene infine opportuno considerare il testo settoriale alla luce dei tre elementi proposti da Osimo, ovvero livello di specializzazione, settore di appartenenza e finalità del testo[96]. Il testo preso in esame è di media specializzazione, "rivolto a tecnici ma comprensibile anche per non addetti ai lavori che abbiano un minimo di competenze generica nel settore", appartiene al settore giuridico e le sue finalità sono state esplicitate in precedenza.

Trattandosi di un testo tecnico, scopo principale della traduzione è quindi veicolare con chiarezza e senza ambiguità il messaggio del TP, ossia la "riproduzione integrale delle informazioni dell'originale e il loro adeguamento alle norme e convenzioni redazionali della lingua/cultura di arrivo[97]" come obiettivo della traduzione.

---

[93] F. Scarpa, *La traduzione specializzata*, Hoepli, 2008, pag. 114
[94] F. Scarpa, op. cit., pag. 115
[95] F. Scarpa, op. cit., pag. 26
[96] B. Osimo, op. cit., pag. 125
[97] F. Scarpa, op. cit., pag. 85

A questo proposito, si compirà un'accurata ricerca terminologica (consapevoli che sarà essenziale utilizzare la lingua inglese come tramite) che verrà organizzata in un glossario allegato alla traduzione.

D'altra parte, non trattandosi di un testo prettamente normativo (la forma non è quella di un contratto o di una legge, ma di un articolo), si potrà avere una maggiore libertà nella resa della struttura sintattica, fermo restando che questa sarà variata solo al fine di garantire una maggiore chiarezza nel TA e che la tendenza sarà quella di mantenere le strutture del TP.

COMMENTO TRADUTTOLOGICO

FATTORI DI SPECIFICITA' INTRATESTUALI ED EXTRATESTUALI DEL TP e RELATIVE STRATEGIE DI RESA NEL TA

FATTORI LINGUISTICI (lessicali, della frase e del testo)

Tra i fattori lessicali si annoverano innanzitutto i nomi propri, con riferimento sia a persone che associazioni che toponimi. Nel TP, eccettuato il nome dell'autore, è presente un solo nome di persona, Guō Mànlì 郭曼丽, citata al punto 2.2 e il nome di una associazione Dà Niǔyuē qū lǐngyǎng huá tóng jiātíng liánhéhuì 大纽约区领养华童家庭联合会. I toponimi sono invece 美国, 日本, 韩国 e 朝鲜 e con riferimento ai luoghi dei terremoti 汶川大地震 e 阪神大地震 (punto 3). Le denominazioni delle leggi, oltre ad essere raccolte nel glossario, verranno invece trattate tra i fattori culturali.

Strategie

Il nome di persona verrà riportato secondo la trascrizione fonetica in *pinyin*; nel verificare il nome dell'associazione 大纽约区领养华童家庭联合会 si è scoperto che la resa in lingua inglese proposta nel TP, ovvero "Families with Children from China New York", non corrisponde precisamente a quanto pubblicato in internet, ovvero "Families with Children from China of greater New York", e verrà così corretta e citata nel TA. Nel caso di 韩国 e 朝鲜, (punto 4) dopo un mantenimento della distinzione tra i due Paesi onde evitare confusione, la Corea del Sud verrà poi citata semplicemente come Corea. 中国 e 美国 saranno tendenzialmente rese con Repubblica Popolare Cinese e Stati Uniti d'America, anche

se si ricorrerà a forme aggettivali più generiche quale "cinese" e "americano". Infine, per quanto riguarda 汶川大地震 e 阪神大地震 (punto 3), esse sono state rispettivamente rese con le espressioni "terremoto del Sichuan" e "terremoto di Kobe", con cui sono note al mondo Occidentale. In realtà, 汶川大地震 sarebbe "grande terremoto del Wenchuan", che è una Contea della provincia del Sichuan, mentre a 阪神大地震 corrisponderebbe "grande terremoto di Osaka-Kobe".

Caratteristica preponderante di questo testo è la ricchezza di termini giuridici che vanno a costituire un lessico tecnico molto ampio e che lo rendono altamente specializzato.
Ciononostante, sono presenti alcuni *chengyu* (下落不明, 各不相同), che conferiscono una carica enfatica ed emotiva al testo.

Sono invece assenti materiale lessicale straniero e *realia*, che in traduttologia sono "le parole che denotano cose materiali culturospecifiche[98]".

Strategie

Per questo motivo si è ritenuto indispensabile creare un glossario, suddiviso in tre sezioni: una sulle denominazioni di leggi e organi di diversi Paesi, una sui termini specifici riguardanti le adozioni e una di carattere più generico.

Nella ricerca del corrispondente italiano dei termini in cinese è stato quasi sempre necessario passare attraverso la lingua inglese. Una volta trovato il corrispondente in lingua inglese, si poteva procedere a cercare quello in italiano; consultando in rete dei dizionari di natura legale monolingue inglese e italiano ci si poteva sincerare della corrispondenza tra i termini. Nel caso di ulteriori dubbi, la revisione finale del glossario (inglese-italiano) è stata affidata all'avv.to Roberta Stigliano (cfr testo 1).
In un caso però è stato impossibile reperire il corrispondente in lingua inglese (e di conseguenza anche in italiano), di una serie di espressioni correlate sulle tipologie di affidamento in Giappone (**养育养父母**, 亲属养父母, **短期养父母** , 专职养父母, punto 3) per la traduzione delle quali si è optato per un calco sinonimico o calco di traduzione[99], ovvero una traduzione letterale del termine.

In ogni caso, considerando che "la tendenza all'univocità semantica di un termine in un dato contesto specialistico implica il non ricorso all'omonimia, alla sinonimia e alla polisemia" e che si tende quindi a "ripetere un tecnicismo, oppure ricorrere a un sostituente

[98] B. Osimo, op. cit., pag. 63
[99] F. Scarpa, op. cit., pag. 63

assolutamente univoco o a un iperonimo[100]", si farà ricorso alla monoreferenzialità e altresì alla ripetizione, volta alla concettualizzazione del messaggio.
Consultando testi paralleli quali i testi delle leggi in lingua italiana, si è potuto verificare che era necessario elevare il registro per adeguarsi alla cultura d'arrivo. Per questo motivo, ad esempio, 儿童 non verrà tradotto come "bambino", ma come "minore".

Per quanto concerne i *chengyu*, si tenderà ad renderli in modo da privarli della sopracitata carica enfatica che risulterebbe inadeguata nel TA.

Il testo è organizzato in periodi molto lunghi e presenta diversi connettivi (可见, 随着, 接下来, 也 因此, 此外, 与此同时, 随后, 由于) e nessi espliciti, in particolar modo di natura causale e finale (因 e 由 ,为 e 为了, ma anche 不仅...而且, 并, 要么...要么, 若... , 无论是...还是 e altri). Si notano anche diverse espressioni utili alla contestualizzazione, come 对于 , 就... 而言, 在这种情况下, 根据. Tali elementi sono fondamentali per la coesione testuale.
Per quanto concerne la struttura tematica, essa è generalmente non marcata.

<u>Strategie</u>

Dal momento che i periodi del TP sono molto lunghi, si ricorrerà principalmente a separazione di frasi con conseguente adattamento della punteggiatura. Per evitare fraintendimenti e rendere il testo il più fruibile possibile, si cercherà sia di mantenere i nessi espliciti del TP (ovviamente ove non risultassero ridondanti) e di esprimere quelli rimasti impliciti.

L'ordine delle informazioni sarà variato solo se ritenuto utile al fine di una maggiore chiarezza nel TA, ricorrendo a spostamenti di brevi porzioni del TP. Si farà ricorso alla ripetizione, evitando invece referenze anaforiche e cataforiche che potrebbero comportare fraintendimenti nel TA.

Si ricorrerà infine spesso alla nominalizzazione e forme impersonali.

Nel caso fosse necessaria una riformulazione del TP, tra le diverse parafrasi possibili si farà ricorso principalmente a trasposizione, modulazione ed esplicitazione[101].

[100] F. Scarpa, op. cit., pag. 55
[101] F. Scarpa, op. cit., cap. 4.1.2, pagg. 148-152

A livello intertestuale, sono presenti diverse citazioni della Adoption Law della Repubblica Popolare Cinese.

Strategie

Nel sito web del CCAA sono stati reperiti il testo integrale della Adoption Law e la sua traduzione in inglese. Tale traduzione verrà riportata in nota nel TA, a completamento di quella in italiano della sottoscritta, in modo che il lettore modello esperto possa avere un ulteriore riscontro dei contenuti. Nel TA saranno presenti le denominazioni delle leggi in lingua inglese, accompagnate da una traduzione in lingua italiana tra parentesi.

FATTORI EXTRA-LINGUISTICI (culturali)

Tra i fattori di natura culturale si possono annoverare l'apparato normativo dei singoli Paesi e internazionale (qui rappresentato dalla citazione di diverse leggi, quali ad esempio 《中华人民共和国国际私法示范法》o 《冲突法重述》) e le differenze che intercorrono tra gli stessi (prima fra tutte quella tra *civil law* e *common law*), il riferimento a specifici organi (美国国务院, 美国公民与移民服务 o la *green card* 绿卡 degli Usa) e le informazioni storiche (riferimento ai terremoti in Cina e Giappone e alla Guerra tra le due Coree).

Strategie

Come precedentemente accennato, nel TA saranno riportati in nota le denominazioni e i contenuti delle leggi e il riferimento ad organi specifici in lingua inglese.

SELEZIONE DI UN CORPUS DI ESEMPI TESTUALI SIGNIFICATIVI E DELLE RELATIVE MICROSTRATEGIE TRADUTTIVE ADOTTATE IN SEDE DI TRADUZIONE

Alla luce delle riflessioni svolte fino a questo punto, si propone un'analisi più specifica delle scelte traduttive compiute, per avvalorare quanto affermato nella macrostrategia traduttiva e spiegare eventuali allontanamenti dalla stessa.

Per una maggiore chiarezza, tale analisi sarà suddivisa nei tre punti sopracitati (aspetti lessicali, aspetti della frase e del testo, aspetti culturali) e sarà svolta seguendo il testo.

Aspetti lessicali

- 摘要, traducibile generalmente come riassunto o *abstract*, viene qui reso come *abstract*, termine più ricorrente nei testi di natura legale;

- nella sua occorrenza generica, 儿童 è tradotto come "minore" al posto di "bambino" (viene elevato il registro per rispettare la maggiore formalità della lingua italiana), mentre 孤儿 viene sempre reso come "orfano" per sottolineare il focus di questo articolo. Si evita di usare "minore" e "orfano" come sinonimi perché il realtà il primo sarebbe iperonimo del secondo;

- non essendo possibile reperire una traduzione di 社会助养（等方式安置）, tenendo conto che 助养 si traduce come "aiutare a crescere bambini in difficoltà" e che, considerato il contesto, si sta parlando di centri per l'accoglienza di minori che sono altri rispetto alla sistemazione in famiglia, la porzione di testo citata si renderà con "centri di aiuto per la crescita di bambini in difficoltà";

- 法律规范 e 法律规定 non possono essere tradotte come "norme legali" (espressione che in ambito giuridico risulta essere priva di senso), ma come disciplina legislativa;

- si noti il ricorso ad espressioni come 中华人民共和 e 华 utilizzati come sinonimo di 中国. Sebbene l'uso della parola Cina normalmente richiami direttamente alla Cina continentale e non porti a confonderla con Taiwan, vista la specificità del testo si ritiene preferibile sottolineare il riferimento alla Repubblica Popolare Cinese;

- 公证处, in inglese *notary office*, viene tradotto come studio notarile; anche in Cina infatti vige come per l'Italia un sistema notarile, per cui tale espressione vale sia per la lingua di partenza che per quella di arrivo;

- al punto 3.2 si presenta un problema di ordine lessicale che rischia di compromettere la coerenza testuale: se nel titolo di parla di adozioni (领养), a seguire c'è invece un riferimento alla pratica dell'affidamento (养父母, ovvero genitori affidatari), confermata dal fatto che le modalità descritte (peraltro prive di una traduzione ufficiale in lingua inglese e/o italiana)

hanno tutte una natura temporanea. Si opera quindi apportando una riduzione del titolo, facendo poi esclusivo riferimento all'affidamento e non all'adozione;
- 抚养补贴 letteralmente "un sussidio per la crescita", viene tradotto semplicemente come "sussidio". Tale espressione risulta essere familiarizzante, perché nell'ordinamento giuridico italiano il "sussidio" è appunto previsto anche per i bambini in affidamento;

- 没有慈悲精神, dove 慈悲精神 verrebbe letteralmente tradotto con "spirito amorevole", viene invece reso con "attitudine". L'espressione "spirito amorevole" risulta essere troppo informale e tende a ricorrere in testi di natura diversa da quella giuridica (manuali guida per i genitori adottivi o simili);

- 为了减轻负担, letteralmente si potrebbe tradurre con "alleggerire/mitigare tale fardello". Al fine di smorzare il tono eccessivamente pomposo del TP, nel TA si opta per la resa "Per ovviare a tale problema…";

- sempre al punto quattro, 市场 viene tradotto con l'iperonimo "luogo" invece di "mercato", perché quest'ultimo termine, oltre a risultare colloquiale, rischia di essere fuorviante perché rimanda a tutt'altro concetto, ovvero al mercato delle adozioni inteso come tratta illegale di minori;

- in 是将收养者**看作是被收养儿童的**亲属的<u>结果</u> non si può rendere 结果 con "eliminare dai giochi, far fuori", troppo informale; ad esso si preferisce una resa meno colloquiale ma che comunque veicoli il messaggio del TP: "gli adottanti sono visti come degli sconosciuti oppure come quelli che <u>soppiantano</u> i parenti dei minori.".

<u>Aspetti della frase e del testo</u>

- riduzione dell'*abstract*: 针对地震孤儿的国际收养问题进行了探讨, dove il verbo 进行 non viene reso nel TA: "indagine sulla questione delle adozioni internazionali degli orfani del terremoto";

- contrariamente a quanto indicato nella macrostrategia traduttiva, nella traduzione del periodo 2008 **年**5 **月**12 **日**发生的汶川大地震造成了极大伤亡损失，保守估计有4000

名以上的地震孤儿遗留下来。地震发生后，很多家庭包括很多海外家庭希望收养地震孤儿 si è optato per l'unione di frasi, facendo ricorso ad una frase relativa che ha migliorato la coesione testuale e evitato ripetizioni inutili;
- elisione di una piccola porzione di testo: "地震发生后, …" è stato reso semplicemente con "dopo il terremoto" perché esprimere anche il verbo sarebbe risultato ridondante;

- **当无人**认领确定孤儿身份后 viene reso con "Se nessuno si era presentato per dichiarare e definire l'identità dell'orfano, allora …", per cui **当**… 后 non viene inteso come temporale "dopo che nessuno si è presentato …", ma viene reso con una ipotetica che però rende un messaggio equivalente rispetto a quello del TP ma non risulta pesante nella resa;

- al punto 1.1, **很少有其他特**别规定, si è operato un adattamento della punteggiatura "…(altre norme particolari sono piuttosto rare)". Questa porzione di testo è stata collocata tra parentesi per sottolineare un distacco tra quanto espresso in precedenza e altresì sottolineare che si tratta di un'affermazione di "contorno" rispetto a quanto affermato fino a quel momento;

- la domanda diretta contenuta nella seguente porzione di testo 但对收养实质要**件**，**由于各国在涉外收养的成立、效力、解除等方面的**规定各不相同，适用哪国的实体法，各国**在立法和**实践上存在两种不同的态度，采取以**下两**类原则…, è stata trasformata in indiretta "…bisogna capire quale sia il diritto sostanziale da applicare.", dal momento che nei testi mediamente e molto vincolanti in lingua italiana non si ricorre all'uso di frasi interrogative dirette o esclamative;

- 这一规定是单边冲突规范，确**定外国人在中国收养子女**应适用中国的法律: nel tradurre questo periodo si deve ricorrere ad un'esplicitazione. Grazie alla spiegazione circa le norme di conflitto fornita a seguire nei fattori culturali si può meglio comprendere il contesto e capire che la relazione da esplicitare è di natura causale;

- la frase al punto 1.3
我国1991年《收养法》以及1998年修改后的《收养法》均对外国人在华收养子女作了规定 è stata tradotta con "con la "adoption law" cinese del 1991 e anche quella del 1998 dopo

l'emendamento è stato stabilito il seguente regolamento circa l'adozione di minori in territorio della RPC da parte di stranieri...", per cui il verbo 作 non è stato reso nel suo significato di base "fare", ma come "stabilire", allo scopo di elevare il registro della frase; si è inoltre operata una trasposizione sulla diatesi del verbo, trasformando la frase da attiva a passiva;
- struttura **若外籍人士若想**领**养中国孩童** resa con una modulazione: non "se uno straniero desidera…" ma "uno straniero che desideri adottare un minore cinese,…";

- in **必**须是已婚夫妻、年龄均介于30岁至50 岁之间，结婚满两年… è stata eseguita una trasposizione agendo sulla struttura dell'enunciato: è stato infatti variato l'ordine sequenziale dei costituenti, unendo il concetto espresso da **必**须是已婚夫妻 e 结婚满两年 in modo da garantire una migliore resa e scorrevolezza del TA;

- si ritiene che al punto 1.3.1 sia presente un refuso (si vedano le due frasi sottolineate) e che pertanto non sia opportuno tradurre la stessa frase alla sua seconda occorrenza.
"外国人收养中国公民后，通常都会把养子女带离中国。为了保证被收养人的利益，我国收养法律法规对外国收养人规定了明确的条件。把养子女带离中国。为了保证被收养人的利益，我国收养法律法规对外国收养人规定了明确的条件。";

- la frase finale del punto 1.3.1
但是，收养三代内同辈旁系血亲的子女，可以不受此限制。non è stata resa letteralmente con "possono non essere soggetti a queste limitazioni". Si è preferito optare per una trasposizione della frase, variando la natura del verbo da passiva ad attiva e adattando il verbo di conseguenza: "queste limitazioni non vengono applicate";

- il punto 1.3.3 è stato reso con "Coloro che danno i figli in adozione debbono essere conformi a quanto stabilito dall' articolo 5 della "adoption law" cinese (emendata); rientrano in tale categoria i tutori dell'orfano, istituzioni di welfare sociale o genitori biologici non in grado di crescere i loro figli a causa di particolari difficoltà", apportando un'espansione del testo (rientrano in tale categoria) per renderlo più chiaro;

- la porzione di testo al punto 1.4
在华工作或者学习连续居住一年以上的外国人在华收养子女，还应当提交在华所在单位或者有关部门出具的婚姻状况证明，职业、经济收入或者财产证明，有无受过刑事

处罚证明，以及中国的县级以上医疗机构出具的身体健康检查证明。è stata resa con "Anche gli stranieri che vogliano adottare un minore in Cina e che, per motivi di studio o lavoro, vi abbiano vissuto in maniera continuativa per più di un anno, debbono presentare i certificati riguardanti lo stato coniugale, l'occupazione, il reddito o la dichiarazione dei redditi e eventuali precedenti penali; tali certificati vengono forniti dalle unità di appartenenza o dagli uffici competenti. Vanno altresì presentati certificati di buona salute rilasciati da strutture mediche a livello distrettuale (o superiore)."
In questo caso, la parafrasi adottata è nuovamente la trasposizione: la porzione di TP sottolineata viene posticipata nel TA. Inoltre c'è una separazione tra frasi alla quale ha fatto seguito l'espansione qui sottolineata;

- il titolo del punto 2 美国收养海外孤儿的法律制度 è stato reso con "Sistema normativo statunitense sull'adozione di orfani all'estero" perché, anche se struttura del TP non corrisponde effettivamente a 收养海外孤儿的美国法律制度, adottando ancora una volta la trasposizione sulla struttura del determinante si ottiene una resa migliore;

- per il sottotitolo 2.1 "美国收养海外孤儿状况" si è fatto ricorso ad una esplicitazione, aggiungendo un verbo: "Requisiti vigenti negli USA per l'adozione di orfani all'estero", dal momento che una traduzione letterale non sarebbe stata adatta sia a livello di comprensione che di registro (" requisiti degli Usa...");

- nella seguente frase del punto 2.1, 据美国国务院统计，自1991年以来，中国有大约6.8万名儿童被美国家庭收养，其中大多数是女孩。, si è effettuata una trasposizione della parte sottolineata: anticipando il complemento d'agente, il soggetto è passato in ultima posizione, collegandosi al costituente finale e garantendo così una maggiore coesione dell'intera frase. "In base alle statistiche condotte dal Dipartimento di Stato Americano, dal 1991 ad oggi sono stati adottati da famiglie americane all'incirca 68.000 minori cinesi, la maggior parte dei quali di sesso femminile.";

- la parte finale della seguente frase 这些儿童暂时住在福利机构或寄养家庭，不少要么身体有残疾，要么受过虐待。 è stata resa con una trasposizione delle parti del discorso: il verbo 受过 è stato reso come un sostantivo, garantendo una migliore coesione con la porzione di testo precedente: "Questi

minori hanno temporaneamente vissuto in orfanotrofi o presso famiglie affidatarie e molti di loro presentavano disabilità fisiche o un passato di maltrattamenti.";

- 目前美国福利机构有51 万名儿童。viene tradotta come segue: "Ad oggi, negli orfanotrofi statunitensi sono ospitati 510.000 minori." Si è intervenuti sulla diatesi del verbo (da attivo a passivo) e sul suo valore lessicale, conferendogli un significato più specifico ("essere ospitati" e non "essere") al fine di elevare il registro;

- a seguire, si trova la frase 该公约对收养儿童的中介机构有一定要求: ..., dove si compie un intervento analogo sulla portata di significato del verbo, reso non come "avere", ma come "porre": "la presente Convenzione pone specifiche richieste alle organizzazioni intermediarie nelle adozioni:...";

- 除了基本规定外... reso come "oltre a soddisfare norme di base…". Si è fatto nuovamente ricorso ad una esplicitazione, dove l'aggiunta del verbo è volta a una maggiore comprensione e all'innalzamento del registro;

- nel periodo riportato a seguire si è fatto ricorso alla separazione tra frasi (segnalata anche graficamente) "接着，需递交I- 600A 申请表，审核领养者的资格及孤儿身份，而家庭背景审查文件必须包括在I- 600A 中，///不过美国有的州允许先递交I- 600A 再做家庭背景审核，I- 600A 的审核时间为6 至8 周，/// 但若父母其中一人是在美国以外的地方出生，可能会增加2到4 周的审核时间。

"Immediatamente a seguire, bisogna deferire il modulo di richiesta I-600A, che esamina e verifica le qualifiche degli adottanti e l'identità degli orfani e nel quale deve essere incluso anche il documento di indagine sul background familiare. Tuttavia, alcune prefetture americane danno la possibilità di deferire prima il modulo I-600 A e di redigere in seguito il documento di indagine sul background familiare. Il periodo di controllo e verifica dell' I-600A varia tra le sei e le otto settimane ma se il luogo di nascita di uno dei due genitori è diverso dagli USA, questo periodo può aumentare ulteriormente dalle due alle quattro settimane.";

- ...领养者也进入等待名单中，最后领养父母将前往中国与孩童见面。 Nel TA non è stato tradotto 领养父母, compiendo un'elisione volta ad evitare ridondanza. "...gli adottanti entrano in lista d'attesa e alla fine [领养父母] si recano in Cina per incontrare il minore.";

- la porzione di testo 等待上 della frase 在美国公民身份的等待上需进入排期 non è stata resa per evitare ridondanza: "debbono entrare il lista d'attesa per la cittadinanza americana";

-郭曼丽对多维社说，美国父母将小孩领养回来后，还有好几个关卡，包括帮孩子办美国身份" Guo Manli ha riferito a Duoweishe (dwnews) che anche dopo essere ritornati a seguito dell'adozione, ci sono molti posti di controllo, incluso quello per aiutare i bambini a ottenere l'identità americana." Alla luce di quanto esplicato nelle frasi a seguire, il verbo 办 è stato tradotto come "ottenere", variandone il significato dall'originale "fare, occuparsi di, intraprendere", perché in questo caso non si può parlare di "fare" un'identità, ma "ottenerla". È stata quindi operata una parafrasi semantica, spostando il focus dall'azione al risultato;

- 如果不是美国籍的父母若要帮小孩办美国籍恐怕会有困难。 nella traduzione di questa frase, la natura ipotetica introdotta da 若要 non è stata resa esplicitamente nel TA per evitare un periodo troppo ridondante;

- in 申请领养者的要求首先必须获得本国和外国领养机构的同意和批准。, tradotto come "I requisiti dei richiedenti consistono innanzitutto nell' ottenimento del consenso e dell' approvazione da parte degli enti del Paese d'origine e di quello straniero. ", non è stato esplicitato l'ausiliare 必须 e si è optato per una nominalizzazione (non "nel dover ottenere", ma "nell'ottenimento");

- spersonalizzazione di 人们需要提供... in "si devono fornire...";

- al punto 3.1, ...对中国汶川地震的地震孤儿也非常关注 si è operata un'elisione del termine 中国 dal momento che il LM del TA sa dove si trova il Sichuan e una specificazione del genere risulterebbe ridondante. Si è compiuta invece un'espansione "alle vicende di" per

chiarire il significato della frase: "...hanno seguito con estrema attenzione le vicende degli orfani del terremoto del [中国] Sichuan.";

- per la resa dell'ultimo paragrafo del punto 3.1 si è optato per una separazione di frasi: 对于中国地震孤儿的未来，日本市民们的观点并不完全相同：有人对中国当年收留日本战争残留孤儿表示尊敬和感谢，认为中国人对孩子很宽容，这些地震孤儿将来一定能够幸福；///也有人担心孩子的养父母会与孩子的亲属发生矛盾；还有人强调在确定收养关系前，首先要对孤儿进行心理治疗。;

- nel paragrafo sopracitato, 这些地震孤儿将来一定能够幸福 il verbo è stato tradotto con una struttura verbo vuoto + sintagma nominale: " per cui questi orfani in futuro avranno certamente la possibilità di essere felici";

- per rendere **例如地震后存在心理**问题的儿童就属于这个范畴 si è adottata una trasposizione e nello specifico un'anticipazione della parte finale della frase del TP: "Ad esempio, appartengono a questa categoria i minori che hanno presentato problemi psicologici dopo il terremoto.";

- 2006 **年之前**，**每个孤儿每月能从政府**获得4 **万日元左右**（约合2640 **元人民**币）的补助金，2006 **年以后**，**养父母每月能**够从国家获得72000 **日元**（约合4750 **元人民**币）的补助金。

"Prima del 2006, ogni orfano poteva ricevere dal governo un sussidio mensile di circa 40.000 yen giapponesi (all'incirca 2640 yuan cinesi). Dopo il 2006, il sussidio mensile che i genitori affidatari possono ottenere dallo stato arriva a 72000 yen giapponese (circa 4750 yuan cinesi)."

Sebbene nel TP la struttura delle due frasi sia identica, nel TA si è preferito variare la seconda con una modulazione, rendendo 补助金 non più come complemento oggetto ma come soggetto, in modo da veicolare ugualmente il messaggio del TP ma ottenendo una resa scorrevole;

- la frase iniziale dell'ultimo paragrafo del punto 3.2 为了避免没有慈悲精神和无法抚养儿童的夫妇获得抚养权，同时也防止利用养父母制

度获得补助金的现象，日本制定了非常严格的收养制度... è stata resa in italiano variando la struttura dell'enunciato: la frase reggente è stata posta all'inizio, seguita dalla finale. "Il Giappone ha stabilito un sistema di adozione estremamente rigoroso per evitare che.... ";

- il periodo 他们首先要经过儿童咨询处向都道府县的知事提出申请，
儿童咨询处将对他们的具体情况进行调查 è stato tradotto con una relativa che garantisce coesione e scorrevolezza;

- 支付支援金 non verrà tradotto come "pagare un fondo di assistenza", ma con "fornire…", innalzamento del registro volto a una adattamento alla lingua d'arrivo;

- ...知事将根据这些调查和意见做出最后决定。, resa con una struttura marcata per accentuare la fine del discorso: "Sarà proprio in base a questi indagine e pareri che il governatore prenderà la decisione ultima.";
- il titolo 5 制定冲突规范解决法律适用问题 viene nominalizzato come segue "Formulazione di norme di conflitto che risolvano i problemi di applicabilità della legge";

- in 这些不同规定产生的根源... è stata adottata l'elisione di 产生, la cui resa sarebbe risultata ridondante: "L'origine di queste norme così differenti...";

- "**无**论是主张涉外收养效力适用收养人属人法或被收养人属人法抑或重叠适用收养人与被收养人属人法，还是坚持涉外收养效力应适用法院地法或收养发生地法，甚至是采取折衷主义立场或赞成对于涉**外收养效力的准据法**选择 *///*必须考虑与被收养儿童福利相关的**最密切**联系原则，..." è stato tradotto come segue: "Non importa se si proponga/sostenga che per l'efficacia dell'adozione internazionale si debba applicare la *personal law* dell'adottante o quella dell'adottato oppure una sovrapposizione tra le due, o se si insista piuttosto per l'applicazione della *lex fori* oppure della legge locale, o perfino che si adotti la posizione dell'eclettismo o si approvi la scelta della *proper law*. In ogni caso è necessario prendere in considerazione i principi più strettamente correlati al benessere dei minori adottati."
La porzione di testo 涉**外收养效力** nel TA occorre solo una volta per evitare la ridondanza eccessiva che conseguirebbe alla ripetizione della stessa tante volte quante nel TP. Si è inoltre

fatto ricorso ad una separazione di frasi e all'esplicitazione di un connettore che fungesse da elemento coesivo tra le due.

Aspetti culturali

- il titolo della disposizione del Ministero degli Affari Civili 《关于汶川大地震四川省“三孤”人员救助安置的意见》 (il cui testo è fruibile alla pagina http://www.mca.gov.cn/article/zwgk/fvfg/shflhshsw/200806/20080600016005.shtml) presenta l'espressione "三孤", tradotta in inglese con "three noS people" a cui si preferisce una resa più letterale "i tre abbandonati") perché facente riferimento a 孤老、孤殘、孤兒, ovvero anziani, disabili e orfani che sono privi di qualsivoglia tipo di supporto. L'inserimento della nota esplicativa era fondamentale per comprendere questo riferimento culturale molto specifico.
Non essendo possibile reperire la traduzione ufficiale inglese, il titolo è da ritenersi indicativo;

- "le norme sulla scelta di legge (le cosiddette norme di conflitto) identificano, risolvendo un conflitto di leggi, l'ordinamento da cui deve essere attinta la disciplina sostanziale del rapporto. Esse si dividono in due categorie: norme di conflitto bilaterali e norme di conflitto unilaterali. Le prime (*bilaterali*) sono quelle che, assumendo a loro base il principio di uguaglianza del diritto interno e del diritto straniero, rendono applicabile indifferentemente l'uno ad esclusione dell'altro, (…). Le seconde (*unilaterali*), invece, rendono applicabile esclusivamente il diritto interno o il diritto straniero, in quanto esso garantisce un risultato materiale ritenuto imprescindibile in realzione alla fattispecie da regolare."[102]

- quando si fa riferimento all'età degli adottanti piuttosto che a quella dei minori, per rispettare le norme redazionali del TA non si adotta la trascrizione in numero come nel TP, ma in lettere;

- al punto 1.4 外国人来华收养子女 il verbo non è stato tradotto come "venire", ma come "recarsi", adottando il punto di vista del LM del TA;

[102] D. Sole, *Compendio di diritto internazionale privato*, Maggioli Editore, pag. 20

- 收养登记证书 è stato tradotto letteralmente come "certificato di registrazione dell'adozione[103]". Nel sistema italiano, analizzando le tappe obbligate che caratterizzano l'adozione internazionale, dopo le fasi si dichiarazione di disponibilità, verifica dei requisiti, decreto di idoneità, ricerca con ente autorizzato, incontro all'estero e rientro in Italia, la parte conclusiva consiste nella trascrizione del provvedimento di adozione nei registri dello Stato civile da parte del Tribunale dei Minori;

- al punto 2.2 viene citata la cosiddetta 绿卡, ovvero la "U.S permanent residence card" (un permesso nominale di residenza negli Usa), più comunemente nota come *green card*;

- i titoli in lingua italiana dei documenti citati nei riferimenti bibliografici e negli altri testi di riferimento sono da ritenersi indicativi, dal momento che, dopo la ricerca effettuata, tali documenti risultano essere reperibili solo in lingua cinese.

[103] cfr art. 26 L. 4 maggio 1983, n. 184 (1), Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori (1/circ)

CONCLUSIONI

Nel concludere questo elaborato si ritiene necessario riportare alcune osservazioni che coinvolgono due diversi ambiti, ossia quello traduttivo e quello prettamente giuridico.

Nell'analisi dei tre testi precedentemente citati, caratterizzati da diversi livelli di difficoltà, si è verificata la presenza delle peculiarità tipiche dei testi giuridici descritte nel capitolo primo.

A riprova di quanto affermato al paragrafo 3 "il testo di natura giuridica, caratteristiche e difficoltà", nei tre testi si sono appunto riscontrate le tipicità del linguaggio giuridico, i cui termini sono attinti dalla lingua comune ma veicolano un linguaggio differente. Ad esempio, il termine giuridico "legittimo" (il cui significato è "regolato dalla legge"), nella lingua corrente viene utilizzato con un'altra accezione; lo stesso può dirsi per tecnicismi specifici o collaterali, quali rispettivamente "successione" o "convenzione"[104]. Si è verificata altresì la presenza di latinismi[105] - che accentuano la patina arcaica tipica del lessico giuridico - e anglicismi.

Fermo restando che l'obiettivo principale della traduzione era quello di riportare in maniera puntuale il messaggio del testo di partenza e che il lessico svolgeva un ruolo preponderante nel testo di partenza e conseguentemente anche in quello di arrivo, si è effettivamente riscontrata la possibilità di un certo grado di libertà nella resa sintattica. Tale libertà, esercitata esclusivamente al fine di ottenere una traduzione quanto più chiara e fruibile, ha però dimostrato che è possibile godere di una certa creatività anche in testi specialistici.

La conoscenza degli argomenti trattati e dei modelli redazionali di partenza e di arrivo, la precisione nella resa terminologica e il ricorso alla creatività (soprattutto dal punto di vista sintattico), assicurano quindi un testo di arrivo che soddisfi i criteri di qualità traduttiva, ovvero accuratezza e fruibilità[106].

Per quanto concerne l'ambito giuridico, nei tre testi è stato possibile individuare due principi comuni: in primo luogo si è riscontrato il principio di sussidiarietà dell'adozione, che implica la necessità di fare riferimento alle normative nazionali. Pur riconoscendo tale condizione, negli articoli è stata sottolineata la vitale importanza dell'uniformazione alle leggi

[104] Serianni, L., *Italiani scritti*, Il Mulino 2012, pagg. 112-113
[105] L., Serianni, op. cit., pagg. 118-119
[106] Scarpa, F., *La traduzione specializzata*, Hoepli 2008, pagg. 207-211

internazionali, grazie alla quale sarà più semplice soddisfare il secondo – e più importante – principio citato nei tre articoli oggetto di traduzione: la tutela dell'esclusivo e superiore interesse del minore deve infatti essere alla base di ogni adozione, sia essa di natura nazionale o internazionale.

Analizzando le normative citate nel capitolo primo, si è effettivamente potuta riscontrare l'applicazione di questa linea guida comune sia nella legislazione nazionale che in atti che coinvolgono più Stati (si faccia riferimento al documento d'intesa Italia - Cina del 2007).

Concludendo, il superiore interesse del minore deve essere la guida non solo di "coloro che hanno la responsabilità della sua educazione e del suo orientamento" (Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo, principio settimo), ma anche dei governi e delle organizzazioni che hanno il compito di formulare e ratificare le normative a riguardo e verificarne la corretta applicazione.

BIBLIOGRAFIA

1. MATERIALE CRITICO IN AMBITO GIURIDICO

Gioia, A., *Manuale breve di diritto internazionale*, Giuffré Editore, 2008

Del Giudice, F., (a cura di) *Codice del diritto e delle organizzazioni internazionali*, edizioni giuridiche Simone 2009 (in particolare parte prima "le fonti del diritto internazionale")

Portale, G., *Introduzione ai sistemi giuridici comparati*, G. Giappichelli Editore – Torino (cap. 1)

Cavalieri, R., *Letture di diritto cinese*, Libreria Editrice Cafoscarina (capp. 4, 5)

2. LEGGI E CONVENZIONI INTERNAZIONALI

- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo (1959)

- Convenzione dei Diritti del Fanciullo (1989)

- Dichiarazione sui principi sociali e giuridici relativi alla protezione al benessere dell'infanzia con particolare riferimento all'affidamento e all'adozione su piano nazionale ed internazionale, (risoluzione 41/85 dell'Assemblea generale, del 3 dicembre 1986)

- Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale fatta a l'Aja il 29 maggio 1993 (Convention on protection of children and co-operation in respect of intercountry adoption)

- Documento finale della Sessione Speciale sull'infanzia di New-York, 8-10 maggio 2002, intitolato "un mondo a misura di bambino"

CINA

- Adoption law of the People's Republic of China (1992)

- Measures for registration od adoption of children by foreigners in the People's Republic of China (1993)

- Costituzione della Repubblica Popolare Cinese (in "Letture di diritto cinese")

ITALIA

- L. 4 maggio 1983, n. 184 (1). Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori (1/circ)

- L. 31 dicembre 1998, n.476

  Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a L'Aja il 29 maggio 1993.Modifiiche alla legge 4 maggio 1983, n.184, in tema di adozioni di minori stranieri" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.8 del 12 gennaio 1999

- Decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n.492

  Regolamento recante norme per la costituzione, l'organizzazione e il funzionamento della Commissione per le adozioni internazionali, a norma dell'articolo 7, commi 1 e 2, della legge del 31 dicembre 1998, n. 476

- Circolare 30 ottobre 2000

- L. 28 marzo 2001, n. 149

  Modifiche alla legge 4 maggio 1983

- Documento d'intesa tra l'ambasciatore d'Italia a Pechino e il Ministro degli Affari Civili della Repubblica Popolare Cinese (25 ottobre 2007)

3. MATERIALE CRITICO IN AMBITO TRADUTTOLOGICO

Baker, M., *In other words, a coursebook on translation*, Routledge 2011 (in particolare cap. 6)

Osimo, B., *Il manuale del traduttore*, Hoepli

Scarpa, F., *La traduzione specializzata*, Hoepli 2008 (in particolare capp. 2,3,4,5)

Šarčević, S., *New approach to legal translation,* Kluwer Law International, 1997 (capp. 1, 3, 4, 5, 6, 8)

Cao, D., *Translating law,* (parte della raccolta Topics in Translation), Multilingual Matters LTD, 2007 (capp. 2, 3, 4)

Wróblewski, J., *Il problema della traduzione giuridica*, Ars interpretandi, 2000

Serianni, L., *Italiani scritti*, Il Mulino 2012 (cap. 8)